

# L'Unità

1€ | Sabato 25  
Luglio 2009 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 86 n. 201

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

editoria d'arte



[www.sillabe.it](http://www.sillabe.it)

“

**Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi. Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, (...) che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico ...** Pier Paolo Pasolini (Corriere della Sera, 14 novembre 1974).

## La Trattativa

**Anche Riina annuncia un memoriale**  
Il capo dei capi interrogato a Milano  
si dice pronto a raccontare la sua «verità»  
dopo sedici anni di carcere duro  
Tutti i dubbi sul ruolo del generale Mori

**Intervista al magistrato Sabella**  
L'ex pm che arrestò Brusca: il patto ci fu  
e chi come me si oppose fu fermato  
«Riina usava le stragi per trattare  
Provenzano invece prometteva la pace»

→ ALLE PAGINE 4-9

### Gilberto Gil fa ballare L'Aquila e le tendopoli



**Gli sfollati** raggiungono l'anfiteatro romano di  
Amiternum con i pullman. E l'ex ministro di  
Lula regala grande musica → **ALLE PAGINE 38-39**

### Il vecchio barbiere siciliano che conquistava (a parole) le donne

**Anna Finocchiaro** racconta  
Vincenzino che diceva: «Non  
sono un santo» → **A PAGINA 12**

**Eco2000** UNA GRANDE AZIENDA,  
UNA RISPOSTA ODRACE  
Gestione Servizi ambientali  
**UNA AZIENDA  
CHE VALE**  
ECO2000 scarl (BO) Tel. 051/509787  
[www.eco2000.it](http://www.eco2000.it)  
e-mail: [eco2000@eco2000.it](mailto:eco2000@eco2000.it)



**RITA  
BORSELLINO**  
Europarlamentare Pd

## L'editoriale

# La verità occultata

Sono passati 17 anni dalla strage di via D'Amelio. Anni in cui si è detto e scritto tutto e il contrario di tutto, mentre la verità su quanto accaduto quel 19 luglio del 1992 veniva prima sancita e poi ritrattata. In questo lasso di tempo la società, non solo quella siciliana, è cresciuta, si è mobilitata e sotto la spinta della memoria ha educato le nuove generazioni alla legalità mentre la politica si dava a un'ingiustificata latitanza, rotta solo da vani proclami a mezzo stampa utili a ripulirsi da dubbi e sospetti.

Oggi, però, proprio la politica torna ad essere al centro di quel mistero che continua ad avvolgere l'omicidio di Paolo Borsellino e, più in generale, le stragi del '92 e del '93. Le nuove rivelazioni del collaboratore di giustizia Gaspare Spatuzza e le frasi sibilline dell'avvocato di Riina (per ultima quella di ieri: «Ci sono innocenti in carcere e colpevoli fuori») stanno gettando una luce inquietante su un quadro che, stando ai processi, sembrava ormai ricomposto in tutti i suoi aspetti. Certo, già prima che si riaprisse il capitolo delle stragi alcuni misteri irrisolti lasciavamo non poche e gravi perplessità, primo fra tutti quello della sparizione dell'agenda di Paolo. Ora, proprio su questi misteri, si stanno ricostruendo nuovi scenari (che poi sono quelli già ricostruiti in passato, dentro e fuori le aule di tribunale). Si è tornato a parlare dell'agenda rossa e della trattativa tra Stato e mafia. Sono rispuntati

misteriosi personaggi che si sarebbero mossi in quella densa zona grigia tra istituzioni, politica e criminalità.

**Dinanzi a tutto** ciò, da cittadina e da vittima di mafia, resto perplessa, addolorata, infuriata. Perplessa, perché mi chiedo come mai solo ora tornino alla ribalta temi già lungamente dibattuti in articoli, libri-inchiesta e convegni pubblici. Addolorata, perché dopo 17 anni di stanchezza e disinganno so che non sarà facile ricostruire prove e indizi. Infuriata perché so che la verità rischia di restare ancora una volta lontana a causa di una precisa volontà politica. So pure, anche, che le mie sensazioni sono quelle di centinaia di migliaia di persone oneste che credono nello Stato e nelle sue istituzioni. E che confidano nella giustizia e nel lavoro della magistratura. Ma poi, come me, queste stesse persone leggono di un tentato patto tra Cosa nostra e l'attuale premier, leggono di influenti politici condannati per mafia ma tuttora in libertà, leggono di uno Stato che sarebbe sceso a compromessi con la criminalità organizzata, coprendola o servendosene. Io so, come sanno queste persone e come scrisse una volta Pasolini, «tutti questi nomi e so tutti i fatti (attentati alle istituzioni e stragi) di cui si sono resi colpevoli. Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi». Io so perché, continuo a citare Pasolini, sono una persona che «cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero». Ma so anche che tutto questo, in Italia, potrebbe non bastare per raggiungere la verità né la giustizia. Spero di sbagliarmi.

## Oggi nel giornale

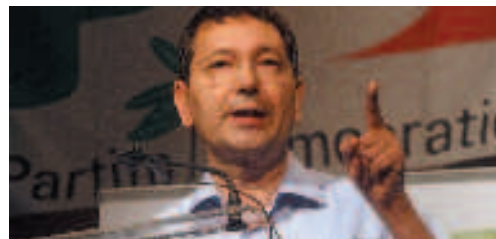
PAG. 10-11 ■ ECONOMIA

### Fiducia al decreto scandalo Il Pd: governo senza coraggio



PAG. 16-17 ■ ITALIA

### Marino, «siluro» del Foglio Il senatore: accuse senza valore



PAG. 24-25 ■ MONDO

### Così la pandemia aggrava la crisi economica globale



PAG. 18-19 ■ ITALIA

### Gelmini dà i voti e taglia gli atenei

PAG. 20-21 ■ ITALIA

### Roghi, Bertolaso attacca Cappellacci

PAG. 36-37 ■ NERO SU BIANCO

### L'hotel Negresco per gli homeless

PAG. 46 ■ SPORT

### Tuffi sincronizzati, azzurre d'argento

PAG. 47 ■ L'UNITÀ AL TOUR DE FRANCE

### Cavendish ride, il doping fa piangere

## Abbonamenti

## l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni  
sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered  
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
 dal lunedì a venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it



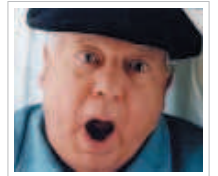
## Staino



## La voce della Lega

### Miracolo del Duce

Maledetti comunisti atei, ora vi siete convertiti e urlacchiate in giro come delle vecchie suore di clausura svizzere che sarebbe un gran sacrilegio se il nostro amato Duce di Arcore andasse in visita da padre Pio. Ma non lo capite, poveraccio? Non ci va per fingere di credere in dio, né per dare di sé un'immagine di uomo rispettabile. È solo un povero vecchio disperato che le ha tentate tutte: mago albanese e quel maledetto frate spagnolo di Pomezia che gli ha fornito una pozione micidiale di grappa friulana con peperoncino di cajenna, sale, nitro, glicerina, ananas (non il frutto ma la bomba a mano), polvere di cantaride il lettone di Putin e quattro abili manipolatrici baresi. Nulla. Secondo voi cosa ci va a fare da Padre Pio? Solo a chiedere un miracolo.



Rag. Fantozzi

## Lorsignori

## Il congiurato

# La strana storia del condono sulle slot machine

Per capire l'iter di una legge in Parlamento ci sono regole chiare. Una di queste dice che quando governo e maggioranza avanzano una proposta che l'opposizione giudica negativamente il ritiro di quella stessa proposta rappresenta una vittoria dell'opposizione medesima. E' quanto successo con il decreto anticrisi sul quale l'esecutivo ha messo l'ennesima fiducia. Il testo uscito dalla commissione conteneva un condono fiscale da più di 90 miliardi di euro per le slot machine inserito con un emendamento del deputato del Pdl Cosimo Ventucci, ispirato dal presidente della commissione finanze Conte e benedetto dal parere favorevole dei relatori Fugatti (Lega) e Moroni (Pdl). La norma estendeva alle concessionarie per i giochi da intrattenimento il ravvedimento operoso, cioè la pos-

sibilità di pagare in ritardo una tassa, versando un dodicesimo del minimo della multa prevista. Se è di 90 miliardi di euro se ne versano meno di 8.

Ma per le società di giochi si prevedeva anche un'ulteriore forma di aiuto: «Il ravvedimento è concesso anche in presenza di avvisi e/o di atti di liquidazione già notificati». Sarebbe come se, di fronte ad una cartella esattoriale per una contravvenzione arrivata a costare 400 euro, il multato potesse cavarsela con meno di 100. Quella che ha provato a far passare il condono del prelievo unico sui giochi, tassa pari al 12%, è una lobby forte soprattutto tra gli ex An. Per ora ha perso anche perché ha trovato un tenace avversario nel deputato del Pd Rolando Nannicini che ha contestato fin dall'inizio l'irragionevolezza di una norma che portava l'erario a ri-

nunciare ad una entrata stratosferica in tempi di tagli e di austerità.

Da parte sua il governo si è difeso sostenendo che «la riduzione delle sanzioni, essendo queste entrate di carattere eventuale, non è quantificabile a priori e quindi non determina minori entrate a carico del bilancio». Pur avendo ricevuto il via libera della commissione, il condono è scomparso nella riformulazione del maxi emendamento da parte del ministero dell'economia, contravvenendo a quanto aveva chiesto il presidente della Camera. Di questo hanno discusso giovedì scorso Fini e il ministro Tremonti, che non è sembrato dispiaciuto per il ritiro del condono. Fini imperscrutabile. Molti scommettono che al Senato rispunterà fuori ❖.

SANTOMATO-Pistoia  
23 LUGLIO - 9 AGOSTO

Aria Pulita  
Piedi per terra, testa oltre le nuvole

FESTA  
DEMOCRATICA NAZIONALE A TEMA

www.ariapulita2009.it

Sabato 25 Luglio

Apertura Mostra "corridoio degli artisti"

Partecipano: Roberto Carifi (scrittore-poeta), Riccardo Tesi (musicista), Massimo Biagi (artista), Marco Bazzini (critico d'arte).

## Mafia e politica

La versione del boss

### Caltanissetta La procura indaga sulle stragi del 1992

La procura di Caltanissetta indaga sulle stragi di Capaci e via D'Amelio che nel 1992 uccisero i giudici Falcone e Borsellino. Il procuratore Lari e i suoi sostituti hanno raccolto le recen-

ti rivelazioni di Gaspare Spatuzza, killer di Brancaccio, già condannato all'ergastolo per le stragi in continente. Spatuzza ha smentito Scarantito, pentito chiave della strage pur confermandone la dinamica. E ha aperto nuovi scenari sui responsabili di quella strage mai stata chiarita fino in fondo. Riina conferma la versione di Spatuzza.



Luca Cianferoni legale di Riina

# Il capo dei capi sentito tre ore Annuncia un memoriale

L'ex capo dei capi per la prima volta dal suo arresto (gennaio 1993) accetta di parlare con i magistrati. «Io sono vittima della trattativa» dice. E punta il dito sul castello Utvegio sede coperta del Sisde a Palermo.

CLAUDIA FUSANI - NICOLA BIONDO

Ore 9 e 20 del mattino, un ufficio del carcere di Opera, tavolo pronto per la registrazione e le videoriprese, secondo prassi e secondo codice. Ma questa volta la prassi non c'entra. E non basta. Perché davanti ai magistrati della procura di Caltanissetta che indagano sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio siede Totò Riina, il - o l'ex - capo dei capi in carcere dal gennaio 1993 e che da allora non ha mai accettato neanche per sbaglio di parlare con i magistrati. Con lo Stato.

Dopo sedici anni di silenzi e carcere duro rotti al massimo da messaggi veicolati dalle gabbie dei processi o dalla cella tramite l'avvocato, Riina «comincia a ragionare con lo Stato». Lo fa per tre ore. E riempie pagine di verbali, non moltissime, ma sono fogli che in basso e di lato portano la firma del Curtu. «Abbiamo cominciato un ragionamento» dice l'avvocato Luca Cianferoni che segue il boss di Cosa Nostra fin dalla prima metà degli anni novanta, «sulla vicenda di via D'Amelio che è una storia che ha bisogno di

essere chiarita. Abbiamo cominciato oggi, poi vedremo dove ci porterà questo ragionamento». Punto, ufficialmente l'avvocato altro non dice perché «gli atti sono stati tutti secretati». Anche il procuratore Lari ammette solo e con molto cautela: «Riina è stato sentito lungamente». Un interrogatorio che, riassume uno dei presenti, «non sconvolge ma neppure lascia fermi». Che, assicura il legale, porterà sviluppi. Riina, infatti, ha promesso che consegnerà a breve un lungo memoriale. Tutto quello che sa, e che non ha mai detto in sedici anni visto che non ha mai risposto ad una domanda degli inquirenti, lo metterà per iscritto.

**ERA STATO RIINA**, una settimana fa, a chiedere di essere sentito. Lo aveva fatto a modo suo affidando al suo avvocato una dichiarazione a suo modo esplosiva. «Ne so poco perché qui non mi passano nemmeno i giornali - ha detto il legale ai giornalisti riferendo parole del suo assistito - Ma questa storia della "trattativa", di un mio "patto" con lo Stato, di tutti gli impatti con carabinieri e servizi segreti legati al fatto di via D'Amelio, non sta proprio in piedi. Io della strage non ne so parlare. Borsellino l'ammazzarono loro». Dove «loro» «sono quelli che hanno fatto la trattativa, quelli che hanno scritto il "papello", come lo chiamano. Ma io della trattativa non posso saperne niente di niente. Perché io sono oggetto, non soggetto di trattativa. E la stessa cosa è per



Un'immagine d'archivio di Totò Riina

## IL CASO

### Palermo: sequestrati beni per 200 milioni a imprenditore

Francesco Pecora costruiva case e palazzi riciclando il denaro proveniente dalle attività mafiose di Antonino Rotolo. Questa l'ipotesi della Dia e della Procura di Palermo che ha sequestrato a Pecora beni per circa 200 milioni di euro. Pecora è legato a Nino Rotolo anche da rapporti familiari, tanto che la figlia Caterina si rivolge a lui chiamandolo «padrino». La figlia di Pecora inoltre è sposata con Giovanni Motisi, inserito dal ministero dell'Interno nella lista dei trenta latitanti più pericolosi, figlio di Matteo, uomo d'onore della fami-

glia di Pagliarelli. Il nome di Pecora lo fecero i pentiti Salvatore Cucuzza, Francesco La Marca, Francesco Scrima, Francesco Anzelmo e i fratelli Sansone, indicandolo come personaggio vicino a Rotolo. Nel novembre 2008 il gup di Palermo, Pasqua Seminara, ha emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare, scaduta a marzo. Attualmente, infatti, Pecora è libero. «Per combattere i mafiosi e i collusi - ha spiegato il pm Roberto Scarpignano, che ha coordinato le indagini - non basta arrestarli, ma individuare i flussi di denaro, capire quali sono i prestanome». A Pecora sono state sequestrate 11 ville a Palermo e provincia, 96 appartamenti in corso Pisani e via Michele Titone, 160 tra box e magazzini, 10 terreni. ❖



## Palermo Indaga sul papello e sulle rivelazioni di Ciancimino

Il procuratore Messineo e i sostituti Di Matteo e Ingroia hanno riaperto il fascicolo di indagini sui contatti tra Stato e mafia prima e dopo le stragi del 1992 e del 1993. Cuore dell'in-

chiesta sono le rivelazioni di Massimo Ciancimino e le rivelazioni del boss Luigi Ilardo (poi ucciso) che chiamano in causa anche pezzi deviati dei servizi segreti. Ci sarebbero già nuovi indagati. Adesso l'indagine è molto più ampia di quella chiusa nel 2004 con l'archiviazione di Riina, Cinà e Vito Ciancimino. Sotto processo, per favoreggiamento, il generale Mori.

Foto Ansa



quel foglio con le richieste che qualcuno avrebbe presentato attraverso Vito Ciancimino. Mai scritto da me. Facciamo pure la perizia calligrafica e scopriremo che io non ho niente a che fare con questa vicenda». Dichiarazione esplosiva e sconvolgente per-

## Dopo sedici anni Carcere duro e silenzi ora Riina vuole parlare con lo Stato

ché arriva in un momento preciso: per il 17° anniversario della strage di via D'Amelio in cui morirono Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta; mentre Massimo Ciancimino (a Palermo), figlio di don Vito, torna a

parlare del papello e della trattativa, rivela di lettere di minacce a Berlusconi annullate in cambio di una rete tivù. Si fa sentire, Riina, soprattutto dopo aver saputo che un suo ex socio, Gaspare Spatuzza, killer di Braccaccio, braccio militare delle stragi, ha avuto una specie di crisi mistica e sei mesi fa ha cominciato a raccontare un'altra verità su via D'Amelio che annulla parte della sentenza già passata in giudicato.

Così, in questo contesto che pesa forse più delle singole parole, nasce la missione della procura di Caltanissetta ieri mattina al carcere di Opera. Riina, 79 anni, ha parlato dalle 9 e 20 alle 11 e 40. Avrebbe detto che lui della famosa trattativa tra Stato e Cosa Nostra per far tacere armi e bombe in cambio di sconti e benefici ai

## Il Parlamento L'inchiesta della Commissione Antimafia

Dopo le ultime rivelazioni la Commissione Antimafia ha votato in settimana l'avvio di un'inchiesta parlamentare che faccia luce sulle nuove rivelazioni che stanno arrivando alle

procure di Palermo e Caltanissetta. La richiesta parte dal Pd ma è stata votata all'unanimità. La Commissione ha gli stessi poteri d'indagine della procura. I primi ad essere sentiti, ormai a settembre, saranno i magistrati. L'obiettivo è quello di fare luce sulle troppe ombre che ci sono nelle inchieste soprattutto nei rapporti tra Stato, servizi segreti e Cosa Nostra.

## Cronologia Le stragi del '93 dall'attentato a Costanzo alla bomba all'Olimpico

### 14 maggio 1993

Una bomba esplode mentre passa l'automobile di Maurizio Costanzo e Maria De Filippi in via Fauro a Roma

### 26-27 maggio 1993

Una Fiat Fiorino imbottita di esplosivo esplode nei pressi della sede dell'Accademia dei Georgofili a Firenze

### 27 luglio 1993

Altri attentati mafiosi vengono compiuti a Roma (San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro) e a Milano, in via Palestro

### Autunno 1993

La domenica in cui avvenne è ancora avvolta nel mistero. Una bomba piazzata allo stadio Olimpico non esplose

### Il bilancio

Dieci morti, 95 feriti, danni enormi al patrimonio artistico e religioso italiano. Questo il bilancio complessivo della stagione delle stragi del 1993

boss, «non ne sa nulla», «da me non è venuto nessuno». Come a dire che semmai Riina di questa trattativa è stato una vittima e non certo un artefice. Del resto è un fatto che lui sei mesi dopo (gennaio 1993) è stato arrestato/consegnato dopo 25 anni di latitanza. L'ex boss, acciaccato e malandato, parla sempre il suo italiano molto approssimativo, difficile da seguire, e però su altri due punti è stato netto. Il primo: «Andate a vedere là, al castello Utvegio, quella è roba vostra»; il secondo: «Non usate certe parole con me». Le parole sono «pentito» e «collaboratore di giustizia». Pare che al vecchio boss si siano incendiati gli occhi quando qualcuno dei magistrati ha prospettato anche questa possibilità.

Occorre ora, però, spiegare cosa è il castello Utvegio, costruzione anni Venti sul monte Pellegrino, su cui si è a lungo soffermata la sentenza Borsellino. Nei primi anni Novanta è stata la sede di alcuni irre-

## Ha chiesto di parlare È stato lui a chiedere di essere ascoltato: «Borsellino colpa loro»

golari del Sisd, l'attuale Aisi. Qui arrivarono, poco prima della strage di via D'Amelio, alcune telefonate di quel Gaetano Scotto, mafioso dell'Aquasanta, condannato per la strage. Il fratello, Pietro, lavorava per la Elte, la ditta che si occupa di telefonia e che aveva lavorato agli impianti Sisd di castello Utvegio. Gaetano aveva messo sotto controllo le utenze di casa Borsellino. Un capitolo dell'inchiesta su cui aveva lavorato il consulente della polizia Gioacchino Genchi, mai del tutto chiarito. Pochi secondi dopo la strage, ad esempio, parte una telefonata a Bruno Contrada, all'epoca capo del Sisd a Palermo poi condannato per mafia, da un'utenza intestata a Paolo Borsellino.

Servizi segreti, inchieste riaperte, il memoriale di Riina: ingredienti perfetti per una lunga estate di rivelazioni. O di veleni. Troppo presto per parlare solo di un'altra tragedia. ❖



## Mafia e politica

E quella della Procura

NICOLA BIONDO

ROMA  
politica@unita.it

Il patto tra stato e mafia? Chi ha lavorato come me da magistrato in Sicilia lo ha visto nel corso degli anni. Si è estrinsecato in mille modi... Io ne sono stato una delle vittime». Alfonso Sabella, 46 anni, ex pm della Procura di Palermo negli anni '90, ha arrestato decine di boss latitanti di Cosa nostra: da Giovanni Brusca a Leoluca Bagarella da Pietro Aglieri a Vito Vitale. Il cacciatore di mafiosi, il giudice-sbirro, come si autodefinisce, dal suo ufficio al tribunale di Roma segue con enorme interesse le indagini dei suoi colleghi siciliani. Con un rimpianto: «Tutto quello che sta avvenendo oggi potevamo scoprirlo 10 anni fa. Abbiamo perso un'occasione ma sono fiducioso».

**Dottor Sabella perché questo rimpianto?**

«Perché che ci fu una trattativa a cavallo delle stragi di Capaci e via D'Amelio lo avevano capito anche i sassi. Ma precise volontà che hanno creato un tappo alle indagini».

**Si riferisce al papello a quella lista che Riina secondo alcuni testimoni avrebbe inviato allo Stato?**

«Anche. Questa vicenda che adesso sembra una spy-story è fatta di sangue e trattative, di cui qualcuno dovrebbe sentire il peso morale».

**Si riferisce al generale Mori o all'ex ministro Mancino che solo oggi ammette che la mafia provò a trattare?**

«Posso solo dire che avviare una trattativa embrionale dopo la strage di Capaci con i corleonesi significava mandare automaticamente un messaggio: che il metodo stragista è pagante. Anche se mi rimane un dubbio. Mi sono sempre chiesto se uomini dello stato non abbiano avvicinato emissari della mafia subito dopo il delitto Lima, due mesi prima della strage di Capaci. Quella morte è davvero uno spartiacque. Quel delitto presuppone la fine di un patto e l'avvio di una trattativa».

**E arriviamo a Capaci.**

«A via D'Amelio. Perché vede Capaci ha di eclatante solo la modalità. Tutti i mafiosi dicono che nelle riunioni preparatorie si parlava di Falcone e di uccidere i politici che ave-

**Mancino: «Vidi Borsellino ma non parlai con lui»**

«Ayala afferma ciò che io non ho mai escluso e, cioè, che è stato possibile avere stretto, fra le tantissime mani, anche quella del giudice Borsellino, il giorno del mio insediamento al Viminale». Lo precisa il vice presidente del Csm, Nicola Mancino, rife-

rendosi alle dichiarazioni dell'ex pm del pool antimafia di Palermo. «Ma tra avergli stretto la mano in mezzo ad altre persone senza avergli parlato e avere incontrato e parlato con il giudice Borsellino, c'è una bella differenza - sottolinea Mancino -. Questo lo dice anche Ayala, il quale, però, fa confusione sulle agende. Sulla mia, il primo luglio 1992 c'è una pagina bianca».



Paolo Borsellino

Intervista ad Alfonso Sabella, ex pm della Procura di Palermo

# «Io vittima del patto Riina trattava con le stragi Provenzano con la pace...»

**Le accuse dell'ex pm che arrestò Brusca:** «La trattativa ci fu e chi cercò di mettere ostacoli, come me, venne fermato». I veleni a Palermo



La chiesa di San Giorgio al Velabro a Roma dopo l'attentato compiuto poco dopo la mezzanotte tra il 27 e il 28 Luglio 1993





**Giuseppe Lumia**

«Sulle stragi non si può mollare la presa, bisogna andare

avanti e finalmente consegnare al Paese la piena e rigorosa verità, nella giustizia»



**Luciano Violante**

«I quotidiani pubblicano notizie assai dettagliate

sulla deposizione da me resa. Ho scritto al procuratore esprimendo la mia indignazione»



**Fabrizio Cicchitto**

«Esprimiamo i più grandi dubbi e la più grande

diffidenza nei confronti di ciò che dirà questo assassino e organizzatore di assassini»



**Alfredo Mantovano**

«Colpire gli interessi finanziari ed

economici dei mafiosi, piuttosto che ricostruire, teoremi su vicende già affrontate dai giudici»

**Il personaggio**

**Il «cacciatore di mafiosi» del pool di Caselli**



Magistrato inquirente a Palermo, al tempo del pool antimafia di Gian Carlo Caselli, ha condotto alcune delle indagini più importanti di quel periodo. Nel 2008 ha pubblicato per Mondadori un libro autobiografico dal titolo inequivocabile: «Cacciatore di mafiosi».

vano tradito. Ma non parlano di Borsellino come di un obiettivo preciso. È la strage del 19 luglio ad essere completamente anomala. Apparentemente il peggior affare di Cosa nostra. Riina dai colloqui che Ciancimino intratteneva aveva capito che il sangue era il mezzo con il quale arrivare ad un patto. E per favore non si dica più che fu una vendetta perché il governo aveva emanato il 41bis. Quel decreto non aveva i numeri per poter essere convertito in legge. E invece con la strage cambia tutto e si apre il carcere duro per i mafiosi».

**Qual è la sua idea allora?**

«Brusca e altri ci dicono che la fissazione di Riina era ottenere la revisione del maxiprocesso che aveva condannato all'ergastolo proprio Riina. Dal carcere davanti ai giornalisti nel 1994 il boss dice: "Perché quando esco che ho la moglie ancora giovane". Borsellino non avrebbe mai accettato nulla del genere. Ma vorrei aggiungere una cosa».

**Prego.**

«Con le norme attuali oggi quel processo voluto fortissimamente da Falcone e Borsellino e pochi altri si risolverebbe in una pioggia di assoluzioni. Se si fosse arrivati alla revisione con le norme attuali Riina sarebbe stato assolto».

**Cosa pensa dell'uscita di Riina su fatto che la strage di via D'Amelio non è cosa sua?**

«Forse ha capito, o qualcuno gli ha suggerito, che questo è il momento di intorbidare le acque. Non ho mai avuto dubbi che la strage sia stata messa in piedi dagli uomini più fidati di Riina. Tutto si basa sul racconto di Scantano ma chi lo ha indotto a mettersi in mezzo? L'ho interrogato a lungo. Non gli ho dato credito nemmeno quando si accusava di omicidi. Quella strage è ideata e attuata da uomini di Riina: i Graviano e i Madonia. E serviva ad alzare il prezzo della trattativa».

**Poi però Riina finisce nella rete.**

«Certo è il sacrificio umano che Provenzano compie. È lui che dopo via D'Amelio si intesta la trattativa ma su altre basi. Basta con il sangue - dice al popolo di cosa nostra - e non impedisce al Ros, che ha ricevuto la soffiata giusta da persone legate a lui, l'arresto del suo compare Riina».

**È anche strano che Di Maggio, quello che ha fisicamente indicato Riina al Ros dica che Provenzano è morto e quindi è inutile cercarlo.**

«Mi limito a rivelare che il RoS di Mori e Subranni dall'arresto di Riina in poi non fa più un'operazione degna di questo nome».

**Intorbidire le acque**

**Quando Riina dice che la strage di via D'Amelio non è roba sua forse ha capito che questo è il momento di intorbidire le acque**

**Voleva la revisione**

**del maxiprocesso. Dal carcere, davanti ai giornalisti nel 1994 il boss diceva: «Così quando esco ho la moglie ancora giovane»**

**Il nuovo patto si consolida con l'arresto di Riina?**

«È un passaggio fondamentale ma non è l'unico. Il primo aprile 1993 c'è una riunione di tutti i capi per decidere le stragi. Provenzano ha già fatto sapere che non le vuole in Sicilia e non partecipa. La risposta di Bagarella è chiara: perché il mio paesano non se ne va in giro con un cartello al collo

e ci scrive pure che lui con le stragi non c'entra»....»

**Si dissocia insomma.**

«Ecco, la parola dissociazione va di pari passo con la trattativa. E intanto Provenzano conquista la leadership e macina ricchezza. Poi nel 1997 c'è un altro indizio di questo accordo».

**Quale?**

«Il fatto che il pentito Di Maggio, gestito dal Ros, scatena una guerra contro i suoi nemici utilizzando come manovalanza mafiosi che risultano essere confidenti dello stesso Ros. E parte la polemica contro la nostra procura e i pentiti perché Di Maggio è proprio quello che ha raccontato il famoso bacio di Riina ad Andreotti. E mentre noi indagiamo su queste vicende la Procura di Caltanissetta affida in esclusiva allo stesso Ros di Mori le indagini sui mandanti esterni delle stragi».

**E anche qui c'è un filo che lega molte cose. E si arriva all'altro obiettivo della trattativa. Quale?**

«La dissociazione di cui il capo della procura di Caltanissetta Giovanni Tinebra, tra i tanti, è convinto assertore».

**Di cosa si tratta?**

«È una vecchia idea che viene suggerita a Provenzano. I mafiosi devono fare una dichiarazione in cui si arrendono ma non sono costretti a fare i nomi dei loro complici. In compenso escono dal 41 bis ed evitano qualche ergastolo».

**Chi e quando la propone?**

«Ne aveva parlato Ilardo per primo nel 1994. Poi nel 2000 otto boss fanno sapere che vogliono dissociarsi e chiedono un legge ad hoc. Io sono al Dap. Mi oppongo a questa soluzione e con me ci sono Caselli e il ministro di allora Fassino».

**E finisce lì?**

«No, perché la cosa si ripropone di nuovo nel 2001 quando scopro che questa volta sono coinvolte tutte le mafie italiane a chiedere la dissociazione e che l'ambasciatore è salvatore Biondino legatissimo a Riina. Solo che stavolta pago la mia opposizione e il mio ufficio viene soppresso proprio da Tinebra che intanto aveva sostituito al Dap Caselli. Molto tempo dopo si scopre ed è tutt'ora oggetto di un'inchiesta della procura di Roma che il magistrato che Tinebra ha messo al mio posto al Dap collaborava proprio con il Sisde di Mori nella ge-

**Il sacrificio**

**L'arresto di Riina è il sacrificio che Provenzano compie. È lui che si intesta la trattativa e dice basta col sangue**

**La dissociazione**

**La parola dissociazione va di pari passo con la trattativa. Quella di cui il capo di Caltanissetta Tinebra è assertore**

stione definita anomala di alcuni detenuti e aspiranti collaboratori di giustizia».

**In che modo ha pagato?**

«Sono passato alla storia non come quello che ha arrestato Brusca e gli altri ma come il torturatore di Bolzaneto.... Questa macchia mi è rimasta e il Csm, guarda caso diretto da Mancino, occulta i documenti che provavano la mia estraneità ai fatti di Genova ed emette nei miei confronti un provvedimento infamante. E fa di più: quando mi lamento di tutto questo dal Csm viene comunicata all'Ansa la notizia che mi sarei candidato nelle liste di AN. Una falsità».

**Quando inizia a capire di stare pagando quel no alla trattativa?**

«Quando vengo a sapere che i servizi, con Pio Pompa legato alla Telecom, aprono un fascicolo su di me. Era parte di un operazione che coinvolgeva anche politici e altri colleghi. Ho chiesto di essere tutelato dal Csm. Ma sono stato lasciato solo».

**Lei dice di essere una vittima di questo patto che Provenzano avrebbe sottoscritto con uomini dello stato in cambio di una nuova pace e molto silenzio. Secondo lei si riusciranno a trovare delle prove?**

«Non credo che Provenzano abbia lasciato prove. Credo che ci siano responsabilità morali in questa storia e una serie di vicende ancora da chiarire. Ma una cosa la so: con la mafia non si tratta perché nel migliore dei casi, come il messaggio di Riina dimostra, ci si pone sotto ricatto». ♦

## La striscia

Da gennaio ad oggi l'Unità ha svelato i «processi nascosti»

Il generale Mario Mori, già a capo del Sisd e attualmente responsabile dell'Ufficio extradipartimentale per la Sicurezza del Comune di Roma di Gianni Alemanno, è indagato a Palermo per il favoreggiamento di Cosa Nostra assieme a Mauro Obinu. L'Unità ne dà conto in due articoli il 10 e il 24 gennaio. Nel primo si fa la cronaca della deposizione del colonnello Riccio, testimone chiave dell'inchiesta palermitana. Nel secondo si fa luce sul compito che il generale dell'Arma svolge oggi in Campidoglio.

La vicenda vide sollevare forti polemiche nei confronti del nostro giornale, accusato di «gettare fango» su un uomo delle istituzioni come Mori. Lo stesso annunciò querela nei nostri confronti per quegli articoli di inizio anno. Da allora il nostro giornale ha condotto diverse inchieste (fra tutti quella su Giampaolo Ganzer) che hanno voluto far luce sui processi «nascosti».

L'INCHIESTA  
Mafia e politica

L'arresto di uno dei possessori di Provenzano

→ SEQUE DALLA PAGINA 27

Scrisse un rapporto che venne inviato alle procure di Palermo, Catania, Caltanissetta e Messina. Le indagini non furono sviluppate. Non accadde nulla. Anzi qualcosa di importante successe. Ma allo stesso colonnello Riccio.

Il 7 giugno 1997 fu arrestato assieme ai suoi più stretti collaboratori per una brutta storia di droga. La procura di Genova lo accusò di aver gentilmente permesso alcune infiltrazioni nei cartelli del nascondiglio. Una strana storia per alcune di quelle operazioni Riccio era stato insignito della medaglia al valore della DEA americana e aveva ricevuto ben tre encomi.

Tornato in libertà, Riccio riprese, ancora con maggior convinzione e rabbia di prima, a segnalare le confidenze ricevute da Ilardo. Nel 1998, i giudici di Firenze lo sentirono a proposito delle stragi del '93 e della trattativa interessata nel 1992 tra Vito Ciancimino e Mario Mori. Poco dopo, la Procura di Catania mise nero su bianco i suoi dubbi sul generale Mori e sull'operato del Ros. Quindi Riccio fu chiamato a testimoniare al processo Dell'Utri. In quell'occasione, per la prima volta parlò in pubblico di tentativi volti a tenere fuori i politici dalle inchieste: «L'avvocato Taormina mi chiese di affermare che Ilardo non aveva mai fatto il nome di Dell'Utri come persona vicina alla mafia». Respese l'invito, sostiene, ricevette altre pesanti pressioni.

Il 31 ottobre del 2001 ripeté i suoi racconti alla procura di Palermo. Il generale Mori negò con una denuncia per calunnia. I giudici, però, credettero alla versione del colonnello e il 14 aprile ottennero il rinvio a giudizio per Mori e Obinu. Siamo a oggi. Al processo nascosto.

Quando Mori mi disse: «Nel rapporto non citare Dell'Utri»

L'accusa del colonnello Riccio in aula ieri a Palermo. Dal dossier del collaboratore Ilardo risulta che tutti i mafiosi e su tutto il territorio nazionale avrebbero dovuto votare Forza Italia

Il generale Mori mi disse di non citare nel mio rapporto i nomi di tutti i politici, tra questi c'era anche Marcello Dell'Utri: una persona importante, molto vicina ai nostri ambienti. Se lo metto, pensai, succede il finimondo». È questa una delle dichiarazioni più pesanti fatte ieri davanti al tribunale di Palermo dal colonnello Michele Riccio, l'uomo che riuscì a infiltrare nel caso di Cosa Nostra il mafioso Luigi Ilardo.

Pur senza ancora nominare Dell'Utri, Riccio aveva cominciato a rivelare le parti più scabrose delle confidenze di Ilardo fin dal 1996: «Tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni mafiose nel terri-

torio nazionale - scrisse in un rapporto - avrebbero dovuto votare Forza Italia. I ventici palermitani avevano stabilito un contatto con un esponente insospettabile di alto livello apparentemente allentato di Berlusconi. In cambio Cosa Nostra si aspettava leggi a favore degli inquisiti e coperture per gli interessi economici».

Chi era quel politico vicino a Berlusconi? Riccio qualche soggetto lo ebbe subito. Infatti, ha aggiunto, chiese esplicitamente a Ilardo se si trattasse di Dell'Utri. La risposta fu: «Ma se lei le cose le sa, che me le chiede a fare?». Non lo mise per iscritto, e non solo per le pressioni dei superiori. Glielo chiese in modo esplicito l'infiltrato: «Ilardo - ha spiegato in aula - voleva fare le sue dichiarazioni a proposito dei politici direttamente ai giudici. Uffi-

INCHIESTA  
Il bluff sicurezzaLO SCERIFFO  
DI ROMA

Il caso di Mario Mori, ex capo del Sisd a processo per favoreggiamento di Cosa nostra, nominato da Alemanno al Coordinamento per la sicurezza nella Capitale. Un super-consulente che vorrebbe coordinare polizia e carabinieri. Il prefetto Mosca, che si era opposto, a novembre è stato rimosso

## 10 gennaio 2009

Il Colonnello Riccio è il testimone chiave del processo «nascosto» che vede indagati a Palermo il generale Mario Mori e Mauro Obinu. L'Unità ne scrive già a gennaio.

## 24 gennaio 2009

Con il titolo «Lo sceriffo di Roma» l'Unità dà conto del fatto che il generale, indagato a Palermo per favoreggiamento di Cosa Nostra, sia consulente di Alemanno.

→ È il comandante del Ros che arrestò Riina. Portavoce delle richieste di Ciancimino

→ Oggi guida la sicurezza a Roma, malgrado l'accusa di favoreggiamento a Cosa Nostra

# Mori, lo 007 che conosce i misteri di Provenzano

È accusato di favoreggiamento di Cosa Nostra. Il processo riprenderà a settembre. Ma è stato scelto da Alemanno per guidare la sicurezza a Roma. Il suo legame con Ciancimino, l'arresto di Riina.

ENRICO FIERRO

Roma

Vito Ciancimino voleva a tutti i costi un incontro con gli uomini che contavano nella politica durante la stagione delle stragi. Voleva parlare con Luciano Violante, all'epoca presidente di quella Commissione parlamentare antimafia che più di tutte le altre aveva deciso di scavare sui rapporti tra Cosa Nostra e po-

litica. Bussò a più d'una porta don Vito. A qualche giornalista che gli chiedeva interviste esclusive avanzava sempre la stessa richiesta: «Rilascio tutte le interviste che vuole, ma mi faccia parlare con l'onorevole Violante». La risposta del presidente dell'Antimafia, al limite della monotonia: «Il signor Ciancimino chiedi di essere convocato dalla Commissione e noi lo ascolteremo». In pubblico, davanti a un organismo parlamentare, con i segretari che verbalizzano. Identiche parole, Violante disse al generale Mario Mori, il primo che si fece portatore delle richieste dell'ex barbiere di Corleone.

Mario Mori, l'ex capo del Sisd, il comandante del Ros dei Carabinieri, l'uomo che negli anni neri di Palermo fu il regista della cattura di Totò

Riina. E il protagonista dei troppi misteri che ancora avvolgono quei diciannove giorni in cui il covo di Totò 'u curtu fu abbandonato alle scorribande dei «ripulitori» di Cosa Nostra. Troppi buchi neri, troppi ricordi sbiaditi che diciassette anni dopo

**Trovati floppy disk**  
Conterrebbero una serie di relazioni sulla latitanza di Provenzano

qualcuno cerca di rinverdire. Ma una sola realtà: Vito Ciancimino, l'uomo della trattativa tra mafia e pezzi dello Stato, è morto. Non può parlare, ora altri lo fanno per lui. Il figlio Massimo, finito nei guai per ri-

ciaggino, depositario delle ricchezze paterne. Parla, fa rivelazioni ad orologeria, è un «dichiarante» che non ha ancora scelto di saltare il fosso. Diventare collaboratore di giustizia, rivelare i segreti che il padre gli ha lasciato in eredità, consegnare carte e documenti che dice di avere. Confrontarsi con il generale Mori su un punto della vicenda della trattativa che è fondamentale per capire. Mori, confortato da un altro ufficiale del Ros, Giuseppe De Donno, suo braccio destro, ha sempre detto di aver incontrato Ciancimino «dopo le stragi in Sicilia». Massimo Ciancimino offre una versione diversa: «L'incontro avvenne ma in un periodo che va dalla strage di Capaci a via D'Amelio». Cosa avvenne in quel lasso di tempo decisivo per l'attacco del-



DOSSIER **Processo nascosto/2**



Piani di cocaina sequestrati durante un'operazione di polizia

# LA BANDA IN DIVISA

In corso dal 2005 è stato quasi del tutto ignorato dalle cronache. Eppure nel processo che si celebra davanti all'ottava sezione del tribunale di Milano si giocano il futuro e la reputazione del comandante del Ros dei carabinieri Giampaolo Ganzer, di un colonnello dell'Arma e di un giudice

**Via D'Amelio**  
19 luglio 1992  
19 luglio 2009

Quel giorno morirono anche i 5 agenti di scorta

Diciassette anni fa quel giorno a via D'Amelio insieme al giudice Paolo Borsellino morirono anche i 5 agenti della sua scorta: Emanuele Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Mai, Walter Esola, Cosimo e Claudio Traina.

L'Arma commemora il giudice Ma a Palermo aula semivuota

C'erano il Procuratore capo di Palermo, Francesco Mesiano, e i vertici del Tribunale, un capitano dei Carabinieri, qualche aggiunto e alcuni pm, ma l'aula magna del Palazzo di giustizia di Palermo è rimasta semivuota per ricordare il giudice Borsellino.



La scena dell'attentato in via D'Amelio nel quale rimase ucciso il magistrato Paolo Borsellino nel 1992

## Diciassette anni dopo la strage l'indagine è sul ruolo dei Servizi

Le procure di Caltanissetta e Palermo scavano nei rapporti tra Cosa Nostra e gli apparati dello Stato. Dietro la decisione di uccidere Borsellino la storia di un'inconfessabile «trattativa» avviata da Riina

**L'inchiesta**  
NICOLA BIONDO  
PALERMO  
FOTOGRAFIA

Diciassette anni da quel giorno in cui il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta furono trucidati da un'autobomba. Diciassette anni senza verità. Troppe ombre, false testimonianze, reticenze, omeria. Ma forse tutto questo sta per finire. Le indagini della Procura di Caltanissetta e Palermo - che mai si sono interrotte - negli ultimi mesi hanno individuato tre nuove testimonianze che potrebbero essere decisive.

La prima è quella del mafioso Caspare Spatuzza. Dopo 11 anni di carcere duro ha rivelato di essere stato lui a rubare la macchina che sarebbe poi stata imbottita di esplosivo. Un racconto che demolisce molte false verità, alcune delle quali consacrate da sentenze passate in giudicato, e apre la porta all'individuazione di nuovi e diversi responsabili dell'organizzazione della strage.

Le altre due testimonianze sono quelle di Giovanni Brusca, il killer della strage di Capaci, e di Massimo Ciancimino, il figlio di Vito, la mente dei rapporti tra il mondo politico e la mafia. Entrambi, da visuali diverse, dicono la stessa cosa. E cioè che, in quei 57 giorni che seguono la morte dei giudici Falcone e Borsellino, lo Stato e Cosa Nostra trattarono.

Il figlio di don Vito racconta di aver incontrato in quella terribile estate del 1992 gli ufficiali dei carabinieri Mario Mori e Giuseppe De Donno e alcuni agenti segreti. Chiesero a suo padre di fare da intermediario con i boss. E don Vito ubbidì. In quello stesso periodo, infatti, incontrò Bernardo Provenzano e un emissario di Riina, Antonino Cinà. Divenne, in sostanza, il garante di un patto col sistema politico.

Il racconto di Giovanni Brusca è ambientato in luoghi e situazioni del tutto diverse dal salotto di don Vito e arriva dal cuore nero di Cosa Nostra. «Riina mi disse chi era il ter-

### 25 febbraio 2009

Il secondo processo nascosto coinvolge Giampaolo Ganzer, comandante del Ros, accusato con altri di associazione a delinquere dedita all'importazione e alla vendita di droga.

la mafia al cuore dello Stato, quali trattative e con chi furono avviate? Le risposte forse arriveranno da un processo che si sta celebrando a Palermo nella indifferenza generale. Oggetto la mancata cattura di Bernardo Provenzano. Mario Mori, insieme al generale Obinu, è accusato di favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra. Nell'ultima udienza, il pm Antonio Ingroia ha depositato una lettera del colonnello dei Carabinieri Michele Riccio. L'ufficiale annuncia il ritrovamento di alcuni floppy disk che contengono una serie di relazioni di servizio sulla latitanza di Provenzano. Materiale che sarebbe stato consegnato a Mori tra il '95 e il '96 e nel quale si parla del mancato blitz a Mazzeo per la cattura del boss di Corleone. Se ne riparerà dopo le ferie, quando il generale Mori sarà messo a confronto con il suo accusatore Riccio. Per il momento, Mori - prefetto in pensione - continua la sua attività di «zar» della tranquillità dei romani. Nominato dal sindaco Alemanno a capo dell'«Ufficio extradipartimentale coordinamento per le politiche della sicurezza». De Donno, invece, ha da tempo lasciato l'Arma e fa il consulente privato. La materia è sempre la sicurezza, questa volta rivolta alle aziende che decidono di investire nel centro-sud. L'uno e l'altro hanno capitalizzato esperienze e conoscenze acquisite negli anni. ❖

### 18 luglio 2009

Le procure di Caltanissetta e Palermo stanno scavando nei rapporti tra Cosa Nostra e gli apparati dello Stato. Si inizia a parlare della «trattativa».

# Mafia a Fondi Il governo fa Pilato

Lo scioglimento del consiglio comunale era nell'agenda Cdm. Nessuna decisione. Blitz dell'Idv contro Maroni: «Uno scandalo»

## Il caso

Niente scioglimento per il Comune di Fondi, nonostante il governo avesse annunciato che il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe provveduto in questa direzione. Per altri due Comuni, Fabrizia (Vibo Valentia) e Vallerlunga Pratameno (Caltanissetta), il Cdm ha proceduto. Fondi no. Eppure la vicenda si trascina da più di un anno, da quando l'11 aprile del 2008 viene insediata una Commissione per accertare eventuali infiltrazioni della criminalità. Ieri il senatore dell'Idv Stefano Pedica ha fatto un blitz nella stampa di palazzo Chigi, interrompendo una conferenza stampa del ministro Gelmini: «È da quattro mesi che il governo deve sciogliere il consiglio comunale di Fondi per infiltrazioni mafiose. C'è qualcuno nel Cdm che vuole tutelare persone col-

luse con la 'ndrangheta». «Lei non è un pm», replica stizzita la Gelmini. Duro anche il Pd: «Cosa c'è sotto?», domanda Antonello Soro. «Il 16 luglio, il sottosegretario Luigi Casero ci informava che il governo avrebbe deciso lo scioglimento nella seduta odierna. E invece niente, nonostante le sollecitazioni del ministro Maroni». La vicenda prende il via da una serie di dichiarazioni di un assessore di Forza Italia di Fondi, Riccardo Izzi, finito in manette nel corso di una recente operazione della Dda di Roma. Izzi subisce un attentato incendiario alla propria auto e si rivolge ai carabinieri di Latina e alla Dda di Roma. Decide di collaborare, ammette i suoi legami con la ndrina Tripodo, che raccoglie proventi legati al giro delle estorsioni e dell'usura. La commissione conclude i suoi lavori nel settembre scorso, quando il prefetto Frattasi consegna al ministro dell'Interno una relazione e chiede lo scioglimento del consiglio comunale. ❖

# SICUREZZA IN PARCHEGGIO

## IL CASO

Marcella Ciarnelli  
MCIARNELLI@UNITA.IT

In principio fu decreto. Sulla sicurezza sembrava non ci fosse tempo da perdere. Poi è stata legge. E il presidente della Repubblica, accompagnandola con una lettera in cui esprimeva tutte le sue «perplexità e preoccupazioni», l'ha promulgata. Dalla firma di Napolitano son trascorsi dieci giorni. E della legge non c'è ancora traccia sulla Gazzetta ufficiale. Non c'è ancora stato l'atto formale che, a norma del dpr 1092 del 1985, fa entrare in vigore, a distanza di altri quindici giorni, leggi, decreti e altri atti. E' vero che sono trenta i giorni che il Ministero della Giustizia ha a disposizione per la pubblicazione ma è anche vero che sembrava non si potesse fare a meno di quelle norme ora messe in parcheggio. Tant'è che per approvarle il governo ha fatto ricorso alla fiducia, così come ha fatto ieri con il decreto anticrisi. La numero ventitrè in soli quindici mesi.

L'attesa, è evidente, nasce dalla necessità di riuscire ad intervenire su quelle parti della legge su cui non solo il Capo dello Stato aveva espresso «dubbi», pur decidendo di promulgare la legge per non annullarne le parti davvero necessarie, ma anche la Chiesa aveva fatto sentire le sue critiche.

Sulle ronde è in elaborazione un decreto di attuazione «nella sostanza già pronto» ha detto ieri il sottosegretario Mantovano confermando che «seguirà di pochi giorni la pubblicazione della legge sulla Gazzetta ufficiale». Sulla vicenda delle badanti a metterci una pezza provvederanno le norme contenute nel decreto anticrisi passato ieri alla Camera e che ora deve concludere l'iter al Senato. Nelle more, per evitare clamorose criminalizzazioni di inermi, la legge è dunque meglio tenerla nel cassetto.

Resta il fatto che questa vicenda della sicurezza, tra accelerate e stop, ha assestato un colpo alla popolarità di Berlusconi. Lo ha riconosciuto lui stesso, qualche giorno fa, al raduno della direzione Pdl. «Nei consensi mi è costata più questa storia che tutto il resto». ❖

Fuori  
registro

Tutto ai soliti noti

500 euro per regolarizzare  
colf e badanti

Badanti e colf: dichiarazione di emersione e il pagamento di un contributo di 500 euro per ciascun lavoratore. La regolarizzazione varrà per gli occupati irregolari da almeno tre mesi. Ogni nucleo familiare potrà regolarizzare una colf e due badanti.



Giulio Tremonti

Golden tax, la tassa  
sull'oro Bankitalia

Golden tax: resta l'imposta del 6% ma è stato inserito il tetto dei 300 milioni e l'applicabilità a Bankitalia solo «nella misura reputata funzionale» dalla stessa e con il «parere non ostativo» della Bce.

→ **La Camera ha votato** il decreto scandalo. Con lo scudo fiscale e i regali alle banche

→ **L'opposizione critica** Ma al momento del voto mancavano 75 democratici e 9 dell'Idv

# Anticrisi con fiducia Il Pd: manca di coraggio

Passa la fiducia sul decreto fiscale. Martedì il varo della Camera, poi la parola passa al Senato. Bersani: più tasse ai terremotati, meno tasse agli evasori. protesta per i tagli allo spettacolo. L'Mpa non vota.

B. DI G.  
ROMA

«Il titolo di questa storia è: più tasse ai terremotati, niente tasse agli evasori». Pier Luigi Bersani annuncia così il no del Pd alla fiducia sul decreto anticrisi. Poco più tardi il governo incasserà comunque il sì di una Camera già distratta dal week-end. Cento deputati chiedono di votare prima del turno per poter partire, molti sono assenti. Non rispondono all'appello ben 75 parlamentari del Pd, 23 del Pdl, 9 dell'Idv, 6 dell'Udc e 2 della Lega. La votazione si chiude con 294 sì e 186 no. Lunedì saranno esaminati gli ordini del giorno e martedì, a partire dalle 16, si terrà il voto finale sul provvedimento che poi passerà in seconda lettura al Senato. È il 23esimo voto di fiducia: nello stesso periodo il governo Prodi ne aveva chiesti 17. Gli uomini di Lombardo non partecipano: il Sud è troppo penalizzato. I deputati non

sono neanche riusciti a mantenere le risorse stanziati dal governo prodi per i porti (quelle del Fas sono già state tagliate). L'Idv interviene con una maschera bianca appuntata sulla giacca (ce l'hanno anche alcuni artisti nella tribuna degli ospiti), in segno di protesta per i tagli allo spettacolo. Vota invece compatta la Lega, anche se il suo elettorato di riferimento non esce premiato. Vincono infatti banche e grandi imprese. È Pierferdinando Casini a chiedersi «Ma la Lega dov'è?» E Umberto Bossi di rimando: «Casini abbaia alla luna, noi viviamo nelle fabbriche». Gli ope-

## MPA

Lombardo come  
promesso abbandona  
l'aula

rai non sanno, però, che il decreto concede uno sgravio indecoroso agli imprenditori che hanno esportato i capitali all'estero, e non prevede nessuno sconto sulle loro buste paga.

## CAPITALI SENZA CORAGGIO

«Meglio capitali che rientrano, piuttosto che quelli che se ne vanno» dichiarano in Aula le camicie verdi. È Bersani a prevedere dove andranno

a finire quelle risorse, frutto spesso di evasione o di riciclaggio. «Andranno nelle banche, nelle case o resteranno fuori - dichiara - Non fate torto alla nostra intelligenza». «Cos'hanno gli italiani da guadagnare da un'umiliazione così forte - esordisce Bersani dal suo banco - cos'ha da guadagnare l'Italia dal fatto che in un anno questo parlamento non ha mai avuta occasione vera di discutere sulla crisi». Di certo, c'è «poco da guadagnare dalle assicurazioni al cloroformio che stanno arrivando dal governo».

## PILLOLE E PILLOLONE

E poco anche da «pillole e pilloloni» somministrati nelle ricette anticrisi. «Alcune sono pillole del giorno dopo e ogni tanto compaiono pilloloni indigeribili, come questo benedetto condono» contenuto nello scudo fiscale. «Non esiste un paese al mondo che fa una misura come questa», ha assicurato. E poi c'è «un pillolone come quello di far pagare le tasse da gennaio ai terremotati che sono in tenda» Bersani ha poi ricostruito la cronaca dell'ultimo anno di dichiarazioni del governo sulla crisi. «Questa strada dell'edulcorazione ci sta portando sul sentiero della stagnazione, non c'è nessuno stimolo all'economia reale e c'è la crisi della finanza pubblica» in un «giro di valzer stretto tra stagnazione e crisi della finanza pubblica». Certo, ha ammesso, «nessuno fa miracoli e noi non siamo degli arrufapopoli, ma voi quest'anno avete sottovalutato la situazione, vi è mancato il cuore di affrontare la situazione». Servivano «soldi freschi» e misure in tre direzioni. Innanzitutto un «reddito per chi perde lavoro a qualsiasi titolo», ha detto. Poi, rivolto alla Lega, ha chiarito: «Non facciamo assistenzialismo, parliamo di precari». Alla piccola impresa, a cui non è stato dato nulla. E infine agli investimenti, che diminuiscono. «Un pilastro del Ponte sullo Stretto è già caduto», ha detto tra gli applausi l'esponente del Pd. «La verità è che Prodi aveva il coraggio di fare una manovra - ha concluso - A voi trema il cuore». ❖

## I punti

Mano leggera sulle banche  
Commissione trimestrale 0,5%

Banche e moratoria: oltre alle norme sui giorni di valuta, sul divieto della commissione di massimo scoperto con il tetto dello 0,5% trimestrale all'affidamento e sulla surrogata dei mutui, la principale novità riguarda la norma-ponte sulla moratoria per i crediti bancari verso le piccole e medie imprese, attraverso una convenzione ministero dell'economia-Abi.

Imprese, agevolazioni del 3%  
sugli aumenti di capitale

Imprese: la Tremonti ter è stata arricchita prevedendo la fruibilità dal saldo 2009 e per le imprese in perdita, lo stop all'agevolazione per i beni incentivati ceduti fuori dello spazio europeo e la necessità che i macchinari siano nuovi. Abbattimento dell'utile del 3% fino a 500mila euro di aumenti di capitale.

Lo scudo fiscale, regalo  
per gli evasori

Fisco: la misura principe è lo scudo fiscale con aliquota dell'1% l'anno per cinque anni, di fatto il 5% a meno di prova contraria dell'interessato, sulle attività finanziarie e patrimoniali detenute almeno al 31 dicembre 2008 e rimpatriate (dai paesi extra-ue) e rimpatriate o regolarizzate.

Pensioni, le donne  
dovranno lavorare di più

Pensioni: viene equiparata progressivamente l'età pensionabile di donne e uomini nel pubblico impiego, aumentando quella delle donne di un anno ogni due a partire dal 2010. I risparmi così ottenuti vanno al fondo per l'economia reale, e saranno destinati a interventi nel sociale.





## Registi e attori, la protesta silenziosa alla Camera contro i tagli allo spettacolo

**FUS** Vanno via silenziosi, scontenti, con l'amaro sul volto e appuntata al petto una mascherina listata a lutto che rappresenta la morte della cultura e dello spettacolo in Italia. Una ventina tra attori, registi e sceneggiatori, tra cui Mario Monicelli, Citto Maselli, Valerio Mastandrea, Stefano Rulli sono stati spet-

tatori speciali, dalla tribuna ospiti della Camera, (e fuori c'erano altri a cui fa riferimento la foto) del dibattito in aula sul decreto anti-crisi che prevede, tra le altre cose, i tagli al FUS. Nessuno si è accorto di loro tra i parlamentari impegnati nelle dichiarazioni di voto sulla fiducia al governo.

## Lasciano gli «sprechi» di Sviluppo Italia

Prorogato di un anno il taglio delle poltrone della società Sono 492, dovevano scendere a 25. Banche, cancellate le disposizioni della Ue sui giorni di valuta. Vince l'Abi

Vannucci - Ottengono infatti le svalutazioni dei crediti in sofferenza che ci costano 250 milioni». Per un ministro che si dichiara nemico dei banchieri è davvero troppo.

**Partite** Vero è che il governo punta a gestire in proprio la partita, con quell'intesa sulla moratoria che il ministro punta a rivendicare per sé. Ma altre partite si stanno giocando dietro le norme del decreto anticrisi. Non solo quella ormai dichiarata tra Prestigiacomo e Scajola. Nel testo è passata inosservata una proroga che farà tremare i polsi ai dipendenti pubblici «perseguitati» da Brunetta. All'articolo 23 si proroga per un anno la riorganizzazione di Sviluppo Italia. Il governo Prodi aveva provato a eliminare un po' di poltrone, in un «mostro» con 32 società controllate, 25 sub-controllate, 124 partecipazioni di minoranza. «Il totale delle poltrone sommava a 492 - spiega Vannucci - con un costo per lo Stato di 6 milioni di euro». Prodi aveva stabilito che da 492 si scendesse a 25, e che le 200 società passassero a tre. Ma la norma, di proroga in

proroga, è rimasta inattuata. Bisognerà aspettare un altro anno e continuare a spendere: alla faccia della crisi e dei disoccupati. E non solo. L'ultima finanziaria del passato governo aveva stabilito che i membri del consiglio d'amministrazione fossero massimo tre: il nuovo esecutivo a rialzato la soglia a 5.

**Sanatoria saltata** Il regalo che non è riuscito - fortunatamente - è stata la scandalosa sanatoria sui giochi. A denunciarla è stato un altro deputato Pd, Rolando Nannicini. «In sostanza si riducono le penalità dei gestori di slot machines a un dodicesimo del minimo, per mettersi a posto per gli anni di imposta 2004-07. «In ogni seduta abbiamo contestato la misura - spiega ancora Vannucci - chiedendo gli effetti finanziari della misura, senza avere risposte». Alla fine nella stesura del maxi-emendamento la sanatoria sulle slot machines è saltata. Forse sembrava troppo, dopo il regalo agli evasori dello scudo fiscale. ♦

### Il dossier

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

È stato più di un ricatto, è stata una genuflessione all'Abi». Franco Ceccuzzi, deputato del Pd, non si rassegna. Quel maxiemendamento sembra proprio dettato dalle banche. Oltre a eliminare i «paletti» sul massimo scoperto («che forse erano scritti in modo

scorretto», ammette) il governo ha cassato anche un emendamento dell'opposizione che riprendeva in pieno la direttiva Ue sui giorni di valuta per assegni e bonifici. Bruxelles fissa il tempo massimo a un giorno: l'Italia deve adeguarsi entro novembre. Il testo proposto concedeva anche due mesi in più e disponeva l'adeguamento da gennaio. Ma è stato cancellato. E l'Europa? Spallucce. Evidentemente l'Europa pesa solo sulle pensioni delle donne. Per le banche l'Italia può incorrere in infrazioni. «Le banche incassano anche un altro sconto - aggiunge Massimo

## IL RACCONTO

Anna Finocchiaro

Un barbiere nello «sprofondo della Sicilia» che si tingeva i capelli e faceva intendere di aver posseduto ogni donna del paese. Amava dire: «Non sono un santo...»

# LA VIRILITÀ DI DON VINCENZINO



Un salone da barba

**D**on 'nzino (Vincenzino) era il barbiere del mio paese, nello sprofondo della Sicilia. Appena pingue, di quella complessione che spesso assumono gli uomini trascorsi i settant'anni, col vezzo delle maniche corte (anche d'inverno) di una camicia bianca sempre impeccabile, a collo aperto e disteso, lo ricordo sempre profumato, di quell'aroma da barberia, appunto, che credo si chiamasse Floyd. I capelli, divisi da una scrima laterale, erano pochi ormai, ma lisciati fino a trattenere l'ultima traccia del pettine a denti fitti, ed erano, inequivocabilmente tinti. Di quel nero che, come diceva mio padre, sembrava quello di un paniere di ricci al sole. Così le sfumature rossastre si rivelavano lì dove la tintura cominciava a cedere, mentre quella bluastro indugiava sulle tempie e sulla nuca.

Si diceva fosse un uomo assai prestante e

gli si attribuivano, nel tempo, numerose amanti. L'opera sua consisteva nel non smentire mai, e neanche ammettere, ma in un gioco continuo di ammiccamenti e strizzatine d'occhio, finto ritegno e risate che gli facevano tremare la pancia. Comunque le donne erano il suo argomento. Di tutte giudicava compattezza e rotondità, di tutte pretendeva di cogliere inespresse voglie, pensieri trasgressivi, delusioni maritali, trascorsi turbolenti. Bastava non aver superato la quarantina ed essere appena graziose per entrare nel catalogo delle sue conversazioni.

**E se l'interlocutore** si spingeva a chiedere, sottovoce, - e accadeva spesso - come mai fosse così informato sulla tal signora o signorina, immancabilmente rovesciava indietro la testa, e gli occhi, fino a svelarne il bianco, e diceva "Amico mio, non sono un santo", mentre rilucevano, dalla bocca semiaperta, i pazienti e inesausti ritocchi del dentista, di amalgama e ponticelli d'acciaio.

È uno spasso, dicevano gli avventori della sua bottega, riferendosi alle continue battute a doppio senso, ma, e soprattutto, a quel dire e non dire di una virilità sempre all'opera, sempre pronta a "dare soddisfazione" a quella femminile moltitudine. E che invidia suscitava negli uomini, se non per le prodezze erotiche, per quella libertà che si prendeva.

**Ma era un poveraccio.** Patetico. Un'editio minor di una maschera di Dapporto, una penosa imitazione di quella vis comica che Totò sprigionava nello sporgersi sul décolleté di una signora prosperosa in uno dei tanti - deliziosi - film dell'epoca.

E non ha mai saputo di quanto feroci fossero i commenti delle donne del paese. Giovani e meno giovani. Di quanto apparisse loro ridicola questa perdurante esibita virilità - che, vera o non vera che fosse - era pur sempre quella di un uomo ormai anziano, di quella vecchiezza dai denti finti e dai capelli tinti. ♦





## SISTEMI DI CHIUSURA RESIDENZIALI INDUSTRIALI

IRIDIUM DOORS è in grado di realizzare una vasta gamma di soluzioni personalizzate nell'ambito delle chiusure civili ed industriali. La gamma dei nostri prodotti si suddivide nelle seguenti categorie:

— SEZIONALI RESIDENZIALI

— SEZIONALI INDUSTRIALI

— PORTE AD IMPACCHETTAMENTO RAPIDO

— E AD AVVOLGIMENTO

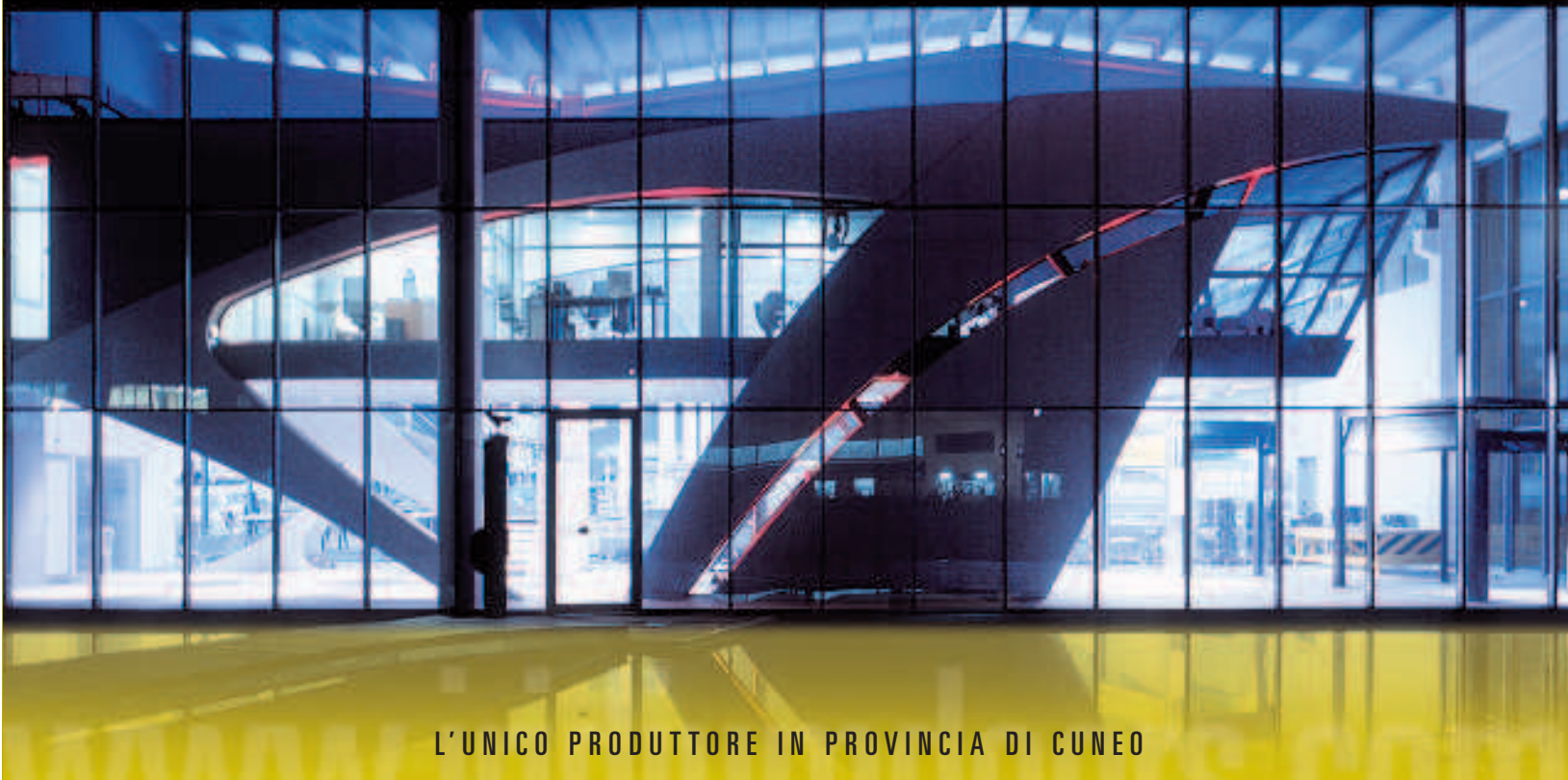
— PORTE A LIBRO

Tutte le tipologie di chiusura prodotte da IRIDIUM DOORS sono realizzate in modo da garantire ai nostri clienti la massima sicurezza, sia attiva che passiva; per questo motivo tutta la gamma di porte IRIDIUM DOORS è progettata e realizzata attenendosi scrupolosamente alla normativa vigente (EN 13241-01-2003) sia in Italia che all'interno della Comunità Europea.



Via della Motorizzazione\_12020 Madonna dell'Olmo\_Cuneo Tel. 0171 411169 \_ Fax 0171 413656

[www.iridiumdoors.com](http://www.iridiumdoors.com)



L'UNICO PRODUTTORE IN PROVINCIA DI CUNEO

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO CHERUBINI

## Il terremoto non c'è più!

Oramai le reti nazionali non parlano più dello sconvolgente terremoto dell'Aquila. Quelle rare volte che se ne parla i toni sono esaltanti, c'è chi lo definisce «il successo del governo», chi parla addirittura del «miracolo del premier». Si parla di problemi risolti. Il fatto è che la verità è tutt'altra.

**RISPOSTA** ■ Il dolore del terremoto è ancora tutto lì. Nel luogo in cui i grandi del G8 si sono riuniti per discutere le sorti del mondo il cimitero è ancora pieno di gente che non ha più lacrime e impietose arrivano le lettere di licenziamento perché i grandi appalti per la ricostruzione vanno a grandi ditte mentre la piccola e media impresa locale non ce la fa a partecipare e va alla deriva. Con il decreto anticrisi la zona franca del fisco (quella che doveva riguardare solo l'Aquila e che Chiodi aveva chiesto di allargare a tutta la Regione) è stata cancellata e i terremotati, anche quelli che non lavorano più a causa del terremoto, dovranno pagare le tasse in non più di 24 mesi: ripagando con i loro soldi i soccorsi che hanno ricevuto. I sindaci restituiscono la loro fascia tricolore di fronte a queste decisioni vergognose ma la grande stampa e le tv che tanto avevano magnificato il teatrino da Guinness del G8 non se ne accorgono. Quando non serve a lui (Lui) per promuovere la sua immagine il terremoto non c'è più. Lui del resto non è un santo, è solo una persona dappoco.

CRISTIANO MARTORELLA

## I cicli dell'economia

Il fatturato dell'industria italiana è calato a maggio del -25,3% su base annua, e -1,1% rispetto al mese precedente. Nel settore automobilistico il calo del fatturato è stato del -29,5%, con un calo degli ordinativi del -39,9%. Ciò dimostra che siamo ancora nel pieno della crisi e non è affatto alle nostre spalle. Il peggio non è passato, ma è davanti a noi. La crisi non sarà superata senza fare niente. L'idea di fondo che la crisi economica sia un fenomeno ciclico e che quindi sia desti-

nata a finire è viziata da una visione miope. I cicli economici, infatti, non hanno solo una breve durata, ma anche una durata lunga come il ciclo di Kondratieff. Questi cicli più lunghi possono avere una lunghezza di 30 anni e più. Un ciclo economico dipende dalle scelte e dai comportamenti degli attori sociali che determinano le condizioni economiche. L'immobilismo italiano, cristallizzato nell'idea che sia sufficiente l'ottimismo per avviare una fase positiva, sta creando le condizioni di un declino inesorabile. Questo momento passerà alla storia perché è l'apice dell'incompetenza della classe politica incapace di affrontare i problemi del Paese.

GIAN MARIO MAZZUCCHETTI

## Servizi segreti ad personam?

Forse sono in errore ma non mi sembra che i due argomenti sottoriportati abbiano avuto la giusta evidenza da parte della vostra redazione: 1) è stata di recente emanata una norma (ddl sicurezza) in base alla quale tutti i dipendenti che erano addetti al servizio «voti di Stato» sono stati licenziati e riassunti dalla struttura dei Servizi Segreti: resteranno pertanto segretate le spese inerenti i piani volo e la lista passeggeri, guarda caso! 2) Gravissimo il fatto che ai magistrati siciliani, in occasione delle celebrazioni in memoria di Falcone-Borsellino è stata tolta d'ufficio la password di accesso all'archivio anagrafico bancario, impedendo quindi la conclusione di indagini attuali e future, nonché l'individuazione ed il sequestro di capitali mafiosi: a chi conviene tutto questo? Perché nessuno si indigna ad alta voce o a mezzo stampa?

CLAUDIO MALACALZA

## Separarsi su che?

Gli elementi distintivi tra Bersani e Franceschini sono essenzialmente riconducibili alla forma e all'organizzazione del partito, mentre Marino finora ha espresso delle posizioni molto precise solo sui diritti civili; un po' poco, da parte di tutti e tre, per chiedere ad una persona di schierarsi e di sostenere in modo attivo una posizione. E allora perché la cosiddetta «nomenclatura» nazionale (ma ora vedo anche locale) si è già quasi tutta schierata? sui temi del lavoro, il sottoscritto, nel suo piccolo, sosterrà quella posizione che si avvicinerà maggiormente al lavoro a tempo indeterminato come riferimento fon-

damentale, al salario minimo per legge, all'assegno universale di disoccupazione con almeno il 60% dell'ultima retribuzione; estensione del diritto alla cassa integrazione a tutti i lavoratori che perdono il lavoro indipendentemente dal tipo di contratto. Solo se nel nuovo welfare ci sono queste cose, secondo me, si potrà discutere dell'innalzamento su base volontaria dell'età pensionabile.

PAOLO SANNA

## La fiction e il Parlamento

Gentile signora Zanicchi, ho letto in una sua intervista, nella quale Lei si chiedeva come mai detenesse il record di assenze nella passata legislatura del parlamento europeo. Lei rispondeva che le assenze, erano dovute al fatto che aveva già firmato un contratto per una fiction, e che, i contratti, giustamente, si rispettano. Ora, io mi chiedo, e le chiedo, se Lei si sentisse autorizzata ad incassare il lauto stipendio di parlamentare, senza che la sua coscienza si ribellasse. Sempre per lo stesso principio, ovviamente.

GIOVANNI MASOTTI\*

## Non è mio cugino

Caro direttore, Ho appreso con piacevole sorpresa, dalla rubrica «Il congiurato» de "l'Unità" di ieri, di avere un cugino, e pure di primo grado, nella persona di Alessio Gorla. Confesso che l'inattesa acquisizione di questa nuova parentela non mi dispiacerebbe affatto, anzi mi rallegrerebbe, vista la profonda stima che nutro per l'attuale consigliere d'amministrazione Rai. Solo che - purtroppo - non è vero. A meno che l'anagrafe non sia diventata un'opinione. Cordiali saluti

\*RESPONSABILE SEDE RAI DI LONDRA

Doonesbury



© 2008 G.B. Trudeau/distributed by Universal Press Syndicate-IPA



ridotto del 25%

ancora troppo grande:  
ridurre di un'altra colonna

OK





## Sms

cellulare  
3357872250

### PD, TUTTI UNITI

Vinca chi ha la maggioranza ma poi tutti uniti per un paese più giusto, più laico, più equo...

S.F.

### UNITÀ O FINE

Mille rivoli non sono un fiume! O l'unità o la fine, cari congressisti! Dobbiamo proprio rassegnarci al regime?

FRANCESCO (ROMA)

### IL PANINO NON C'È PIÙ

Solo poco tempo fa ci lamentavamo del "panino" del Tg1. Adesso non c'è più, nel senso che l'opposizione proprio non compare.

ENRICA (TORINO)

### REPUBBLICA DELLE BANANE

Mio nonno classe 1900 scappò in Francia perché antifascista. Mio figlio classe 1986 è scappato in Francia perché l'Italia è diventata la repubblica delle banane. Ed io "non mi sento molto bene".

FILOMENA MILAZZO

### OTTIMI CANDIDATI

Le tre persone candidate per il Pd sono ottime. Ora si tratta di scegliere chi più unisce ai bisogni più reali e non per provenienza ideologiche. Dovremo capirlo noi elettori senza condizionamenti.

MICHELE IOZZELLI (LERICI)

### VERGOGNA E DISASTRO

Né santi né briganti ma un premier che pensi al bene dei propri cittadini, purtroppo ci governa la banda bassotti. È una vergogna e un disastro.

GIUSEPPE (GENOVA)

### BASTA GUERRA FRATRICIDA

Unità, unità, unità. Adesso! Con la segreteria di partito! Le correnti devono essere laboratorio di idee per aggiornamento del programma periodico, e non fomentazione e basta guerra fratricida e dessert offerti a questo governo... mi piacciono i punti di Bersani.

ARDO (NAPOLI)

### SE NE VANTA

Ammette tutto e se ne vanta pure! Secondo lui è un comportamento normale, anzi super, che bell'esempio da un padrone di governo! Che squallore! È un vero schifo.

MARIO

### UNTO MA NON SANTO

Povero Silvio! Pur essendo stato unto dal Signore non è riuscito a diventare Santo.

FRANCESCO CASSANO (AL)

### VADA AL MEETING DI RIMINI

Ora Silvio vada al Meeting di Rimini a dire che non è un santo e vediamo.

GIORGIO

## UN FONDO PER TUTTI I POVERI

### LA MIA RISPOSTA ALL'APPELLO DI ROSSI DORIA

Livia Turco

DEPUTATO PD



Un «reddito di solidarietà attiva» per chi, per qualunque ragione, si trova a vivere in condizione di povertà; un reddito transitorio che accompagni la persona a cercare attivamente lavoro e a partecipare a un corso di formazione professionale. Un «reddito di solidarietà attiva» in cui la solidarietà si sostanzia anche di una presa in carico da parte della rete integrata dei servizi sociali e sanitari che dovrà aiutare la persona e la famiglia a superare le cause che provocano la povertà. Un «reddito di solidarietà attiva» che si basa su un patto tra il cittadino e lo Stato: io Stato ti aiuto a uscire dalla povertà e a inserirti nella società, tu cittadino anche se sei fragile e fai fatica ti impegni a utilizzare bene le risorse, ad andare a scuola, a mandare a scuola i tuoi figli, ad accettare il lavoro che trovi. È questa la proposta contenuta in un disegno di legge, «misure di contrasto della povertà», che lunedì depositerò alla Camera dei deputati e che sottopongo all'attenzione di tutto il Pd. È anche la risposta che do all'importante appello rivolto da Marco Rossi Doria, straordinario maestro di strada, con il quale ho condiviso un'esperienza molto bella di lotta alla povertà minorile.

Il «reddito di solidarietà attiva» può essere utilizzato dai cittadini italiani da quelli comunitari e dai cittadini stranieri residenti in Italia da cinque anni. Potranno utilizzarlo persone in età compresa dai 18 e i 65 anni; che non usufruiscono dei benefici previsti dalla legislazione in materia di cassa integrazione ordinaria e straordinaria nonché di trattamento di disoccupazione; dichiara la disponibilità al lavoro e alla frequenza di corsi di formazione o di riqualificazione professionale presso i centri per l'impiego territorialmente competenti. La condizione di povertà è misurata dall'aver un'Ise non superiore a 6.880 euro e a non essere titolare di patrimonio immobiliare ad eccezione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

Il «reddito di solidarietà attiva» è gestito dall'Inps e dai Comuni. Funzionerà così. Il cittadino che è in condizione di povertà si rivolge al servizio sociale e racconta la sua storia. Il servizio sociale valuterà se esistono i requisiti e rivolgerà direttamente la domanda all'Inps. Sulla base della stima fatta sui dati Istat e della Banca d'Italia potranno usufruire del beneficio 800mila famiglie che riceveranno in media una integrazione di reddito pari a 3.500 euro su base annua (variante in funzione del grado di povertà e della composizione del nucleo familiare). Ne discende un onere stimato pari a 2,8 miliardi di euro l'anno la cui gestione amministrativa viene affidata all'Inps. Viene istituito pertanto un fondo per il reddito di solidarietà attiva che sarà finanziato da una riduzione degli stanziamenti per consumi intermedi delle amministrazioni centrali. ❖

## PERCHÉ SONO FAVOREVOLE AL NUCLEARE

### ENERGIA E COSTI

Umberto Minopoli

ESPERTO DI ALTE TECNOLOGIE



Il prof. Balzani (l'Unità 17 luglio) affronta il tema del costo del nucleare. Gli argomenti di prova della costosità che Balzani porta a supporto delle sue affermazioni sono del tutto sballate. Da dove si trae, ad esempio l'ipotesi fantasiosa di almeno 40-50 miliardi di spesa per le quattro centrali di cui si parla in Italia? Una centrale di 1600 Mw costa tra i 4 e i 6 miliardi. E nel numero sono compresi i costi che il professor Balzani aggiunge come incerti: lo smantellamento e la gestione delle centrali. Quanto al confronto con altre fonti: l'Ocse ha pubblicato uno studio comparativo dei costi di generazione elettrica sulla base di un prezzo del barile del petrolio a 60 dollari e di un tasso di interesse sugli investimenti del 10%. I dati (in centesimi di dollaro) dicono: il costo del nucleare varia da un minimo di 3,1 a un massimo di 5,4 al kWh. La forbice del carbone è da 2,7 a 5,9, mentre quella del gas è da 4,3 a 6,0. Emerge una sostanziale equivalenza del nucleare rispetto al carbone, e una competitività rispetto ai cicli combinati (i più efficienti di tutti). E lo studio non considera gli oneri per le politiche di Kyoto. Si chiede il professore in riferimento alle scorie: quanto costa lo spostamento, lo stoccaggio e il portarle all'estero per trattarle? Per obbligo di direttive internazionali la gestione dei rifiuti di una centrale e i costi di smantellamento devono essere conteggiati nei costi di investimento e accantonati progressivamente. E si tratta di costi sopportabili: 0,3 centesimi di dollaro per ogni Kwh prodotto. Non solo. Quello delle scorie è un costo sino ad un certo punto. Il trattamento dei rifiuti comprende quello del combustibile già utilizzato (spent fuel) che diventa riutilizzabile. Ma proseguiamo. Balzano dice: a fine ciclo di vita una centrale non può essere smantellata dall'oggi al domani e non può essere toccata per 50-100 anni. Ma no. Le centrali si smantellano in un periodo assai più breve. La prova? Una visita ai numerosi siti ex nucleari negli Usa o in giro per l'Europa. E veniamo al discusso tema del sito unico in profondità per lo stoccaggio. Che, allude il professore, non si riesce a fare. Non è così. Quella del deposito geologico è una tesi discussa. Ma non per ragioni di sicurezza o di costi. E che si valutano anche altre soluzioni tecnologiche. I tempi non sono così urgenti. La prospettiva che si va affermando, per i rifiuti ad alta e media radioattività (quantitativamente limitati) è quella del trattamento e del riutilizzo come combustibile e della trasmutazione che riduce la radioattività fino a riportare le scorie a rifiuti ordinari. Per finire. Nessuno sostiene che il nucleare va sviluppato perché il petrolio sta per finire. Il petrolio serve poco come produzione di energia elettrica. Esso alimenta i trasporti (e produce Co2). Il nucleare deve servire a ridurre la dipendenza dalle fonti fossili (olio, gas, carbone) nella produzione di energia insieme al maggior utilizzo delle fonti rinnovabili. ❖

→ **Il giornale di Ferrara** pubblica un documento non ufficiale su irregolarità amministrative nel 2002  
→ **Ma quello ufficiale** tra il chirurgo e l'università di Pittsburgh certifica una verità opposta

# Dal «Foglio» siluro a Marino Il senatore: «False accuse»

«Il Foglio» pubblica un documento in cui si muovono accuse di irregolarità amministrative a Marino quando dirigeva l'Ismett di Palermo. Il candidato Pd alla segreteria: «Ho la coscienza a posto e lo dimostro».

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Ignazio Marino prova a mantenere il suo buon solito umore, ma stavolta fatica a nascondere l'amarrezza. Ieri mattina, il giorno dopo la presentazione della sua piattaforma programmatica per la segreteria del Pd, «Il Foglio» di Giuliano Ferrara ha pubblicato una lettera datata 6 settembre 2002 con la quale il responsabile del centro medico dell'Università di Pittsburgh, Jeffrey A. Romoff, adducendo irregolarità amministrative, comunica l'allontanamento di Ignazio Marino dall'Istituto mediterraneo per i trapianti e le terapie ad alta specializzazione, l'Ismett (la cui gestione era mista tra Italia e America), di cui il professore era all'epoca amministratore delegato e direttore scientifico.

## LE DUE LETTERE

Nella lettera si parla di rimborsi, pari a 8mila dollari, presentati sia alla sede siciliana che a quella americana dal professor Marino. «Chi ha consegnato quel documento riservato al Foglio ha omesso un altro documento (che lo staff di Marino ha inviato a l'Unità, ndr), che porta la data dello stesso giorno ma dice cose completamente diverse e questo sì ufficiale, sottoscritto dagli avvocati delle parti il 9 settembre», spiegano i suoi assistenti. Questa seconda lettera, infatti, dello studio legale di Rotham Gordon, regola la fine del rapporto professionale tra il chirurgo e l'Università americana senza alcun riferimento ad irregolarità. In serata - i suoi fans chiedono una smentita per tutto il giorno - Ignazio Marino spie-



Ignazio Marino

ga: «Fui io stesso a comunicare con una e-mail che avevo commesso un errore nella presentazione dei rimborsi, avendola inviata sia a Palermo che a Pittsburgh. In realtà i rap-

## Pierluigi Bersani

«Conosco Marino, ne ho grandissimo rispetto e stima. Gliela ribadisco»

porti tra me e l'Università erano diventati tesi perché sapevano che avevo siglato un preaccordo con la Thomas Jefferson University di Philadelphia per andare a dirigere il centro di trapianti del fegato. Negli ultimi tempi era diventato molto difficile lavorare in Sicilia. Questo cambiamento lo registrai con l'arrivo di Totò Cuf-

faro alla Regione. Fino a quel momento nell'Istituto che dirigevo l'unico criterio che mi aveva guidato nelle assunzioni del personale era stata la meritocrazia. Gestii anche le gare d'appalto per la costruzione del Centro per un importo di circa cento miliardi di vecchie lire. Quando la prefettura mi avvisò che il Cda dell'impresa che aveva vinto la gara faceva riferimento ad un uomo arrestato per mafia invalidai l'intera gara. Fui denunciato dalla ditta e fu un periodo complicato, ma andai avanti perché ottenemmo importanti risultati: effettuai il primo trapianto di fegato in Sicilia, il primo trapianto di fegato da paziente vivente e il primo su un sieropositivo. Cento trapianti di fegato e reni dal 1999 al 2002. Poi, ad un certo punto, sono iniziate le pressioni, ingerenze sempre più insi-

stenti per la selezione del personale. Quel clima mi toglieva la serenità per fare il mio lavoro e ho iniziato a considerare altre proposte che mi arrivavano dall'estero. Le ragioni che mi portarono via dalla Sicilia allora sono le stesse chi mi hanno spinto a candidarmi per la segreteria del Pd oggi: portare in Italia regole, merito, responsabilità, trasparenza».

L'università di Pittsburgh, contattata da l'Unità, non vuole commentare. Quando Marino lasciò la Sicilia, l'allora sindaco di Palermo, Leoluca Orlando disse: «L'Istituto è stato sacrificato a logiche clientelari». Il professor Carlo Marcelletti, morto nel maggio scorso, invece, commentò: «Marino doveva raccontare la verità prima di andarsene e non lo ha fatto». ❖

Foto di Vince Paolo Gerace



→ **Presentata** ufficialmente a Roma la mozione del candidato alla guida dei democratici

→ **Le alleanze** questione centrale in vista delle regionali 2010. «Correttivi» per le primarie

# Bersani: il nostro Pd è la più grande intuizione politica degli ultimi 20 anni

**Presentata al comitato di S.s. Apostoli la prima mozione. Bersani: non distorcete il mio pensiero: «Sì alle primarie ma evitiamo le derive plebiscitarie e il rischio di manipolazioni». Non si può aspettare di avere il 51%».**

**Jolanda Bufalini**

ROMA  
jbufalini@unita.it

«Un senso a questa storia» dice il manifesto di presentazione della candidatura di Pierluigi Bersani a segretario Pd, «anche se questa storia un senso non ce l'ha» continua la canzone. Invece per Bersani la storia ha un senso e - aggiunge - «anche la canzone finisce diversamente, se no non la avrei scelta»: «Sai cosa penso, che se non ha un senso domani arriverà...». Infatti, dice la mozione numero 1, «il Pd è la più grande intuizione degli ultimi venti anni». Bersani, alla presentazione della sua mozione, torna sulle polemiche dei giorni scorsi: «Non vorrei - dice - che le mie idee fossero distorte».

## LA DELUSIONE

La sua posizione, rispetto al Pd, non è «indietro tutta», al contrario «siamo tutti fondatori, non si può dire 'io sì tu no'». E bisogna chiedersi perché il Pd, nei primi venti mesi, ha deluso prima di tutto quegli oltre 4 milioni che si misero in fila ai gazebo per votare il segretario, al punto che la mozione parla di un «congresso fondativo».

La delusione, sul piano politico, si incardina su due punti:

«La vocazione maggioritaria che ha imboccato la scorciatoia del nuovismo politico». Ma, ironizza l'ex ministro del governo Prodi che cita il cantiere dell'Ulivo, «in attesa di raggiungere il 51% che facciamo?». Di qui l'esigenza di guardare alle alle-

anze il cui primo banco di prova saranno le regionali del 2010, e a un «vasto campo di forze di sinistra, ambientaliste, laiche, riformiste» così come c'è da instaurare il dialogo sulla riforma elettorale con l'Udc. Il Pd, sostiene la mozione 1, non è un luogo in cui confluire, ma una casa comune da costruire insieme. Vocazione maggioritaria non significa «rifiutare le alleanze ma al contrario renderle possibili».

L'altro punto è quello delle primarie. Falsa la contrarietà di Bersani. Ma ci vogliono dei correttivi. Come si evince anche da un sondaggio fatto nell'ambito del seminario organizzato da Salvati e Vassallo e pubblicato

## La critica

**La scorciatoia imboccata dal «nuovismo politico»**

dal Sole 24 ore: nell'opinione dei partecipanti il 60% è a favore delle primarie per le cariche monocratiche (sindaco etc.); il 55% per il segretario ma si scende sotto il 50 per gli altri incarichi. Per quanto riguarda l'elezione del segretario, si devono evitare due rischi: la deriva plebiscitaria e la manipolazione. «Non vorrei dover fare i conti con un naziskin», esemplifica Bersani. Grillo non è un naziskin ma è stato un problema. Ci vuole un «albo pubblico degli elettori».

Le primarie di candidati, inoltre, sarebbero necessarie se non si riuscisse a modificare la legge elettorale alle politiche. L'obiettivo primo è però una legge che ripristini i collegi uninominali e che rifletta - insieme alla scelta bipolare - la realtà: «Non si può confondere il bipolarismo con il bipartitismo, che non ha fondamento nella realtà storica, sociale e politica del paese». Un'ipotesi di lavoro potrebbe essere la legge per le elezioni



Pier Luigi Bersani

alle Provinciali, che combina il meccanismo bipolare con il proporzionale.

La proposta al paese che «in passato non è stata riconoscibile» deve ripartire dalle due cose più gravi: la cattiva distribuzione della ricchezza e la mobilità sociale. Il che significa un welfare che guardi ai giovani superando il dualismo del mercato del lavoro e alle donne, alle fasi diverse della loro vita. E le liberalizzazioni: più concorrenza nei servizi, meno barriere nell'accesso alle professioni, autorità realmente indipendenti, class action.

Last but not least: condivisione per un'Italia più civile, in cui non si demonizzi lo straniero. E laicità, che non significa indifferenza verso le diverse culture e convinzioni ideali e religiose. ♦

## IN VENETO

**«Puppato segretaria»  
Proposta unitaria  
di Casson e Meo**

Felice Casson e Marta Meo, sostenitori della candidatura di Ignazio Marino propongono Laura Puppato (sostenitrice di Bersani) come candidata unitaria alla segreteria regionale. «Per il Pd - dicono - la logica delle correnti non funziona più, devono essere riconosciuti e valorizzati gli elementi di competenza e di novità che il territorio esprime». «È con questo spirito che lanciamo una proposta unitaria e costruttiva: candidare Laura Puppato, sindaco di Montebelluna, a segretario regionale del Pd».

Foto Ansa

→ **Il consiglio dei ministri** dà il via libera ad un pacchetto di misure e ai concorsi

→ **I criteri per i soldi** legati al numero di laureati alla capacità di attrarre risorse

# Università, Gelmini dà le pagelle e taglia i fondi

## Trento la più virtuosa

**Il ministro Gelmini ieri ha dato la pagella alle università. Distribuendo fondi e tagliando agli atenei secondo alcuni criteri: la capacità di attrarre risorse, il numero di laureati. Penalizzati due atenei romani.**

**G.V.**  
ROMA  
politica@unita.it

Nuovi ritocchi all'università italiana in una sorta di lifting a più riprese che sarà completato in autunno con la riforma del reclutamento e della governance. Il cdm ha dato il via libera (in prima lettura) alla più volte annunciata Agenzia per la valutazione del sistema universitario (Anvur) e il ministro Gelmini ha firmato provvedimenti che sbloccano 1.800 concorsi e distribuiscono, per la prima volta in Italia, una parte (7%) dei fondi destinati alle università in base al merito e dunque soldi in più soltanto agli atenei migliori. «Non c'è alcun intento punitivo, ma la volontà - ha tenuto a precisare il ministro - di spronare tutti a dare il meglio, a non accontentarsi

qualità di atenei ed enti di ricerca e il suo giudizio sarà determinante per distribuire una parte del Fondo di finanziamento ordinario a chi raggiungerà i risultati migliori. L'Anvur (che sostituisce e unifica Cnvsu e Civr, i due comitati di valutazione attualmente esistenti) metterà sotto la lente la didattica (anche con riferimento ai livelli di apprendimento degli studenti e al loro inserimento nel lavoro), le strutture, l'acquisizione di finanziamenti esterni, lo scambio di ricercatori, la qualità della ricerca (con il sistema peer review, cioè la valutazione anonima di illustri accademici internazionali). Non solo. L'Agenzia propone anche i requisiti per l'istituzione di nuovi atenei o sedi distaccate, per l'attivazione dei corsi di studio, dei dottorati, dei master e delle scuole di specializzazione. Ogni anno redigerà un Rapporto sullo stato dell'arte. L'Anvur sarà composta dal presidente, da un consiglio direttivo e dal collegio dei revisori dei conti. Tutti resteranno in carica per 4 anni e non potranno essere nuovamente nominati.

### ATENEI VIRTUOSI

Per la prima volta in Italia il ministero ha assegnato una parte dei fondi destinati alle università, il 7% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), cioè 525 milioni di euro, in base alla qualità della ricerca (2/3) e della didattica (1/3). Da una prima ricognizione emerge che l'Università di Trento, i Politecnici di Milano e di Torino sono tra le Università migliori in base ai nuovi parametri. Hanno ottenuto meno finanziamenti invece 27 Università, tra cui anche i due atenei della Capitale Roma Tre e La Sapienza, che non hanno gli standard qualitativi previsti. Tra i parametri presi in considerazione per l'assegnazione dei fondi, la capacità di intercettare finanziamenti europei per la ricerca, la percentuale di laureati

### Concorsi

**Riattivate le procedure per fare i concorsi a prof universitario**

di un sistema universitario che ha luci e ombre. Se vogliamo rispondere alla crisi si parte dalla scuola, dall'università con la capacità di difendere ciò che funziona ma anche di mettere mano ai problemi». Mentre parlava Gelmini è stata interrotta da un deputato Idv che voleva dal governo conto sui comuni tipo Fondi non sciolti benché ci siano infiltrazioni criminali.

La nuova Agenzia valuterà la

## La graduatoria delle università

Ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (525 milioni di euro) assegnato in base alla qualità della ricerca e della didattica degli atenei

Atenei promossi		Atenei bocciati	
Trento	10,69%	Brescia	-0,39%
Politecnico Torino	5,22%	Perugia	-0,56%
Politecnico Milano	4,14%	Roma Tre	-0,79%
Bergamo	2,82%	Parma	-0,91%
Genova	2,52%	Mediterranea Reggio Cal.	-1,06%
Milano-Bicocca	2,51%	Salerno	-1,06%
Roma "Foro Italico"	2,35%	Lecce	-1,16%
Torino	2,18%	IUAV - Venezia	-1,34%
Udine	1,95%	Catanzaro	-1,42%
Tuscia	1,80%	Napoli	-1,52%
Milano	1,69%	Catania	-1,60%
Venezia	1,65%	Bari	-1,94%
Chieti	1,50%	Parthenope di Napoli	-2,03%
Padova	1,37%	Cagliari	-2,08%
Insubria	1,36%	Roma "La Sapienza"	-2,11%
Bologna	1,33%	Teramo	-2,17%
Roma "Tor Vergata"	1,28%	Cassino	-2,21%
Ferrara	1,12%	Molise	-2,29%
Della Calabria	1,09%	Camerino	-2,42%
Modena e Reggio Emilia	1,05%	L'Orientale di Napoli	-2,50%
Politecnica delle Marche	1,01%	Seconda Univ. Napoli	-2,82%
Pisa	0,99%	Basilicata	-2,90%
Piemonte Orientale	0,79%	Sassari	-2,95%
Sannio di Benevento	0,75%	Messina	-3,00%
Pavia	0,33%	Palermo	-3,00%
Verona	0,31%	Foggia	-3,00%
Politecnico Bari	0,26%	Macerata	-3,00%

P&G Infograph

che trovano lavoro a 3 anni dalla laurea, la presenza di corsi affidati a propri insegnanti di ruolo, la regolarità degli esami.

Il ministro Gelmini ha inviato alle Università una nota in cui sono contenute una serie di misure per eliminare i corsi di laurea non necessari (quelli, ad esempio, con pochi studenti). Già ne sono stati tagliati il 20%, ora sarà possibile ridurli ulteriormente (i corsi di specializzazione di medicina, ad esempio, sono passati da 1600 a 1200). Ridotti anche i settori disciplinari.

Con la direttiva firmata ieri dal ministro Gelmini si avviano le procedure per la formazione delle commissioni di concorso in base alle nuove regole per il reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori. I concorsi banditi nelle due tornate nel 2008 erano stati sospesi dalle nuove norme contenute nel DM 180 che impongono le nuove e più trasparenti modalità di formazione delle commissioni. Si tratta di 1800 concorsi. Per quanto riguarda i ricercatori la valutazione avverrà secondo parametri riconosciuti anche in ambito internazionale. ♦

### IL CASO

**Bossi: «Partito del Sud? Si rischia un pasticcio..»**

Il fantasma del partito del Sud scuote la maggioranza. È improbabile che la quarantina di parlamentari vicini al sottosegretario Miccichè (tra cui Martino e Prestigiacomo) dia vita a un gruppo parlamentare autonomo. E tuttavia la voce circola. Tanto che Umberto Bossi ieri si è sfogato: «Stiamo a vedere, se sono rose fioriranno, ma qui si rischiano pasticci». In Sicilia, invece, oggi una decina di deputati regionali del Pdl, oltre a una cinquina di parlamentari nazionali (guidati da Fabio Granata), darà vita a Palermo al percorso che potrebbe portare alla scissione nel gruppo Pdl all'Ars, con la nascita di un nuovo gruppo, «Pdl Sicilia». Con gli uomini di Miccichè, il nuovo gruppo arriverebbe a 18 deputati. «Vogliamo uno statuto speciale per il Pdl siciliano», dice Granata. «Ma l'idea di un gruppo del Sud al parlamento di Roma è sbagliata».



## Pd, iscritti verso quota 800mila Boom nelle ultime settimane

Il Pd si avvia a sfiorare quota 800mila tessere. Meno del milione di Ds e Margherita prima dello scioglimento, ma nelle ultime settimane prima della chiusura del 21 luglio c'è stato un vero e proprio boom di iscrizioni, tanto che il tetto dei 600mila iscritti, ipotizzato dai responsabili dell'organizzazione, è stato ampiamente superato. Vincono la sfida le regioni rosse e il Mezzogiorno, più faticoso il tesseramento nel Nord. I dati ufficiali ci saranno solo il 27 luglio, con l'anagrafe ufficiale degli iscritti, ma dalle sede regionali arriva già un quadro abbastanza chiaro: 40mila in Lombardia, 27mila in Veneto (6.157 a Venezia), 21mila in Piemonte (11mila a Torino), ma Ds e Margherita contavano 21mila iscritti nel solo capoluogo piemontese.

La Regione con più iscritti è l'Emilia Romagna, terra di Bersani e Franceschini, con 140mila tessere, di cui 35.992 a Bologna, battuta tra le grandi città solo da Napoli con 67mila. Un calo rispetto al passato si registra, invece, in un'altra regio-

### Un partito del centrosud Al Nord circa 100mila iscritti, forti le regioni rosse e il Mezzogiorno

ne storicamente del centrosinistra: in Toscana si viaggia verso i 75mila, contro i 100mila dei due partiti precedenti. A Firenze gli iscritti sono circa 12mila e, se i dati finali saranno confermati, a Livorno, città rossa per eccellenza, gli iscritti del Pd sarebbero dimezzati rispetto ai Ds mentre a Massa ci sarebbe un rapporto eccessivo tra tessere (7500) e voti. Il Pd fatica nelle Marche (20mila) e in Abruzzo (17mila), mentre nel Lazio l'ultimo rush ha migliorato molto i numeri (90mila, delle quali oltre 30mila a Roma). La Campania conferma la tendenza tradizionale di regione delle tessere con 101mila iscritti (11mila a Salerno, 10mila a Caserta). Ma anche Puglia e Calabria si difendono con 50mila iscritti ognuna. A Bari gli iscritti sono 12.900, segue Lecce con 10mila. In Sicilia si sfiora quota 60mila, vale a dire, spiegano i dirigenti locali, un iscritto ogni dieci elettori. Una cifra inferiore rispetto al passato come anche in Sardegna (26mila), poco più della metà di Ds e Dl. ♦

→ **Una direttiva del ministero** a garanzia dell'autonomia

→ **Ma** la non prescrittività deve essere finanziata

# Elementari, il maestro unico non è obbligatorio

Lo dice il ministero dopo una sentenza della Corte dei conti. Il maestro unico non potrà essere imposto nelle scuole ma bisognerà rispettare l'autonomia degli istituti. Ma senza fondi tutto resterà sulla carta.

V.L.  
ROMA  
politica@unita.it

Il modello del docente unico alle elementari introdotto dalla riforma del ministro Mariastella Gelmini «non ha carattere prescrittivo», non è obbligatorio. Le scuole, nella loro autonomia, hanno «piena libertà di strutturare orari e assetti didattico-organizzativi, nell'ambito dell'organico assegnato, secondo la propria programmazione e valutazione».

È quanto spiega una direttiva del ministero dell'istruzione sul primo ciclo anticipata in questi giorni ai sindacati prima dell'invio al consiglio nazionale della pubblica istruzione. Il documento sarà girato agli inizi di settembre alle scuole. Nella bozza attuale si punta molto sull'autonomia organizzativa degli istituti. Il documento contiene indirizzi di carattere pedagogico e organizzativo e denuncia, tra l'altro, la «derivata silenziosa» che sta avvenendo alle medie. Una deriva «da contrastare».

I programmi - si dovrà andare



Una manifestazione in favore del tempo pieno

verso una armonizzazione delle indicazioni nazionali della moratti e di quelle per il curriculum di Fioroni. In attesa di un documento «semplificato», restano in vigore i programmi attuali per almeno un altro triennio.

#### I PUNTI

Scuola primaria: per il ministero ha «una lunga e positiva tradizione», da «preservare e promuovere». È qui che sarà attivata, a settembre, la principale novità della riforma gelmini, il maestro unico che partirà nelle classi prime. Il docente prevalente è stato introdotto con il decreto 137 del 2008, ricorda la direttiva, convertito con la legge 169 dello

stesso anno. Il modello del maestro unico, continua il documento del ministero, «viene sì indicato come modello da privilegiare», ma «tenuto conto delle richieste delle famiglie e nel rispetto dell'autonomia scolastica». Scuole libere, dunque, sul docente prevalente.

Sia chiaro che questa direttiva nasconde un inghippo. L'autonomia delle scuole sul maestro unico non può essere garantita sulla carta. In altri termini: se non viene finanziata il principio resta salvo nella forma. E così potrà accadere che le scuole saranno costrette dalla carenza di fondi a optare per il maestro unico. Sarà un settembre moltopessante. ♦

## Sanità, commissariate Molise e Campania

La decisione del Cdm di commissariare Molise e Campania e lo scenario delle regioni del centro-sud che emerge da un documento riservato del ministero del Welfare mal dispone i governatori che da mesi ormai denunciano le tante difficoltà nei rapporti con il governo. Il presidente della conferenza delle regioni,

Vasco Errani, sostiene che in questo modo il governo cerca la rottura facendo intendere che è tutto da vedere. La conferenza delle regioni ha chiesto più volte un incontro con il premier (mancano all'appello 7 miliardi di euro) che ancora non è stato fissato ed ora che dopo mesi sia la conferenza Unificata sia la Stato-re-

gioni sono state riconvocate per mercoledì, sembra incerta la loro partecipazione. Errani non condivide la decisione del governo e sostiene che «si poteva e si doveva seguire un'altra strada. C'era l'impegno a svolgere un confronto politico di merito, che invece, non si è tenuto. Mentre c'erano le condizioni per giungere ad un accordo in grado di garantire un'efficace gestione dei piani di rientro ed azioni coerenti e tempestive. Si è scelta invece - sottolinea Errani - una strada che di fatto delinea un comportamento differenziato fra situazioni in qualche modo e in partenza analoghe». ♦



Fiamme minacciano alcune abitazioni nei pressi di Olbia

→ **Diecimila** ettari di coltivazioni distrutti, migliaia di capi uccisi dalle fiamme

→ **Super-Guido:** l'opera di spegnimento non ha funzionato a dovere. La Regione smentisce

# Sardegna, resta l'allarme Bertolaso accusa Cappellacci

**Diecimila ettari di vegetazione distrutti, migliaia di capi di bestiame uccisi. La Sardegna valuta i danni delle 48 ore di fiamme. Gli allevatori chiedono lo stato di calamità naturale. Polemica tra Bertolaso e la Regione.**

**DAVIDE MAEDDU**

CAGLIARI  
politica@unita.it

Cagliari. Dopo le fiamme, le polemiche. Dopo gli incendi che hanno distrutto oltre diecimila ettari di vegetazione, in cui hanno perso la vita due uomini, e ucciso migliaia di capi di bestiame divampano le pole-

miche. Tra Protezione civile e regione sarda. Il massimo rappresentante Guido Bertolaso intervistato dal Corriere della Sera «avanza il sospetto che in Sardegna il coordinamento delle attività di terra per lo spegnimento degli incendi non abbia funzionato come dovuto». Accuse che la Regione, attraverso l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente Giorgio Oppi respinge al mittente parlando di «dichiarazione avventata». Per 48 ore, infatti, l'isola è stata divorata dalle fiamme che hanno distrutto, secondo una prima stima effettuata dagli uomini dell'assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente e della protezione civile, oltre diecimila etta-

ri di vegetazione uccidendo migliaia di capi di bestiame.

## **ELEVATA TEMPERATURA**

A causa delle fiamme e dell'elevata

**Gli allevatori**  
Chiedono lo Stato  
di calamità naturale  
Interi paesi evacuati

temperatura che, in alcuni luoghi ha raggiunto anche i 44 gradi, sono morti due allevatori. Mario Piu di Pozzomaggiore stava cercando di salvare le sue pecore quando è morto nelle

sue campagne del paese. Antioco Serra di Mores avrebbe voluto salvare la sua vigna alla periferia del paese. Non ci è riuscito. E non è riuscito neppure a sfuggire alle fiamme che sopraggiungevano da dietro. È stato colto da un infarto mentre cercava di scappare per evitare di essere avvolto dalle fiamme. La cronaca della due giorni infernale parla di interi paesi evacuati, dei detenuti della colonia penale di Is Arenas portati in spiaggia per scampare all'avanzare delle fiamme che hanno lambito la struttura detentiva, e turisti costretti a salire sul tetto di qualche casa piuttosto che scampati alle fiamme grazie a qualche piccola imbarcazione.



**Ordine pubblico**

**Alemanno: a Roma i volontari della sicurezza**

■ Le ronde a Roma si occuperanno «non solo della sicurezza territoriale, ma anche di quella sociale». Lo afferma il sindaco di Roma Gianni Alemanno, intervenuto ieri ad una manifestazione organizzata dai Circoli nuova Italia. Alemanno ha ribadito che non si deve parlare di ronde, perchè nella Capitale la vigilanza sarà affidata ad «associazioni di volontari». Il Sindaco di Roma ha auspicato che si ponga fine alla «retorica buonista o cattivista sulla sicurezza per guardare alla legalità e alla solidarietà». «A Roma - ha concluso - si è vista con chiarezza che la retorica buonista del centrosinistra ha generato solo campi invivibili di illegalità».

**POLIZIOTTI IN RIVOLTA**

«Ritardi, problemi informatici, tagli». Polizia in rivolta. «Ritrovarsi lo stipendio accreditato con puntualità e soprattutto gli straordinari pagati è diventato un terno al lotto».

Il giorno dopo la grande devastazione, in mezzo a campagne che sembrano più un paesaggio lunare che non le zone agricole usate per il pascolo degli animali si comincia a fare la conta dei danni. «Per il momento sono incalcolabili», fanno sapere i rappresentanti degli allevatori che chiedono subito lo stato di calamità naturale, mentre i rappresentanti di Legambiente l'istituzione di un registro delle aree bruciate. Per oggi sono previsti i funerali dei due allevatori morti a Pozzomaggiore e Mores. In Consiglio regionale, intanto, sono attese le dichiarazioni del governatore Cappellacci che, ieri mattina, ha effettuato un sopralluogo nelle aree devastate dalle fiamme. Dramma che finisce in Parlamento. I deputati sardi del Pd e i senatori cui si aggiunge Achille Passoni, commissario del partito nell'isola sollecitano, con due interpellanze urgenti presentate al Senato e alla Camera, la predisposizione da parte del governo di un piano per fronteggiare l'emergenza incendi con attività di prevenzione e controllo perché «il dramma di queste ore non può essere ancora una volta fatalisticamente classificato tra i mali endemici della sfortunata storia secolare dell'isola». ♦

**Bologna, si toglie la vita operaio licenziato da una multinazionale**

Perde il lavoro e si uccide. È la tragica decisione di un operaio bolognese, che aveva anche rotto i rapporti con la moglie. Un mese fa la multinazionale per la quale lavorava aveva soppresso un reparto.

**GIULIA GENTILE**

BOLOGNA  
bologna@unita.it

Un intero progetto di vita da riorganizzare a soli 32 anni, un matrimonio fallito, un lavoro che a breve non ci sarebbe più stato. Troppi problemi visti come insormontabili per un uomo solo. Un dramma a cui L.D., da otto anni operaio alla Chloride Italia di Poggio Piccolo di Castel Guelfo, multinazionale specializzata nella progettazione di gruppi di continuità per l'energia elettrica a una manciata di km da Bologna, ha preferito una corda appesa all'anticamera della stanza da letto, il giorno precedente al primo compleanno che avrebbe trascorso senza una moglie né un posto di lavoro. Nelle due pagine di quadernone a quadretti lasciate in cucina, e trovate dal padre giovedì sera dopo aver scoperto la tragica scelta del figlio, il giovane uomo parla di «difficoltà» che non potevano essere superate «senza la donna della mia vita». Circa un mese fa, il gruppo britannico aveva annunciato la scelta di chiudere il reparto coltando a Poggio piccolo: la produzione si sarebbe trasferita in Cina. Anche quel settore della ditta quindi diventava inutile. E solo per quattro dei sei collaudatori si apriva l'ipotesi di un trasferimento a Torino o Mantova. Non era fra loro L.D. a cui, ricostruisce il responsabile del personale Andrea Cocchi, era stato semplicemente offerto un aiuto per trovare lavoro altrove, previa buonuscita. «Gli ho chiarito che era nostra intenzione arrivare a un accordo - dice - e che gli avremmo dato una mano a trovare una soluzione. Mi aveva detto che ne avrebbe parlato con la moglie, in azienda ora siamo tutti sotto choc». Dei problemi personali in ditta non sapeva probabilmente nessuno, e nemmeno degli ansiolitici prescritti all'uomo dal medico per tene-

re a bada la depressione. «La sua morte dev'essere un'occasione per aprire una riflessione sulle situazioni di disagio e solitudine», si limita a dire commossa uscendo dalla casa dei genitori Sara Brunori, amica di famiglia e giovane sindaca di Castel San Pietro dove il ragazzo era cresciuto. Dramma nel dramma: proprio giovedì, in una riunione fiume con la proprietà, i rappresentanti sindacali avevano ottenuto «garanzie perchè in azienda si avviasse un contratto di solidarietà», ricostruisce scosso Stefano Pedini (Fiom-Cgil). Tanto che, al termine dell'incontro, dice ancora Pedini «la delegata Rsu aveva cercato di telefonare a L.D. per dargli la buona notizia, ma il cellulare era staccato». Da quando, a giugno, i sei lavoratori «rottamabili» erano stati convocati dalla Chloride, il 32enne e il sindacalista si sentivano con frequenza. «Mi ha chiamato un mese e mezzo fa e mi ha detto che stava subendo pressioni dall'azienda per andare via - ricorda ora straziato - Era preoccupato». Troppo per reggere. ♦

**IL CASO**

**Rischia di perdere il lavoro, minaccia di gettarsi nel vuoto**

**BOLOGNA** ■ Quando la catena alberghiera che lo ha alle dipendenze da 25 anni (la Monrif, che a Bologna è proprietaria del Carlton) gli ha comunicato il passaggio ad una cooperativa esterna o, in alternativa, il licenziamento è salito sul tetto del «suo» hotel e si è messo a cavalcioni sul cornicione. F.C., «welcome man» del Carlton, l'altra mattina, ha minacciato a lungo di buttarsi mentre con una lametta si martoriava una mano. Polizia a vigili del fuoco l'hanno bloccato con una manovra a sorpresa e affidato alle cure dei medici. L'azienda ha risposto con una provocazione: ha aperto nei confronti di F.C. un procedimento disciplinare. Immediata la risposta dei sindacati, con due giorni consecutivi di sciopero. Al presidio di ieri mattina davanti all'albergo si è presentato anche F.C.

**Italia-razzismo**

**OSSERVATORIO**

info@italiarazzismo.it



**Il giovane marocchino e i tanti aspiranti autisti lombardi**

■ Era il 1931 ed era un'altra Italia quando, l'8 gennaio venne emanato il regio decreto n. 148. Fu Vittorio Emanuele III, re d'Italia per volontà di Dio e della nazione, a promulgare la disciplina relativa al rapporto di lavoro «del personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione». Era un'altra Italia quella che, all'art. 10 del regolamento allegato subordinava l'assunzione nelle aziende di trasporto al possesso della cittadinanza italiana. Poi la storia è andata avanti e l'Italia è diventata una Repubblica con una propria Costituzione che riconosce a tutti, italiani e stranieri, i diritti fondamentali e, tra essi, quello al lavoro. Evidentemente, a Milano, i dirigenti dell'Atm, erano distratti quando, abbarbicati a quel regio decreto, non hanno considerato la domanda di assunzione di un ragazzo marocchino. Per fortuna, però, a Milano c'è un giudice: e quel giudice ha stabilito che il regio decreto debba considerarsi «implicitamente abrogato nella parte in cui richiede la cittadinanza quale requisito di accesso al lavoro», dal momento che tale requisito implicherebbe «una disparità di trattamento in senso diseguale e più svantaggioso per il non cittadino».

Verrebbe da dire: tutto è bene quel che finisce bene. Con una postilla. L'Atm dovrà valutare la domanda di assunzione del giovane marocchino e, insieme, quella di «centinaia di aspiranti autisti lombardi» come promesso da quel buontempone del leghista Matteo Salvini. A dimostrazione del fatto che gli immigrati non solo non rubano il lavoro agli italiani, ma ne sollecitano l'operosità (si deve dedurre, infatti, che quei lombardi in cerca di lavoro, mai avrebbero mandato il curriculum all'Atm di propria iniziativa).

**ITALIA-RAZZISMO è promossa da**

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

**Compleanno**

Auguri! **Gianni Beretta**

per i tuoi primi ottanta anni. I compagni della Di Vittorio.

→ **Tavolo** Inizia male il percorso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

→ **Spaccatura** Federmeccanica punta su un'intesa separata che escluda la Fiom

# Metalmecchanici, le imprese negano gli aumenti nel 2010

Al primo incontro per il rinnovo del contratto metalmecchanici, Federmeccanica chiede di non far pesare gli aumenti salariali sul 2010. Impensabile per i sindacati, che però sono divisi tra le due piattaforme.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
economia@unita.it

Nessun aumento per il 2010. Al primo incontro per il rinnovo del contratto dei metalmecchanici, previsto per la fine dell'anno, Federmeccanica mette le mani avanti: troppe «difficoltà dovute alla crisi. Bisogna che il 2010, sul quale si scaricano i 30 euro di aumento già dovuto da settembre (è l'ultima tranche definita dal contratto del 2008, ndr), non sia ulteriormente penalizzato. Le imprese non sono in grado di sostenere questi costi».

Fa gli onori di casa il presidente degli industriali metalmecchanici, Pierluigi Ceccardi, che ieri ha incontrato alla Confindustria a Roma i segretari di Fiom, Fim, Uilm. I sindacati, è noto, presentano due piattaforme: da una parte Fim e Uilm che - sulla base del nuovo modello contrattuale del 22 gennaio - chiedono 113 euro di aumento per il triennio 2010-2012 e 30 euro per le aziende dove non è prevista la contrattazione integrativa. Dall'altra la Fiom-Cgil, che chiede 130 euro di aumento per il solo biennio economico 2010-11 e 35 euro mensili per gli esclusi dalla contrattazione integrativa. In mezzo gli industriali, che rimbalzano le richieste e propongono il rinvio. Ma sui criteri da seguire avvertono con Ceccardi che l'accordo dovrà applicare il nuovo modello di contratto.

## SINDACATI

Tra i primi ad augurarsi che «Federmeccanica non lavori ad accordi separati» Guglielmo Epifani: «Non si deve lavorare per dividere - per il segretario Cgil - La crisi non lo consente». Ma agli auspici si contrap-



Alcuni operai al lavoro dopo l'uscita della «talpa meccanica»

pongono le divergenze. Tra i sindacati, tutti respingono la proposta di Federmeccanica di non gravare sul 2010, Ugl compresa. Proposta che

## Guglielmo Epifani

«Contratto sempre più importante, non lavorare per dividere»

per Giorgio Cremaschi, segretario Fiom-Cgil, «è solo un gioco delle parti perchè con Fim e Uilm c'è già un accordo». Sui criteri invece pesano le adesioni al nuovo modello contrattuale. Così per Fim e Uilm «la nostra è una piattaforma che darà certezza economica ai lavoratori per i prossimi

3 anni». Sui contrasti emersi tra Federmeccanica e la Fiom, interviene Giuseppe Farina, leader Fim-Cisl, che chiede perchè il sindacato guidato da Gianni Rinaldini «continui a stare al tavolo». Visto che «esiste una sola trattativa - dice - la nostra». Non è così ovviamente per Rinaldini, che avverte che «se ci sarà un accordo separato, il conflitto sociale sarà inevitabile». La Fiom ha annunciato «iniziative legali per far rispettare il precedente contratto», firmato nel gennaio del 2008 e in scadenza nel 2011. «Nel testo - dice Rinaldini - è scritto che la parte normativa dell'accordo scadrà a dicembre 2011. Perciò è vigente e la Fiom non ha dato di esso nessuna disdetta». La partita è cominciata. Si riprende il dieci settembre. ♦

Foto Ansa

## Affari

EURO/DOLLARO:1,4220

FTSE MIB  
20.161  
-0,40%

ALL SHARE  
20.811  
-0,43%

## CONSIGLIO ENI

### Dividendo

Il Consiglio di amministrazione di Eni, convocato il 30 luglio per la relazione semestrale, esaminerà anche la proposta di acconto sul dividendo dell'esercizio corrente.

## VODAFONE ITALIA

### In crescita

Vodafone Italia chiude il trimestre al 30 giugno con ricavi da servizi pari a 2.147 milioni di euro (+3,1%) e volumi di traffico voce in crescita del 4,7%. Clienti mobili 29.420.000

## LUCCHINI PIOMBINO

### Nuovo stop

Si ferma ancora l'altoforno dello stabilimento Lucchini di Piombino (gruppo Severstal). L'impianto resterà inattivo fino al 16 agosto, con lo stop del reparto acciaieria

## ERCOLE MARELLI

### Presidio

In assemblea permanente dentro la fabbrica da ieri. I 30 dipendenti dell'azienda elettromeccanica milanese non vogliono lo sgombero del capannone, dovuto al fatto che la proprietà non paga l'affitto alla multinazionale francese Alstom



→ **Dal braccio di ferro** tra Brunetta e Tremonti esce un nome autorevole  
→ **Via Venti Settembre** non digerisce le statistiche dell'Istituto

# Istat, nominato Giovannini L'autonomia per ora è salva

**Il governo nomina Giovannini presidente Istat. personalità di prestigio, arriva all'istituto in un momento difficile. Dopo le accuse di Tremonti alle statistiche, il mondo scientifico ha inviato un appello a Napolitano**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Una personalità di sicuro prestigio conquista la presidenza Istat. Enrico Giovannini è stato nominato ieri dal consiglio dei ministri, su proposta del ministro Renato Brunetta. Il suo nome, di alto profilo (prima 15 anni in Istituto, poi un'esperienza all'Ocse) non conferma le indiscrezioni della vigilia: è chiaramente frutto di una mediazione tra Giulio Tremonti e lo stesso Brunetta. Il primo aveva intenzione di fare il «grande slam» e piazzare un suo uomo di fiducia a capo di un istituto ritenuto troppo «ingombrante» per Via Venti Settembre. Tanto da essersi guadagnato l'ironia velenosa del ministro in Tv un mesetto fa («sapete come si fanno le statistiche? Con una telefona-

ta»), quando uscirono i dati sui nuovi disoccupati. Un incidente che probabilmente ha determinato lo stop per Andrea Bollino, il candidato targato Tremonti. Il titolare dell'Economia ha fatto un passo indietro, ma avrebbe preteso altrettanto da Brunetta, il quale sosteneva Fiorella Kistoris Padoa-Schioppa. Lo stallo ha determinato - paradossalmente - una scelta più libera, su cui avrebbe pesato anche il nuovo feeling di Tremonti con i vertici Ocse.

## APPELLO

Ma la vicenda Istat non si chiude certo qui. L'affronto di Tremonti ha fatto scattare la reazione del mondo scientifico (più silente per la verità il vertice dell'istituto), che ha sottoscritto in massa un appello al presidente Giorgio Napolitano perché sia salvaguardata l'autonomia dell'istituto dalla politica. Circa 1.200 professori, ricercatori e tecnici hanno aderito alla richiesta consegnata al Quirinale qualche giorno fa. L'attacco di Tremonti non è una novità. «La differenza rispetto al passato - scrive un gruppo di ricercatori dell'Istituto - è che l'attacco frontale è guidato dal «cuore dello stato», dai

ministri che nel Governo occupano i dicasteri più importanti (Tremonti, Sacconi, Scajola) e che dovrebbero esercitare la loro funzione con particolare cautela e responsabilità. Le ragioni dell'attacco non sono chiare ma certamente c'è la volontà di screditare i dati dell'Istat e in particolare convincere l'opinione pubblica dell'inaffidabilità della stima della disoccupazione. Poiché è certo che nei prossimi due anni il numero dei disoccupati non potrà che crescere, è più funzionale alla strategia di qualche ministro delegittimare l'indicatore ufficiale sull'occupazione e disoccupazione Istat per provare a fornire al pubblico qualche altro numero più addomesticato». Ecco. l'obiettivo è «addomesticare».

Presto però potrebbe essere più difficile per il governo (di qualsia-

## CHI È

**Giovannini, 15 anni in Istituto, poi un'esperienza all'Ocse è chiaramente frutto di una mediazione tra Giulio Tremonti e lo stesso Brunetta. Smentite le previsioni della vigilia.**

si colore) manomettere le cifre. Con un emendamento alla legge di bilancio, infatti, si prevede che il presidente Istat sia scelto dalle commissioni parlamentari con una maggioranza dei due terzi dei membri. Il provvedimento è ora all'esame della Camera. ♦

## I LINK

**PER I DATI SULL'ISTITUTO DI STATISTICA**  
[www.istat.it](http://www.istat.it)

## Microsoft, conti in rosso. Storico calo delle vendite di Windows

### I conti

**Dati in miliardi di dollari**

Tra parentesi le variazioni rispetto al 2008

	2009	IV trim. 09
Vendite	<b>14,70</b> (-13%)	<b>3,10</b> (-3,1%)
Utile netto	<b>14,57</b> (-18%)	<b>3,05</b> (-29%)
Fatturato	<b>58,44</b> (-3%)	<b>13,10</b> (-17%)

Nota: IV trimestre fiscale chiuso a giugno 2009

Il colosso Usa del software Microsoft annuncia il primo calo di tutti i tempi delle vendite dell'applicativo Windows. Le vendite del quarto trimestre fiscale scendono del 17%, più delle attese e le attività del gruppo continuano a risentire dell'indebolimento del mercato informatico e non si riprenderanno velocemente. Dopo la diffusione dei dati il titolo è crollato dell'8%. «Prevediamo che anche quest'anno la situazione sarà difficile - commenta il responsabile finanziario, Christopher Liddell - Le cose non stanno migliorando, anche se forse abbiamo toccato il fondo». I profitti netti scendono del 29% a 3,045 miliardi di dollari (34 cent ad azione), contro i 4,297 miliardi di dollari di un anno fa. L'utile con l'esclusione degli oneri straordinari si attesta a 36 cent, in linea con le attese. Il fatturato cala del 17% a 13,1 miliardi dollari, meno degli attesi 14,8 miliardi di dollari. Le vendite annuali del sistema operativo Windows, il cuore dell'attività di Microsoft, scendono per la prima volta nella storia del gruppo. Microsoft si sta preparando a mettere sul mercato Windows 7, il nuovo sistema operativo. Il gruppo di Redmond, si prepara a tagliare da gennaio 5 mila posti.

## CAMPI ESTIVI IN SICILIA

■ **CAMPO SOLIDARIETÀ 2009**  
Acquedolci - Parco Nebrodi (Me)  
dal **12 Luglio al 15 Settembre ' 09**  
[www.camposolidarieta.it](http://www.camposolidarieta.it)

■ **CAMPI DI LAVORO E CONOSCENZA  
NEI TERRENI CONFISCATI ALLE MAFIE**  
Corleone (Pa) - Canicattì (AG)  
Dal **15 giugno al 15 Ottobre ' 09**  
[www.lavoroenonsolo.it](http://www.lavoroenonsolo.it)



Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

→ **Rapida diffusione** Già coinvolti 160 Paesi su 193. Ma il virus non è mutato

→ **Le case farmaceutiche** Crescono i profitti. In autunno pronto il nuovo vaccino

# Influenza A, allarme dell'Oms: presto sarà in tutto il pianeta

Almeno 160 paesi su 193 membri dell'Organizzazione mondiale della sanità hanno confermato casi. La diffusione del virus A (H1N1) presto coinvolgerà il 100% del pianeta. Un affare per le case farmaceutiche.

**MARCO SIMONI**

esteri@unita.it

Il marito di una mia collega e amica di Londra fa il chirurgo e sono due notti che rimane a dormire in ospedale. La mia amica ha un po' di mal di gola e di febbre, ha l'influenza, dunque per evitare il contagio rimarranno «separati» per qualche giorno. In Inghilterra ormai, se ti viene l'influenza, il medico di famiglia non ti riceve nemmeno per non essere contagiato. Una caratteristica chiara del virus A (H1N1), la famigerata influenza suina, è che si trasmette molto facilmente. Dopo un paio di giorni di malessere, comunque, si può telefonare ad un numero verde e ricevere un codice per andare a ritirare il farmaco antivirale.

## TEST IMPOSSIBILI

Certo non è detto che l'influenza sia dovuta al virus A (H1N1), ma i casi sono talmente tanti nel Regno Unito che sarebbe impossibile testarli tutti. I numeri dell'Oms si sono fermati al 6 luglio e parlavano, nel Regno Unito, di oltre 7400 casi diagnosticati e 3 decessi. L'agenzia Europea per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) continua a fornire dati quotidiani, ma è evidente che se non si fanno più test sistematici, i 19404 casi di cui 35 decessi, riportati il 23 luglio in tutta l'Unione Europea, sono ormai poco attendibili. Sicuramente si tratta di una pandemia, ossia un virus che si diffonde ovunque e rapidamente. Ieri l'Oms ha lanciato l'allarme: la pandemia si avvicina ad una propagazione totale: almeno 160 Paesi su un totale di 193 membri dell'Organizzazione mondiale della sanità, hanno confer-



Studenti giapponesi visitano il parlamento a Tokyo con la mascherina

mato casi. «Ci stiamo avvicinando al 100%», ha detto da Ginevra la portavoce dell'Oms specificando però che al momento il comportamento

## La riforma di Obama Il piano sulla sanità discusso nel pieno della nuova pandemia

del virus non è mutato.

Il tasso di mortalità sembra essere affine a quello di un'influenza normale, non tale da giustificare allarme dunque, ma certo prudenza e attenzione. Fa bene invece, questo nuovo fenomeno di influenza globale, alle casse delle grandi multinazionali farmaceutiche. Sul sito della Roche, in tempi di crisi economica, si mostra una crescita a doppia cifra di vendite e profitti nella prima metà del 2009, anche grazie alla massiccia vendita di Tamiflu, uno degli antivirali più efficaci, già usato ai tempi dell'influenza aviaria. Sul sito della GlaxoSmithKlein un editoriale spiega che tra poco sarà pronto il vaccino contro il virus, in tempo per l'autunno e la riapertura delle scuole. Il Guardian riporta le cifre: solo al Regno Unito, alla Francia, al Belgio e alla Finlandia, la GSK venderà 130 milioni di dosi, e ne regalerà 50 milioni a Paesi in via di sviluppo. Lo stesso ministro Sacconi ha recentemente dichiarato di voler vaccinare 28 milioni di italiani nel prossimo

autunno. Sono cifre da capogiro, e sono al netto di quanto accadrà in Paesi popolosi come il Giappone o gli Stati Uniti.

## LA RIFORMA DI BARACK

È curioso notare come questa vicenda coincida con la più importante sfida dell'amministrazione Obama: la riforma sanitaria. Il sistema sanitario americano è un caso di scuola di fallimento del mercato. La protezione della salute affidata al sistema privato non è solo ingiusta, in America 45 milioni di persone sono prive di assistenza, ma anche molto inefficiente dato che la spesa pro-capite statunitense è quasi il doppio di quella di un medio paese europeo. Obama vuole una riforma per rende-

Foto Reuters



**Tutti a casa**
**Sono guariti gli studenti ammalati in Francia**

Non c'è più contagio tra i giovani italiani che hanno contratto il virus della nuova influenza durante una vacanza-studio a Rueil Malmaison, vicino a Parigi. Torneranno presto a casa, la maggior parte domenica, gli ultimi al massimo entro martedì. Il medico che li segue, Juan Vinas, è sicuro: «Nessuno si ammalerà più, non si sono manifestati più nuovi sintomi». Di fatto si sono ammalati ventuno ragazzi e una accompagnatrice: gli ottanta ragazzi, tutti tra i quindici e i diciassette anni, stanno trascorrendo una tranquilla quarantena nell'istituto cattolico Passy Buzenval. Sono sereni, forse annoiati, tutti hanno soprattutto voglia di tornare a casa. Erano partiti su quattro voli diversi in particolare da Roma e Bologna.

re universale la copertura, con due strumenti principali: da un lato ridurre la discrezionalità delle assicurazioni private nelle decisioni di prezzo e copertura, dall'altro mettere in campo un sistema di assicurazione pubblica per fare concorrenza al privato.

Una rivoluzione che fisserebbe in maniera irreversibile il ruolo dello Stato nel diritto alla salute. Una rivoluzione che, pur beneficiando una fetta enorme di cittadini, colpirebbe alcune rendite di posizione che, come sappiamo bene noi italiani, vogliono naturalmente mantenere i loro privilegi. In questo caso, si tratta delle lobby dei dottori, delle assicurazioni, e soprattutto delle grandi

**CERVIA, 35 BAMBINI MALATI**

Positivi al virus dell'influenza A H1N1 45 bambini tra i 5 e i 15 anni e 4 accompagnatori adulti, in una colonia di Cervia. In quarantena all'interno della colonia non sono in condizioni preoccupanti.

case farmaceutiche. La riforma sanitaria sarebbe un importante spartiacque non solo per gli Stati Uniti, ma per tutto il mondo, segnando l'uscita dal trentennio del liberismo, per entrare finalmente in un secolo più umanista. C'è allora da augurarsi che gli extra profitti di questi mesi, di risposta globale ad una influenza su cui è bene non abbassare la guardia, possano mitigare la resistenza di Big Pharma alla riforma del presidente Obama. ♦

# Tra i rischi quello di aggravare la crisi economica

La scienza sa poco su questo nuovo virus, se non che in questa prima ondata non è molto «cattivo»  
Ma basta una piccola mutazione per cambiare tutto

**L'analisi**
**CRISTIANA PULCINELLI**

cristiana.pulcinelli@tiscali.it

C'è da preoccuparsi? I messaggi che arrivano non sono sempre limpidi. Ad esempio, il ministro Sacconi dice che il previsto aumento dei casi in Italia non desta preoccupazione, ma che comunque si metterà in piedi una macchina costosa e complessa per vaccinare nel prossimo inverno 15 milioni di persone. Affermazioni contraddittorie che danno adito a pensare che sotto ci sia qualcosa.

La comunicazione è importante soprattutto quando ci troviamo a governare l'incerto. Meglio mettere tutto sul piatto: quello che sappiamo e quello che non sappiamo. Del virus A H1N1 - comparso sulla faccia della Terra appena tre mesi fa - sappiamo che ha fatto partire una pandemia influenzale. Sappiamo che in tre mesi ha raggiunto quasi il 100% del pianeta. Sappiamo che nessuno ha l'immunità per questo virus. Sappiamo anche che finora non ha una mortalità alta: non è più cattivo del virus dell'influenza stagionale che comunque causa da 250.000 a 500.000 morti l'anno.

**Non sappiamo** però se questo virus muterà. I virus che hanno causato le pandemie precedenti lo hanno fatto. La famosa Spagnola del 1918-19, ad esempio, si è presentata in ondate diverse. La prima ondata, lieve, è stata seguita da un'onda molto più grave provocata dallo stesso virus leggermente mutato. La stessa cosa è avvenuta con la pandemia del 1968, la Hong Kong, che, pur essendo molto meno grave delle precedenti, con la seconda ondata causò un milione di morti in più rispetto all'influenza stagionale.

Anche se la mutazione non dovesse avvenire, c'è qualcosa che preoccupa l'Oms e i governi del mondo tanto da far stanziare a Obama 1 mi-

liardo e ottocento milioni di dollari per combattere questa influenza: le sue conseguenze sulla società. Non sappiamo quante persone il virus colpirà, forse un terzo della popolazione. Cosa vuol dire? Il prossimo inverno un operatore sanitario su dieci potrebbe essere fuori combattimento, proprio mentre la richiesta di ricoveri aumenterebbe a dismisura anche perché continuerebbe a circolare il virus dell'influenza stagionale. Questo potrebbe mandare in tilt un sistema sanitario. Oppure, potrebbe mettere fuori combattimento il 12% dei ferrovieri o dei guidatori di autobus, un problema per una grande città. E via così, considerando i costi indiretti come le attività economiche ferme, le giornate lavorative perse. E' per questo che il centro di analisi economiche inglesi Oxford Economics avverte che la Gran Bretagna potrebbe perdere il 5% del Pil in sei mesi e che la pandemia potrebbe minare le possibilità di una ripresa dell'economia mondiale in autunno e farla precipitare in una fase di deflazione. Questo vale per la ricca Inghil-

**LA SCUOLA INIZIA IL 14/9**

Polemiche inutili, le definisce il ministro all'istruzione Gelmini: «Non ci saranno slittamenti nell'inizio dell'anno scolastico. Sul sito del ministero ci sono già le date».

terra. I danni previsti (anche la perdita di vite umane) sono naturalmente molto più drammatici per i paesi in via di sviluppo.

Che su questo si creino fortune e carriere, come ha denunciato ad esempio l'epidemiologo Tom Jefferson, è senz'altro vero. Ma è anche vero che con le incertezze tecniche dobbiamo fare i conti e stabilire quanto investire per affrontarle. ♦

## LA CONQUISTA DEI DIRITTI SINDACALI

**IN AMERICA**
**Alessandro Coppola**

coppola\_alessandro@libero.it

Si fanno chiamare Blue Dog Democrats e sono i discendenti di quei democratici che sostenevano i tagli fiscali di Reagan negli anni 80. Come se gli anni 90 non fossero mai finiti, assieme ai seguaci dell'ormai defunta Terza Via, hanno eretto una trincea parlamentare per la difesa di quelli che considerano valori non negoziabili: il contenimento della spesa pubblica e del ruolo dello stato. Valori che diventano voti nei collegi spesso benestanti e moderati nei quali sono stati eletti.

E mentre l'attenzione del paese è tutta per la riforma sanitaria, i Blue Dogs si sono aggiudicati il primo turno di un'altra importante battaglia parlamentare: quella sui diritti sindacali. Ad essere in discussione è il Free Employee Choice Act, una riforma del diritto sindacale che secondo i suoi sostenitori permetterebbe a milioni di lavoratori di fare quello che desiderano: aderire ad un'organizzazione sindacale e ripararsi all'ombra della contrattazione collettiva. Come? Cambiando le regole per la formazione delle rappresentanze sindacali in modo da aggirare le diffuse e per niente timide strategie anti-sindacali del management.

Una vera e propria rivoluzione, soprattutto per quei lavoratori che fra gli ipermercati Wall-Mart e le caffetterie Starbucks lavorano troppo, per troppo poco salario e con troppo poche regole. E una boccata d'ossigeno per un movimento sindacale che, pur fra segnali incoraggianti, ha raggiunto nel settore privato livelli di adesione irrisori.

Con la nuova legge, l'adesione per iscritto di una maggioranza di lavoratori sarebbe stata sufficiente a formare una rappresentanza sindacale. Una norma contro la quale le imprese hanno speso milioni di dollari in campagne ed attività di pressione, che sembrano aver convinto una non trascurabile pattuglia di senatori democratici. La norma è così scomparsa dalla proposta di legge al senato.

Un ottimo colpo per i cani blu e un assaggio di quanto potrebbe accadere lungo il cammino della riforma sanitaria. ♦

→ **Nel Regno Unito** più di 600 incidenti nei primi 6 mesi del 2009

→ **Fuga da Parigi** Quattromila ebrei hanno deciso di cambiare Paese

## Allarme antisemitismo Cresce in Francia e Inghilterra

Attaccano usando strumentalmente la tragedia di Gaza. Presto per mascherare un virus che cresce in Europa: l'antisemitismo. La ricerca di un'organizzazione ebraica inglese, la paura nella comunità francese.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Una denuncia inquietante. Documentata. Il numero di atti antisemiti nel Regno Unito ha segnato un record con 609 incidenti registrati nel primo semestre 2009, una cifra superiore al totale del 2008 che, secondo un'organizzazione ebraica, si spiega soprattutto come reazione all'offensiva israeliana nella Striscia di Gaza. «Gli ebrei britannici affrontano un livello senza precedenti di aggressioni e intimidazioni razziste che minacciano il benessere della nostra comunità ebraica, d'altra parte prospera e felice», dichiara Mark Gardner, portavoce dell'organizzazione Community security trust (Cst).

### IL RAPPORTO

Il Cst ha registrato 609 incidenti antisemiti nei primi sei mesi del 2009, contro i 544 nell'intero arco del 2008. Il precedente record risaliva al 2006 (offensiva di Israele in Libano) con 598 incidenti segnalati. L'impennata si è manifestata in gennaio sulla scia dell'offensiva di Israele nella Striscia di Gaza, con nove incidenti antisemiti al giorno registrati nel Regno Unito. Sui 286 incidenti censiti per il solo mese di gennaio, più della metà faceva diretto riferimento a quell'offensiva, sottolinea il Cst. «Non c'è nessuna scusa per l'antisemitismo, il razzismo e il pregiudizio, ed è del tutto inaccettabile che conflitti all'estero abbiano tali conseguenze qui», ha proseguito Gardner. Tra il 27 dicembre e il 18 gennaio scorsi, l'offensiva israeliana a Gaza - nome in codice «Piombo Fuso» - ha fatto più di 1.400 morti tra gli abitanti della Striscia.



Scritte naziste sulle lapidi di un cimitero ebraico a Herrlisheim Hartmann in Francia

### PIÙ INCIDENTI

«Sono profondamente preoccupato dall'aumento degli incidenti antisemiti. Il governo è fermamente impegnato a ridurre tutte le forme di razzismo, tra cui l'antisemitismo. Non possiamo tollerare chi cerca di usare conflitti esterni per giustificare il razzismo ed atti criminali contro cittadini britannici», commenta il sottosegretario agli Esteri britannico Ivan Lewis.

Da Londra a Parigi. Saranno oltre 2.000 le persone che lasceranno la Francia nel 2009 per andare a vivere in Israele, 150 in più rispetto all'anno scorso quando erano stati 1.850. Altri 2.000 ebrei partiranno da Parigi per altre destinazioni, come gli Usa. La Francia conta la comunità ebraica più numerosa d'Europa, 500mila persone circa. Dal

1948 gli ebrei francesi che hanno fatto aliyah (termine ebraico che vuol dire «salire alla Terra») sono stati più di 70mila. Sono partite 2.500 persone nel 2002, 3.000 nel 2005, 2.802 nel 2006, 2.659 nel 2007. Un flusso costante con picchi che coincidono con periodi di tensioni più forti vissuti dalla comunità ebraica in Francia.

Dopo il leggero calo del 2008, quest'anno la fuga da Parigi è ripresa. All'inizio dell'anno l'aria è stata pesante con attacchi a sinagoghe di pari passo con l'escalation della violenza a Gaza. Reati antisemiti hanno colpito le banlieue e i quartieri più violenti della capitale. la vicenda che ha più sconvolto è stato il sequestro e l'omicidio, nel 2006, di un giovane ebreo, Ilan Halimi. ♦

## Brevi

### HONDURAS

**Zelaya in marcia verso la frontiera**

Il presidente dell'Honduras, Manuel Zelaya, è in Nicaragua, a 80 km dalla frontiera. Lo accompagnano il ministro degli Esteri venezuelano, Nicolas Maduro, e Eden Pastora, il Comandante Zero della rivoluzione sandinista. Il governo golpista ha decretato il coprifuoco: vicino alla frontiera si stanno concentrando i sostenitori di Zelaya per accoglierlo.

### GRAN BRETAGNA

**Vincono i tory alle elezioni suppletive**

Più del doppio dei voti ai conservatori per le suppletive di Norwich North. Sono le prime elezioni dopo lo scandalo dei rimborsi gonfiati: Ian Gibson, il deputato laburista che deteneva il seggio di Norwich sin dal 1997, si era dimesso in seguito allo scandalo.

### STATI UNITI

**Obama telefona all'agente che arrestò il professore**

«Avrei dovuto calibrare le parole in modo diverso»: così il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, è tornato oggi sulle polemiche riguardanti il caso dell'arresto da parte della polizia del professore di Harvard di colore Louis Gates. Presentandosi a sorpresa al consueto briefing della Casa Bianca, Obama ha detto di aver chiamato l'agente che aveva arrestato Gates e che lui aveva accusato di aver agito «stupidamente».

### IRAN

**Da New York a Berlino scoppia la protesta verde**

Sciopero della fame a New York (davanti alla sede Onu), Berlino, Roma in solidarietà con l'Onda Verde e per chiedere la liberazione dei prigionieri politici. Oggi «global action» con sit in e manifestazioni in 200 città. Adesioni da Robert Redford e Sean Penn, Guggish - cantante iraniana celebre ai tempi dello scià - colonna sonora «We shall overcome» cantata da Joan Baez in persiano. I manifestanti scriveranno una lettera al segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, per chiedergli di recarsi in Iran per fare pressioni sul governo. Raduni tra ieri e domenica a Colonia, Francoforte e Monaco. Oggi manifestazione a Roma davanti all'ambasciata iraniana.



# l'Unità estate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

## L'arte dell'inganno

Foto: National Gallery di Londra



### Londra farà vedere i suoi falsi capolavori

Il quadro qui sopra raffigura la Resurrezione di Cristo. È, palesemente, un falso dal dipinto di Piero della Francesca e uno dei quadri attribuiti per errore, alterati o contraffatti che la National Gallery di Londra espone dal giugno al settembre 2010 nella mostra «Close Examination: Fakes, Mistakes and Discoveries».

## Pescirosi a niuioirc Jovanotti

### Energia dal degrado

Sono stato nel Bronx. Mi hanno accompagnato Saturno e Riccardo.

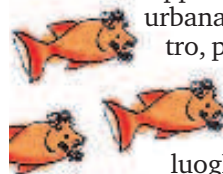
Mi hanno intervistato per un programma televisivo che si vede via cavo e in rete. Il programma lo registrano nel South Bronx, il luogo dove è nato l'hip hop, e prima dell'hip hop un certo jazz e tutta la valanga di musica cubana e portoricana che impregna l'asfalto di questa città. Lo studio è in un centro sociale che si chiama The Point ed è un luogo che sono stato contento di visitare.

In pratica il vicinato della zona ha rilevato acquistandolo un capannone con un pezzo di terra da una banca che lo possedeva e grazie a donazioni, progetti, soldi pubblici e privati ha dato vita a questo posto dove conservano sviluppano e producono cultura

urbana (musica, graffiti, teatro, poesia, danza ecc.) per i giovani del quartiere e non solo. Insomma uno di quei luoghi che ti fanno credere

che le cose siano possibili, che un luogo degradato può generare energia e se questa energia è convogliata genera cultura e questa cultura diventa vita, lavoro, speranza, sicurezza. Non è un'utopia anche se di spirito utopico si nutre.

In questo centro sociale è nato un collettivo di graffitisti che ora gira il mondo a realizzare lavori su commissione ovunque. Questo è solo un esempio.



**Il calendario del popolo: la parola di oggi è «Cinema»**

ALL'INTERNO alle pagine 28-29

**«Quasi quasi mi sbattezzo»  
Le istruzioni a fumetti**

ALL'INTERNO alle pagine 30-31

**Gli amanti magici nel sogno d'estate di Shakespeare**

ALL'INTERNO alle pagine 32-33

**I corsivi di Fortebraccio e le ricette dello «chef» Camilleri**

ALL'INTERNO a pagina 34



La parola è

## CINEMA

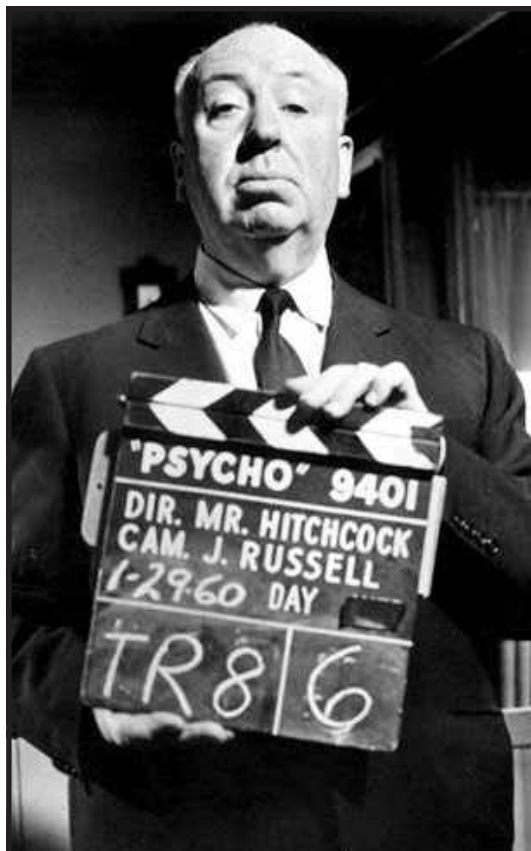


## Dove i sentimenti diventano azioni

FRANCESCO PICCOLO  
SCRITTORE E SCENEGGIATORE

**P**rovo a puntare al cuore della parola cinema con l'aiuto della *Trilogia della città di K.* di Agota Kristof. I due piccoli gemelli sono costretti a vivere da soli in una città assediata dalla guerra, sono poveri e affamati, non sanno nulla, possono imparare soltanto dall'esperienza concreta. Anche quando vogliono imparare a leggere e a scrivere, devono farlo da soli. Si siedono al tavolo della cucina. Ognuno dà un tema all'altro e alla fine si scambiano i fogli. Valutano il compito e scrivono alla fine del foglio: Bene o Non Bene. «Per decidere se è Bene o Non Bene, abbiamo una regola molto semplice: il tema deve essere vero. Dobbiamo descrivere ciò che vediamo, ciò che sentiamo, ciò che facciamo. Ad esempio, è proibito scrivere: «Nonna somiglia a una strega»; ma è permesso scrivere: «La gente chiama Nonna la Strega». È proibito scrivere: «La Piccola Città è bella», perché la Piccola Città può essere bella per noi e brutta per qualcun altro.

Allo stesso modo, se scriviamo: «L'attendente è gentile», non è una verità, perché l'attendente può essere capace di cattiverie che noi ignoriamo. Quindi scriveremo semplicemente: »L'attendente ci regala delle coperte». Scriveremo: «Noi mangiamo molte noci», e



Mister brivido Alfred Hitchcock sul set di «Psycho»: il regista britannico compie fugaci apparizioni in tutti i suoi film. Qui sotto, l'intensità dello sguardo di Anna Magnani



non: «Amiamo le noci», perché il verbo amare non è un verbo sicuro, manca di precisione e di obiettività. «Amare le noci» e «amare nostra Madre», non può voler dire la stessa cosa. La prima formula designa un gusto gradevole in bocca, e la seconda un sentimento.

Le parole che definiscono i sentimenti sono molto vaghe; è meglio evitare il loro impiego e attenersi alla descrizione degli oggetti, degli esseri umani e di se stessi, vale a dire alla descrizione fedele dei fatti.»

Se applicate questo metodo ai libri di, che so, Paulo Coelho, alla fine dovete scrivere sempre: Non Bene. se lo applicate ai racconti di Carver, scriverete sempre: Bene. Per la letteratura ciò

## Il libro

**STORIA DEL CINEMA MONDIALE** ■■■ È l'opera kolossal del critico francese Georges Sadoul. Da intellettuale di sinistra sostiene l'importanza di un cinema attento ai problemi della società.

## Il film

**8 E 1/2** ■■■ Il cinema secondo Fellini. Raccontato attraverso la crisi creativa di un regista: Guido, interpreto dal suo eterno alter ego, Mastroianni. Sogni e ricordi di un geniale visionario.



### La definizione

Il complesso delle attività che concorrono alla realizzazione dello spettacolo cinematografico: far del c. (come attore, come regista, ecc); c. muto, la produzione dalle origini (1885-1899) all'avvento del sonoro (1927); c. sonoro, quello in cui all'immagine è sincronizzata l'audizione dei suoni.

(Dal vocabolario della lingua italiana Devoto-Oli)

**La frase** Chi ha già avuto un'idea e ne ha fatto un film sa che avere un'idea non è il semplice risultato di una riflessione. Avere un'idea è una specie di festa, non è una cosa che accade correntemente. (Gilles Deleuze)

**L'intervista** «I miei film non sono capolavori semplicemente perché mi manca l'elemento fondamentale: la genialità. D'altronde l'ho detto più volte, l'unico ostacolo fra me e la grandezza sono io». Woody Allen da [Movieplayer.it](http://Movieplayer.it)



che i gemelli descrivono è un punto di arrivo difficile e necessario. Per il cinema, invece, questo capitoletto non è altro che la descrizione fedele della sua essenza. Il cinema non può fare altro che avere il giudizio «Bene», perché al cinema la parola gentile non può esistere, è esclusa a priori: non è filmabile; si può vedere un attendente che regala delle coperte. Cioè: fa una cosa. Quando l'attendente regala le coperte ai gemelli che stanno morendo di freddo e non riescono a dormire, lo spettatore in sala vede comparire la parola gentile nella sua testa. Questo è il cinema. Questo è il vero miracolo del cinema: la sua impossibilità di sostituire i sentimenti alle azioni. ♦

**Qui sopra**

una scena di «Viale del tramonto».

**In alto a destra**

Fellini sul set de «La strada».

**In basso** da sinistra

il ritratto di tre «giovani autori» che hanno fatto strada: Jean-Luc Godard, Sergej Mikhajlovic Ejzenštejn e Billy Wilder

### Il disco

**MAKING MOVIES** ■■■ È il terzo lavoro dei Dire Straits alla ricerca di sonorità «orecchiabili» come le musiche da film. Tra i brani «Romeo and Juliet» vero cavallo di battaglia della band britannica.

**Effetto Notte** di François Truffaut «- Dopotutto, il cinema è una grande famiglia. - Beh, anche gli Atridi erano una grande famiglia»

**Curiosità** Hitchcock pagò 9mila dollari i diritti del libro da cui trasse *Psycho*. Poi spese una fortuna per acquistare tutte le copie del libro per mantenere segreto il finale del film



# La striscia LO SBATTEZZO



## Il libro

Uscire dalla Chiesa è un'impresa

«Quasi quasi mi sbattezzo» di Alessandro Lise e Alberto Talmi è stato pubblicato quest'anno dalle edizioni padovane Becco Giallo: è il diario dell'incredibile odisea (vera) di Beto, giovane operaio-disegnatore, che un giorno decide di uscire per sempre dalla Chiesa cattolica.

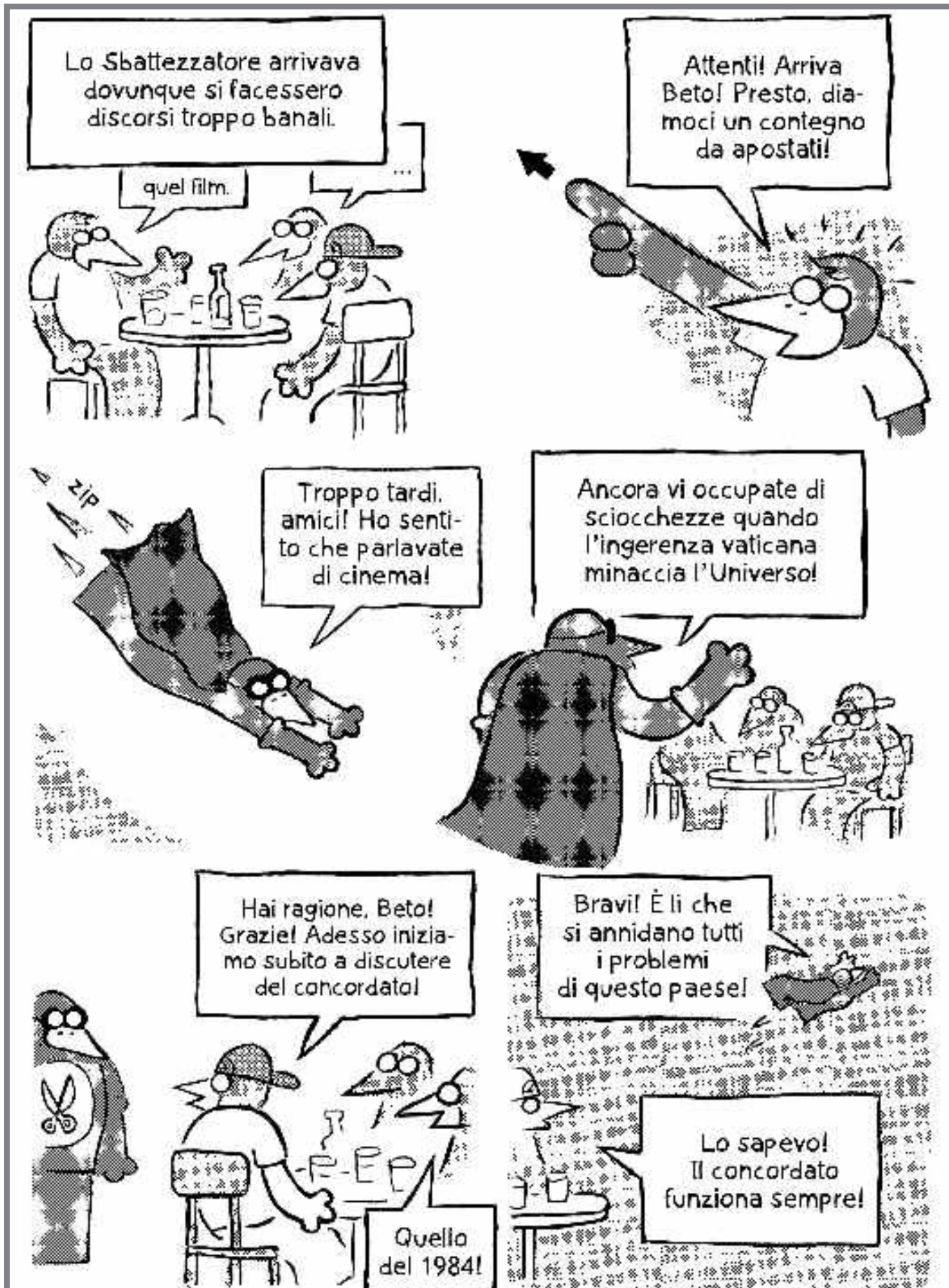
IN ABITI  
DA EROE  
ECCOLO  
VOLARE  
IN DIFESA  
DELLA  
LAICITÀ





**La testimonianza a fumetti** Insieme a Becco Giallo editore vi proponiamo la vicenda di Alberto, 30 anni, operaio, che vuole sbattezzarsi. Ma uscire dalla Chiesa non è facile... Questa è la **settima puntata**

**Ormai la sua missione** è decisa: Beto è diventato lo sbattezzatore, sorta di Superman sempre in azione tra amici e conoscenti. Il suo compito? Imporre serie riflessioni sui danni causati dal Vaticano...



**In rete**

**L'associazione che dà una mano**

L'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (Uaar) è un'associazione italiana di promozione sociale di atei e agnostici, costituitasi nel 1987 e legalmente nel 1991 (al 25 maggio 2009 ha dichiarato più di 3650 iscritti). Tra le iniziative dell'Uaar c'è anche lo sbattezzo. L'indirizzo: [www.uaar.it](http://www.uaar.it).

## La commedia

# SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

**D**unque Teseo, il duca di Atene, di suo non sembrava voler credere troppo a certe storie. Come quelle che gli erano venute raccontate dai quattro innamorati e che riguardavano la notte appena passata: sempre quella, una nottata torbida e in qualche modo magica, che potrebbe essere una qualsiasi in mezzo all'estate e invece era proprio quella lì. Gli innamorati l'avevano passata nel bosco, anche loro, e ne erano usciti fuori piuttosto stravolti, stramortiti, confusi da un profluvio di immaginazione immaginata, ma anche (va detto) belli e sistemati nei loro intrecci amorosi: vale a dire finalmente innamorati a due a due in coppie ben assortite e non più bisognosi di ulteriori sparigliamenti. Ma, tornando al duca (che degli innamorati ne ripareremo: d'altronde l'avevo già detto, come lo dice il proverbio: «ognuno con ciò che gli spetta, Ninetto avrà la Ninetta, e che tutto così finisca, in linea retta»). Il duca quando la bella Ippolita gliene aveva chiesto giudizio, di quelle storie e di quella notte («non è strano, amore mio, ciò che raccontano gli innamorati?»), aveva risposto con convinzione: «Più strano che vero. Io non ho mai creduto a certe favole antiche, così come alle storie di magia. Amanti e pazzi hanno cervelli che ribollono di una fantasia così prodiga che concepiscono più di quanto la ragione riesca a capire». Buon per lui: anche perché non è che Ippolita fosse poi troppo d'accordo, ma quello (evidentemente esperto degli affari femminili) non aveva ribattuto altro: ed era rimasto lì glissando ai festeggiamenti per il ritrovato amore (che si celebrava ormai su di un piano collegiale). E poi per quanto non credesse affatto al ribollire di magia e fantasticherie del cervello degli amanti, restava da chiedersi piuttosto il suo, di cervello, di che cosa invece ribollisse. In fondo, in un qualche modo, anche lui doveva pur essere amante e innamorato: meglio dunque non insistere e soprattutto fare in modo che la signora sposa non stesse a sindacare.

**Dal punto di vista delle ombre** (vale a dire il mondo del bosco: folletti, fate e piccoli demoni di vario calibro) l'atteggiamento del duca si figurava quanto meno ostico, se non proprio antipatico: ma questo è un mondo che non si fa troppo preoccupare dall'atteggiamento dei mortali. E comunque il duca i suoi passati oscuri li aveva anche avuti: storie torbide, tentazioni, innamoramenti storti o, potremo dire, stordimenti. E ma-

## Nell'oscurità gli amanti magici sono tutti perfetti

GIOVANNI NUCCI  
SCRITTORE

«Sogno di una notte di mezza estate» è la più celebre commedia di Shakespeare, scritta all'incirca nel 1595: presenta tre storie intrecciate, collegate tra loro dalla celebrazione del matrimonio tra Teseo, duca di Atene, e Ippolita, regina delle Amazzoni. Ecco la seconda puntata (su tre) della «reinterpretazione» di Nucci.



Regina notturna con essere fatato. Di Hugo Pratt

gari adesso sapeva abilmente far finta di niente. Ma se quella stessa notte se ne fosse andato in giro per il bosco, non avrebbe incontrato solamente Bottom e i suoi intenti in prove di recitazione, o i quattro innamorati tutti presi a rincorrersi in un turbine vicendevole di scambi amorosi. No, no: se ci fosse andato, nel bosco avrebbe assistito ad una liturgia matrimoniale (il litigio) di quelle che si consumano quando un matrimonio è già bello e solidificato: insomma avrebbe visto Oberon, il re delle ombre, e Titania, la regina, che litigando con una certa enfasi, di struscio o per favore, si rinfacciavano vicendevolmente l'antica e contrapposta frequentazione proprio di Teseo, il duca e della sua signora Ippolita, l'amazzone. «Vergognati Titania, come puoi alludere al mio interesse per Ippolita, quando so benissimo del tuo amore per Teseo?», avrebbe sentito dire da Oberon qualcosa del genere. E poi specificare: «non sei stata forse tu, nel pieno delle notte, a spingerlo ad abbandonare Perigenia, che quello aveva appena appena sedotta? E Arianna? Egle? Antiope? Sotto quale influenza Teseo ha costantemente mentito loro?». E questa era solo la risposta all'attacco di Titania, di certo non meno deciso o forbito: «perché mai sei venuto fin qui dall'India se non per quell'amazzone invadente, l'amante in stivali, il tuo amore guerriero che si deve sposare a Teseo, e te li a benedire prosperità per il loro letto?».

**Il fatto è** che Teseo e Ippolita, le loro ombre le avevano lasciate, come dire, nell'ombra: e così erano Oberon e Titania a litigare, mentre quei due ad Atene aspettavano la luna nuova per benedire le nuove nozze e cancellare il passato sposandosi «in una nuova chiave». Se non fosse che un loro litigio, re e regina delle ombre, arrivava ad adombrare l'intero mondo intorno a loro: straripamenti e inondazioni, carestie e mancanze nel raccolto. E di tutti questi mali siamo noi l'origine e i genitori: le nostre liti, le discussioni». Detto ciò, magari il





#### Il folletto

Presenze magiche dei boschi dal volume «Les Celtiques» sulle leggende del ciclo di Re Artù di Hugo Pratt (Casterman editore, 1981)

duca non se ne accorgeva neanche allora (ai bei tempi di Perigenia, Arianna, Egle o Antiope, sedotte tutte quante, sedotte e abbandonate), di quanto in realtà agisse sotto l'influsso di Titania. Eppure (eppure): nonostante tutto ciò, quello rimane pur sempre un buon duca: che dovendo prendere decisioni in materia di matrimoni e sposalizi era rimasto ponderato e dovutamente pacato: cioè senza troppi sbilanciamenti né scossoni per la legge da una parte o per gli innamoramenti dall'altra. La situazione, almeno all'inizio, sembrava anche abbastanza lineare, a volerla analizzare, e noiosa (ma io di mio se non si complicano un po' le cose non mi diverto).

Dunque: Lisandro ed Ermia s'amano, ma il padre di quella (chissà come) la vuole sposare ad un altro, Demetrio, che si dice d'amarla, ma insomma a lei non piace in nessun modo. La legge, di suo, lascia la ragione al padre, che non va contraddetto, è lui a decidere per lei: o quella sposa l'altro, oppure la morte (in alternativa il convento). Così Lisandro ed Ermia sono andati dal duca che pur

### La trama: cos'era successo Prove mal riuscite di teatro nel bosco interrotte da elfi e demoni

■ In una notte di mezza estate un gruppo di attori si ritrova nel bosco per provare un dramma da recitare alla corte del duca Teseo in occasione delle sue nozze con Ippolita. Riusciranno a stento a recitare una tediosa e breve scena del giovane Piramo e della sua amante Tisbe, ma con il plauso del duca. D'altronde sono gente semplice, artigiani con la passione per il teatro, che nel bel mezzo delle prove verranno messi in fuga dalla magica presenza nel bosco di folletti, fate e demoni.

■ Un «Sogno» a teatro esilarante, irresistibile, che sembrava quasi un rock show? Lo firmò Gabriele Salvatores nel 1981 con il Teatro dell'Elfo di Milano, compagnia che poi ha reinterpretato la commedia shakespeariana con la regia di Elio De Capitani nel 1988 e nel 1997.

dando ragione al padre ha suggerito d'aspettare, di pensarci bene, non affrettarsi e, appunto, ponderare. E invece i due hanno progettato una fuga e si sono dati appuntamento nel bosco quella sera stessa. E va bene: se non che Demetrio li ha inseguiti (nel bosco), inseguito a sua volta da Elena, da cui è amato parecchio senza per altro ricambiarla. Piuttosto carina, Elena, una tipa alta e bionda, al contrario di quell'altra Ermia, bruna e bassina (di carattere direi molto meno idiota, e altrettanto affascinante, se non di più). Ma quasi non importa di doverli identificare: tanto per come finiranno, scambiandosi amori ed innamoramenti («È il destino: per uno fedele c'è n'è un milione più che spergiuri, capaci solamente di confondere col giuramento il loro giurare»).

**Come è andata a finire:** per quali passaggi e come, dal garbuglio iniziale s'è sdipanato tutto, assegnando ad ogni amore il giusto rito, ad ogni amante un solo amato... Ma (dovrebbe essere questa la parte divertente) lo sgarbugliamento nel bosco è avvenuto per tappe progressive e per azione piuttosto invasiva delle fate, nello specifico di un certo Puck (dov'è che l'ho sentito nominare?) folletto e demone, paggio o clown al servizio di Oberon: un buon cazzone, se fosse il suo re

### «AMANTI E PAZZI RIBOLLONO DI FANTASIA COSÌ PRODIGA CHE CONCEPISCONO PIÙ DI QUANTO LA RAGIONE RIESCA A CAPIRE»

a doverlo definire. Ora lasciamo stare qualche errore di valutazione, da parte sua, qualche sbaglio nell'influenzare l'andatura degli sguardi, gli amori, l'indirizzamento della passione o la spremitura di un fiore magico, all'uso di decidere lui di chi farvi innamorare. Il risultato finale è stato più che accettabile, direi buono, anzi ottimale. Sì, in effetti, ad un certo punto la situazione era parsa piuttosto ingarbugliata: ma andiamo con ordine: si era partiti con Lisandro che amava Ermia e da questa era ricambiato; Demetrio che amava anche lui Ermia, senza ricambio, ed Elena che amava Demetrio anche lei a vuoto. Poi (va bene, per l'errore di cui dicevo) s'era creata la bizzarra situazione per cui Ermia amava Lisandro, Lisandro amava Elena, Elena amava Demetrio e Demetrio amava Ermia: senza dubbio un bell'intreccio, più che altro un girotondo. E già qui la cosa si stava facendo divertente, se non che Oberon, il re, è intervenuto a correggere il precedente sbaglio: intervento insufficiente perché a quel punto: Ermia continuava ad amare Lisandro, ma sia Lisandro che Demetrio amavano Elena. («Così sono in due a corteggiarne una: esattamente questo ci diverte, vedere le cose capovolte»).

Alla fine, anche contro il parere del suo paggio, Oberon aveva sistemato ulteriormente le cose: Ermia si sarebbe sposata con Lisandro e Demetrio con Elena, per lo stupore del duca e l'insoddisfazione del padre, che però non aveva più alcun appiglio, neanche legale. Che con ciò si dimostri, sia detto per inciso, che tanto varrebbe cambiarli più spesso, mogli e mariti, oppure sceglierli in base ad altre affinità, che non siano quelle sentimentali. (2 / continua)

## LE RUBRICHE

OGGI

## Vent'anni senza Fortebraccio Escalation



**N**oi detestiamo le barzellette che del resto, per fortuna, dimentichiamo subito. Ma può accadere che qualche evento, ogni tanto, ce ne faccia tornare in mente una, solitaria: e così è successo ieri.

Tre amici genovesi fanno un viaggio in macchina. Sulla via del ritorno capita loro un grosso incidente stradale: due ne escono incolumi ma il terzo ci lascia la pelle. Uno dei superstiti dice all'altro compagno: «Va' nel paese vicino e avverti la famiglia di questo poveretto con un telegramma ben fatto. Cerca di essere delicato, nello stesso tempo di spendere poco. Capito?». L'amico va e così telegrafia: «Serio incidente stradale Giobatta gravemente ferito siamo molto preoccupati Stop dopodomani ore undici funerali».

Ci siamo ricordati di questa storiella leggendo ieri il resoconto del discorso che il presidente del Consiglio ha pronunciato venerdì alla Fiera di Milano. Egli ha cominciato con equilibrata cautela, ma poi, all'improvviso, gli è venuto il furore anticomunista, che gli ha suggerito perentori ostracismi e categorici, lapidari rifiuti. Ma non dovete mica credergli.

Ci avviciniamo al tredici giugno, giorno in cui si voterà, e i democristiani, col nostro permesso,

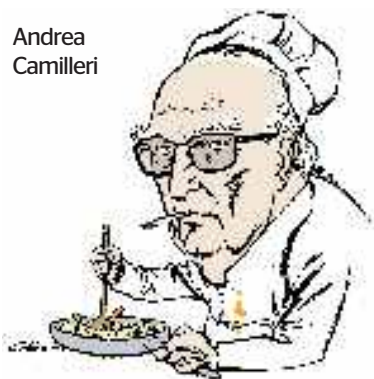
vanno diventando terribili. Arriveranno a toglierci il saluto, faranno finta di non averci mai conosciuto: ma il loro proposito sarebbe di pervenire gradualmente a questa inderogabile ripulsa, in modo da renderla più credibile e meglio accetta. Invece li coglie una angosciosa fretta, un orgasmo, una frenesia insensati: l'incubo delle prossime elezioni opera in loro come l'avarizia nell'amico genovese: «Stop dopodomani ore undici funerali».

Preparatevi ad assistere, nelle ventenni settimane, a una drammatica escalation anticomunista da parte della Dc, ma non impressionatevi. È un rito.

I dirigenti dc si vestono da guerrieri e scendono in campo brandendo sciabole di latta, e noi vedremo sui giornali titoli tremendi: «No ai comunisti», dice Forlani a Pesaro, «I comunisti? Giammai», proclama Taviani a Pieve di Tecco, e l'ultimo giorno, a chiusura della campagna elettorale, leggeremo sul *Corriere* in prima pagina: «Il presidente del Consiglio vuole mangiare un comunista». Ma guardatevi bene dal fargli caso, perché l'on. Colombo, come tutti sanno, è (moralmente) vegetariano.

da l'Unità  
del 25 aprile 1971

## Lo chef consiglia Quando un nano si crede Dio

Andrea  
Camilleri

**C**amilleri, nel volume «La guerra sugli Altipiani. 1915-1918», a cura di Mario Rigoni Stern, prefazione di Carlo Azeglio Ciampi (Neri Pozza editore), trovo la definizione che Robert Musil, grande scrittore che combattè dalla parte austriaca, dà di Dio: «Forse occorre una maledetta dose di vanità per credere che lassù, al di sopra di un campo di battaglia, una voce cantasse per me. Forse Dio, dopo tutto, non è altro che il piacere per noi, poveri diavoli dall'angusta esistenza, di van-tarci di avere in cielo un parente ricco». Assistendo allo scempio che si fa della parola Dio, nei dibattiti politici televisivi e giornalistici italiani, sembra che per noi, «poveri diavoli», Dio sia diventato l'inquilino della porta accanto. Ognuno vorrebbe tirare a Dio la giacchetta, a suo piacimento.

Dubito che Dio abbia creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. L'immagine che l'uomo dà di sé, già dai tempi di Caino, non è certo confortante e Dio sicuramente era a conoscenza delle brutte strade che avrebbe preso la sua creatura. Credo che sia il contrario e cioè che ogni uomo si faccia un Dio a sua immagine e somi-

glianza, un Dio che ne guida i pensieri e i passi.

E si arriva all'assurdo delle SS che portavano addosso la scritta: «Dio è con noi». O alla follia dei kamikaze convinti di agire in nome del loro Dio. «Ognuno dal proprio cuor l'altri misura» usava ripetere mia nonna. E fino a quando a dare la misura di Dio sono stati San Tommaso o Sant'Agostino è andata benissimo.

Altrettanto bene è andata quando Dante ci ha detto del suo Dio. E quando Manzoni ci ha parlato del suo. Giganti del pensiero che però, davanti a Dio, hanno la coscienza di essere nani.

Il problema nasce quando i nani si rappresentano il loro Dio. Allora sì che Dio, come dice Lei, diventa l'inquilino della porta accanto con il quale si può avere persino una lite di condominio. E il problema si fa ancora più grosso quando un nano si crede addirittura Dio.

Lei pensa che io stia alludendo? Non si sbaglia.

SAVERIO LODATO  
saverio.lodato@virgilio.it



## ITALIARAZZISMO.IT

L'Italia al tempo delle migrazioni

info@italiarazzismo.it

Sito online  
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

Direttori  
Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis

Italia-razzismo è promossa da:  
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi,  
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia,  
Francesco Gentilomi, Pap Khouma, Luigi Manconi,  
Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa,  
Saleh Zaghoul, Tobia Zevi



## LO ZUMAGLINO

Spunzo biello in un morbido tortino arricchito da spezie aromatiche (vaniglia, chiodi di garofano, noce moscata).

Specialità di Verrone



## IL VIALARDINO

Castoreo riccamente decorato con nocciole, frutta secca e cioccolato.

## Il Buscajat



La torta tipica di Caglianico, realizzata con ingredienti propri della tradizione della nostra terra, è solo temperata in forno, a forma di buscajat, cioè pezzetto di legno, che viene essicato sul olio, per differenziarla dalle altre, così che la nostra sia fatta in forma conosciuta.



## I liquori Jeantet



**Rabatli 25% vol.**  
all'anice verde - all'arancio - alla pesca - alla pesca di lungo d'Alto - al cassis - alla ciliegia - all'aglio - all'aglio - ai frutti di bosco - ai lambroni - all'abbotto - Gruppo al miele 27% vol. - Gruppo alle pere e cioccolato Palpato 17% vol. - Gruppo e cioccolato Cacao Meravigliato 17% vol.

**Rabatli 30% vol.**  
Alle ciliegie maraschino - all'anice stellato / liquorato

**BIERKA CRUDA** rosea, rossa, bianca

*I nostri liquori sono il frutto della ricerca assoluta del meglio, materie prime di ottima qualità e ricerca del miglior prodotto assoluto. Degustali con i nostri prodotti di pasticceria.*

Ordina su  
[www.jeantet.it](http://www.jeantet.it)

Consegna in tutta il mondo con servizio espresso  
Pagamento con carta di credito o carta di credito

Pasticceria Jeantet

Piazza Vittorio Veneto 16 - 13900 Biella (BI) - Italy  
Tel. 015.22545 / Phone 0039 015.21415



Copyright Jeantet Giovanni e C. snc Biella - Italy

Nell'antica tradizione biellese



Canestrelli

Canestrej d'na vira

Rue del Ricetto di Candelo

Cupole d'Oropa

Zumaglino e Vialardini

Buscajat

Ratapia e Grappe

Birra cruda

Caffè cruda e torrefatto



## I Canestrelli JEANTET



riproducono l'antica ricetta originale del più antico dolce biellese

I canestrelli e canestrej Jeantet racchiudono al loro interno oltre duecento anni di storia...

...preparati sapientemente con i migliori ingredienti, rispettando ancora oggi le antiche ricette

## I Canestrej d'na vira JEANTET

Sono prodotti secondo il sistema di lavorazione tramandato dalle ricette casalinghe e comprovato da antichi documenti



La prima documentazione scritta che decanta la bontà dei "Canestrelli", come tipici dolci biellesi, risale all'anno 1805, contenuta in un manoscritto conservato nella Biblioteca Reale di Torino.

\* Pasticceria - Pasticceria, è nel circondario e principalmente a Biella che viene prodotto il miglior pane di tutto il Piemonte. Ne viene inviato a Vercelli e anche a Torino soprattutto quello in bastoncini chiamati con nome Cressin o Grissini. Vengono prodotti anche degli eccellenti Canestrelli specie di pasticceria in cui il cioccolato è la base molto apprezzata e se ne fanno conserve in molte città.

A manuscript of the Napoleon period (1805) kept at Biblioteca Reale di Torino talks about the deliciousness of the "Canestrelli".

\* Bread and pastry: in Biella and its surroundings there is the best bread in the whole Piedmont. It is sent to Vercelli, Turin, especially bread-sticks called Cressin or Grissini. Excellent kinds of pastry, Canestrelli, have been produced as well; their chocolate is appreciated and delivered in many towns.



## Le Rue

del Ricetto di Candelo



Da un'antica ricetta di Bianca delle Conserve e dalle moderne tecnologie della Pasticceria Jeantet...

... una morbida crema di biscotto e nocciole ricoperta di finissimo cioccolato

## Le Cupole d'Oropa



Una creazione della Pasticceria Jeantet con un cuore di crema al Rhum, ricoperto da una cupola di cioccolato

Modello su licenza dell'Amministrazione di Biella, Dipartimento di Biella, n. 82/17, art. XIX. Collocazione presso la Biblioteca Reale di Torino n. 82/17. Su concessione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Assolutamente vietato di ulteriore riproduzione o duplicazione, anche solo in parte, con qualsiasi mezzo.

Copyright: Jeantet Giovanni e C. snc - Biella - Italy



# L'HOTEL NEGRESCO

Arte, lusso, comfort

In futuro anche

per homeless e cani perduti

**Le idee della signora Augier** La proprietaria dell'albergo più «in» della Costa Azzurra invece di vendere lascerà tutto il suo patrimonio a una Fondazione. Per salvaguardare i suoi dipendenti e per assicurare un tetto anche a poveri e animali abbandonati



Nizza la facciata dell'Hotel Negresco





**JOHN LICHFIELD**

**P**er quasi un secolo l'Hotel Negresco di Nizza è stato la residenza obbligata delle star del cinema, dei miliardari, dei nobili e dei funzionari sovietici in vacanza. Quanti alberghi possono vantare un candeliere di metallo opera di Gustave Eiffel? O copriletto di visone? O un ritratto di Luigi XVI che si trova in altri due esemplari solo al Louvre e a Versailles?

**La proprietaria ottuagenaria** dell'imponente hotel pieno di opere d'arte, dichiarato monumento di interesse storico dallo Stato francese, ha appena riscritto il testamento. Alla sua morte l'atto di proprietà passerà ad un'opera pia che si occupa dei senzatetto e degli animali abbandonati.

L'Hotel Negresco, regina novantaseienne della Promenade des Anglais, non diventerà un ricovero per animali. Gli animali abbandonati e i poveri non abiteranno nelle sue 141 stanze e suite che costano da 290 a 1.880 euro per notte. Tuttavia la proprietà e i profitti dell'albergo sono stati lasciati in eredità ad una fondazione che si occupa di animali e di poveri e che è stata fondata dall'ottantaseienne Jeanne Augier, amante degli animali e proprietaria del Negresco.

La decisione la signora Augier l'ha presa per tre ragioni: per aiutare i diseredati, uomini e animali, per non far disperdere il personale dell'ultimo albergo di lusso francese di proprietà privata e per impedire che il Negresco finisca nelle mani di una catena alberghiera internazionale.

«Quando morirò voglio essere certa che i miei 260 colleghi non siano sacrificati sull'altare del profitto - dice la signora - qui è casa mia e i dipendenti sono miei figli. Ho ricevuto dozzine di offerte da gruppi alberghieri internazionali. Alcune erano veramente molto allettanti. Ma io non mi sono lasciata tentare; a 86 anni nessuno mi farà cambiare idea. Voglio che questo albergo mantenga il suo spirito e rimanga di proprietà francese. Qui tutto è autentico. Nulla è falso». La signora Augier, vedova senza figli, ha anche lasciato il resto del patrimonio immobiliare a Parigi, Nizza e Grasse (che pare valga oltre 100 milioni di euro) alla Fondazione Mesnage-Augier-Negresco.

Una delle missioni dell'opera pia consisterà nel realizzare campagne informative sui diritti degli animali e nel combattere quella che la signora Augier chiama la «barbara» abitudine dei combattimenti tra cani. Potrebbe esserci una contraddizione tra l'impegno animalista e i copriletto di visone, ma un albergo di lusso è un albergo di lusso e in Francia le pellicce non vengono boicottate.

La signora Augier, una donna minuta con una volontà di ferro che vive all'ultimo piano dell'albergo, voleva creare una fondazione sin dalla morte del marito, l'avvocato Paul Augier, nel 1995. Ora che i documenti sono stati sottoscritti potrà «morire a cuor leggero», come ella stessa dice.

«Ero figlia unica», racconta la signora Augier. «Da piccola il mio unico amico era Michou, uno spitz di Pomerania regalatomi da mia mamma per Natale. Ho sempre avuto un cane che per era sostituiva il fratello o la sorella che non ho mai avuto. Ora sono nuovamente sola. E a dispetto di quanto pensano alcuni ricchi, so benissimo che nella nostra ultima dimora di due metri quadrati sottoterra non possiamo portare nulla. Sono molte le cose che la fondazione può fare; ad esempio può aiutare la titolare del rifugio per animali che mi ha appena chiamato per dirmi che non ha più posto per i cani abbandonati che le portano».

A differenza di molti alberghi di lusso, il Negresco incoraggia i suoi ospiti a portare gli animali domestici. Si legge sul sito web dell'albergo: «il vostro animale domestico può dividere con voi la stanza e gli verrà fornito tutto il necessario affinché stia bene, compresi un tappeto e una ciotola per l'acqua. Il personale è a vostra disposizione per portare a passeggio il vostro animale preferito. Prezzo per l'animale: 17 euro».

Il Negresco era un albergo in difficoltà quando il padre della signora Augier,

Jean-Baptiste Mesnage, lo acquistò su consiglio della figlia nel 1957. Anche allora la giovane fu spinta da ragioni umanitarie. Sua madre era rimasta paralizzata dopo un intervento chirurgico andato male. A parte

l'ospedale, il Negresco era il solo edificio di Nizza dotato di ascensori sufficientemente grandi da consentire alle infermiere di far uscire la mamma con il letto nel quale era relegata.

**La signora Augier e il marito** aumentarono del 400% il numero dei dipendenti e fecero il giro delle case d'asta per acquistare centinaia di opere d'arte. Tra cui il ritratto di Luigi XIV, opera di Hyacinthe Rigaud, che insieme ai ritratti di Luigi XV e Luigi XVI conferiscono alla «Stanza di Versailles» l'aspetto di un museo. La «Stanza Reale» esibisce il candeliere di Gustave Eiffel con lavori in vetro di Baccarat, uno dei due commissionati dallo zar Nicola II.

L'opera di restauro della signora Augier che restituì il Negresco all'antica grandeur è stata particolarmente ammirata da due celebri ospiti che le chiesero di essere consigliati su come comportarsi da turisti. Uno era lo Scia di Persia. L'altro il leader sovietico degli anni '60, Nikita Kruscev. Di conseguenza la signora Augier divenne inopinatamente per due anni consulente dell'Istituto sovietico per il turismo, l'Intourist.

Il Negresco è uno dei simboli caratteristici della Promenade des Anglais, lo splendi-

do lungomare di Nizza. Dalla maggior parte delle stanze si vede il mare. L'albergo ha la sua spiaggia privata, un ristorante citato nella guida Michelin e una reception a forma rotondeggiante con uno splendido panorama sulla «baia degli angeli».

L'albergo è stato costruito nel 1913 da un imprenditore rumeno, Henri Negresco. All'epoca venne considerato un esempio di modernità, dotato, come era, dei primissimi aspirapolvere e di un sistema di posta pneumatica per distribuire le lettere nelle varie stanze.

**LA PRIMA GUERRA MONDIALE** - in quegli anni il Negresco fu adibito ad ospedale - contribuì a far fallire il proprietario. L'albergo si riprese negli anni '20 e '30 sotto la proprietà belga fino a diventare il più elegante albergo della Costa Azzurra, ma entrò nuovamente in crisi durante la II guerra mondiale.

Tra gli ospiti che si sono avvicendati nel Negresco: Pablo Picasso, Salvador Dali, Ernest Hemingway, il Duca e la Duchessa di Windsor, Michael Jackson, Anthony Quinn, Catherine Deneuve, Charles Aznavour, Yves Montand e Gina Lollobrigida.

E, presumibilmente, i loro animali domestici. ♦

© The Independent

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto



**Quattro stelle**

**Ci dormirono artisti famosi**  
**Nelle stanze pezzi unici**

Il nome è stato più che copiato. Simbolo di comodità e lusso, una vista inimitabile sulla Côte des Angès in Costa azzurra, il primo, il Negresco originale è quello di Nizza. Ma non c'è cittadina di mare (a volte, ahimé, anche in montagna) che non proponga un suo casareccio Negresco. Simbolo di un alto livello, le sue stanze sono arredate con quello che l'epoca ritiene «il massimo». Merito della signora Jeanne Augier e del padre, Jean-Baptiste Mesnage, che nel 1957 rilevarono l'azienda in difficoltà, la rilanciarono e cominciarono a frequentare case d'asta e antiquari per arricchire le stanze di pezzi unici. Aumentarono - e questo non è il minor merito dell'impresa - i lavoratori del 400 per cento. Che ora saranno tutelati.



## IL RITMO DELLA RINASCITA

### «Campi sonori» Il cartellone

#### Vinicio e Bollani

Martedì 28 Vinicio Capossela suona a Fossa; il 3 agosto nell'anfiteatro romano di Amiternum arriva il pianista jazz Stefano Bollani.

#### Ruggiero e Arbore

«Campi sonori» continua con Antonella Ruggiero, il 5, e Renzo Arbore, il 7, a L'Aquila. Il 25 agosto a Coppito c'è Sergio Cammariere con i solisti aquilani. Il 31 agosto Nicola Piovani suona nel capoluogo abruzzese.

#### Da Baglioni a Muti

Claudio Baglioni canta il 2 settembre, a L'Aquila. Stesso luogo per Ennio Morricone con l'orchestra Roma Sinfonietta, il 5. Infine chiude Riccardo Muti che il 6 dirige un concerto nella piazza d'armi della caserma di Coppito.

# L'AQUILA NEL CERCHIO MAGICO DI GILBERTO GIL

**Il concerto** Il dolce sciamano del tropicalismo ha suonato per la gente delle tendopoli: una serata piena di desiderio, di spiriti condoblé e ritmi africani, finita con gli aquilani in piedi a ballare il samba della rinascita



Passione tropicale Gilberto Gil in concerto

**ROBERTO BRUNELLI**  
INVIATO A L'AQUILA

**S**e c'era qualcuno che poteva far ballare l'Aquila ferita, quello poteva essere solo Gilberto Gil. Come un alieno sorridente calato dal Brasile a due passi dal centro della città martoriata alle 3.32 del 6 aprile, l'ex ministro della cultura del governo di Lula ha porta-

to in dote spiriti condoblé, pezzi di anima africana, aria di primavera bahiana, funk-samba elettrico, reggae dalle viscere caraibiche. Il tutto davanti al popolo delle tendopoli, portato con gli autobus che facevano la spola fino al misterioso e meraviglioso anfiteatro romano di Amiternum.

#### ROVINE D'ORO

Il cielo era fresco, le rovine romane

sembravano d'oro. 23 luglio 2009, l'inizio del festival itinerante «Campi Sonori», festival «di rinascita». Tutt'intorno gli alpini della protezione civile, le luci della sera fiammeggianti, gli scout e la gente cosiddetta normale dell'Aquila, molti dei quali catapultati dalle tende fino a questo cerchio magico creato a poche chilometri dal Palazzo del governo fatto a pezzi dal sisma. Una strana e affascinante città, a modo suo, L'Aquila, cir-



condata dolcemente dal Gran Sasso: ma voi non sapete che è la città con il più alto tasso di consumo di musica classica in Italia e, dicono i ben informati, in Europa.

E forse molti di quelli venuti qua ieri l'altro sera avevano solo un'idea

## Suoni globali Nell'anfiteatro romano hanno vinto la musica e la solidarietà

vaga di chi fosse Gilberto Gil: chissà se sanno che questo strano tizio con un'unica immensa dreadlock ormai grigio-candida che gli salta sulla schiena, vestito con una camicia rosa e dal passo di folletto, è colui che, oltre tre decenni fa, ha inventò il tropicalismo insieme a Caetano Veloso, e che il tropicalismo è stata una vera rivoluzione musicale per tutto il continente sudamericana, musica di rivolta e di pensiero, di liberazione e sofisticazione. Chissà se sanno se costui con la voce che corre dagli acuti di un usignolo ai colori pastello della bossa nova, è stato un importante ministro di un dei paesi più popolosi del mondo... fatto sta che è stata una seduzione, calda e appassionata. È venuto qui, Gil, per «l'anima e lo spirito» dell'Aquila, per portare una solidarietà che è musica ma non è solo musica: come dire L'Aquila siamo noi, come poche sere in una cristallina notte romana ha gridato Bruce

Springsteen ai 45 mila dello Stadio Olimpico.

### FOLKLORE E SPERIMENTAZIONE

Lui, pronipote di schiavi, ed esule a Londra durante la dittatura militare, sa di cosa parla e di cosa canta. sa che le rovine materiali dell'Aquila non sono cosa diversa dalle rovine provocate dalla povertà o dal sopruso o dalla mancanza di cultura. Prende il proprio immenso repertorio - 65 album realizzati in 42 anni di carriera - e lo cannibalizza, lo modifica e lo rinnova, con elementi che vanno dalla bossa al funk elettrico, passando dal samba e dal tropicalismo, da vene

### BURKE, IL SOUL A PORRETTA

**Al Porretta Soul Festival, sull'Appennino emiliano, stasera canta Solomon Burke, che avrà Irene Fornaciari come ospite. In cartellone pure Spencer Wiggins, al debutto europeo, e J. Blackfoot.**

progressive fino ai ritmi in levare del reggae più malioso, fondendo il folklore alla sperimentazione.

E così il concerto cresce, di nota in nota. La gente dell'Aquila - piccole famiglie, ragazze dagli occhi grandi, giovani in cerca di una normalità da riconquistare - si fa prendere per mano dal grande e minuto brasiliano per farsi trascinare al centro del suo

cerchio magico. Elettrico condomblè, l'abbiamo detto, grazie anche ad una band formidabile: c'è il bassista, Arthur Maia, che canta all'unisono con il suo strumento anche quando strappa le corde col pollice, c'è l'efficiente batterista Alex Fonseca, ma soprattutto ci sono le due chitarre a costruire il reticolo sonoro del mondo di Gil: Sergio Chiavazzolli e il figlio di Gilberto, Bem Gil, polistrumentista dotato di un talento morbido e liquido. Sono gli stessi che hanno realizzato insieme a Gilbert il suo ultimo disco, *Banda Larga Cordel* (2008), ma non hanno difficoltà ad affondare il cuore pure nel passato remoto della carriera di Gil. Corrono così pezzi come *Alapala* e *Maracatu Atomico*, classici come *Samba de Los Angeles* e *Sararà*, e corrono quattro diverse lingue: italiano mischiato a portoghese quando il dolce sciamano venuto da Bahia si rivolge agli italiani dell'Aquila, l'inglese del reggae e lo spagnolo del continente.

Una miscela globale che si rivolta contro gli inganni della globalizzazione e che di canzone in canzone trasforma l'auditorio di fronte a lui. Da primi, timidi, applausi all'entusiasmo contagioso del finale, con il pubblico in piedi di fronte a lui, le ragazze che si sciolgono i capelli e ballano il samba come fossimo al carnevale di Rio, gli scout che cantano a squarciagola nelle ultime file, le coppie avvinghiate in un torrido abbraccio. Alla fine ha vinto il desiderio: solo il desiderio è più forte della terra. ●

la scena «terribile e traumatica» per il dodicenne. La famiglia, ha riferito il chirurgo 63enne, è stata «sconvolta e disgustata» dalla notizia. Heflin ha anche dichiarato che i medici del Los Angeles Ucla ritengono che quando Jacko arrivò in ospedale era ormai già morto da due ore.

### LA PROTESI DEL NASO SPARITA

Intanto è scoppiata negli Usa una polemica sul celebre naso di Michael. Per la rivista *Rolling Stone* il re del pop aveva una protesi e questa protesi sarebbe scomparsa proprio mentre il suo cadavere si trovava all'obitorio. *Rolling Stone* sostiene che Jackson indossava la protesi per nascondere gli effetti devastanti di numerosi interventi di chirurgia plastica: citando testimoni all'autopsia, la rivista scrive che, una volta tolta la protesi, tutto quel che restava sul volto di Jackson erano due piccoli buchi nericcircondato da pezzi di cartilagine. L'esistenza della protesi è stata però negata da Steven Hoefflin, uno dei chirurghi che hanno effettuato interventi di plastica facciale sul cantante. ●

## Incriminato Conrad Murray medico di Michael Jackson L'accusa: 'omicidio colposo

**Secondo il Tribunale di Houston il cantante al momento di entrare in clinica era ormai deceduto da almeno due ore**

■ È ufficiale. Il medico personale di Michael Jackson è indagato per omicidio colposo nella morte del cantante secondo documenti del tribunale di Houston di cui ha dato notizia il Los Angeles Times. I documenti sono relativi al mandato di perquisizione nella clinica e in un magazzino del dottor Conrad Murray, in Texas, «per cercare oggetti che possano provare il reato di omicidio colposo».

Murray era in casa con Jackson la sera del 25 giugno in cui il cantante è morto dopo un arresto cardiaco. Nei giorni scorsi, in base al mandato, è stata perquisita la clinica. La polizia di Los Angeles ha interrogato

Murray finora due volte.

Inoltre il secondogenito dell'artista, Prince Jackson, ha visto morire il padre: era presente quando il medico Conrad Murray tentò invano di rianimare Michael dopo l'arresto

### Traumi

**Il secondo figlio, il dodicenne Prince, ha visto il cantante morire**

cardiaco. A riferirlo è stato il dottor Steven Hoefflin, l'amico del cantante e suo chirurgo plastico, che parlando al *Daily Telegraph*, ha definito

## TRE NUOVI COLORI ANTAGONISTI

**BUONE  
DAL WEB**

**Marco  
Ravelli**

www.alderamo.splinder.com



Lunedì scorso, come ogni 20 luglio, sono stato in piazza Alimonda. Nel luogo dell'omicidio di Carlo Giuliani. Per tener viva quella memoria comune, di quel fare insieme che ci prese in quei giorni di otto anni fa, e la cui spinta propulsiva non deve e non può esaurirsi. Perché eravamo lì a gridare che viviamo in un pianeta con un modello di sviluppo insostenibile sotto troppi rispetti - e i fatti ci danno ancora troppa ragione. Oggi «quel» movimento non c'è più, e si tratta di individuare forme nuove di mobilitazione. Perché se si lascia la politica ai «politici» allora è davvero finita. Le forme nuove del movimento «post-no global» vengono discusse in un interessante libro uscito di recente per Agenzia X, *Anarchy in the EU*, scritto da Alex Foti. Ne parlo qui perché il web è stato decisivo per la sua genesi, visto che integra i report che Foti ha lanciato in rete nel corso degli anni dai luoghi della contestazione europea, da Praga a Rostock. Foti cartografa i colori di questa nuova fase di un movimento «oltre il novecento». Il rosso, legato alla storia del movimento operaio, sbiadisce, e il movimento sperimenta forme nuove, e altri colori: il nero, il verde, il rosa. Sono i colori di una possibile «contro cultura»: sono le forme liminari e antagoniste a sprigionare nuovi sensi, orizzonti e pratiche. Il nero è il colore più antico, quello delle pratiche anarchiche e libertarie, il verde è il colore delle pratiche ecologiste, mentre il rosa è quello dell'ibridazione delle identità, delle pratiche «trans» nate dal movimento «gbltq». E da quel rosa che fa un perenne sberleffo al potere occorrerebbe apprendere: a Praga, alla contestazione al Fmi del settembre 2000, fu lo spezzone rosa ad irrompere nella sede del vertice e bloccarlo. Mentre noi italiani, guidati dalle tute bianche, eravamo rimasti bloccati davanti a un ponte, in un'impasse. ●



## Pennelli e pellicole

Flavia Matitti

### Firenze '400

Primo umanesimo



**Le arti a Firenze  
tra Gotico e Rinascimento**

Aosta - Museo  
Archeologico Regionale

Fino al 1° novembre

Catalogo: Giunti editore

\*\*\*\*\*

**Attraverso** un'ottantina di opere, tra dipinti su tavola, sculture, tessuti, sigilli,oreficerie, codici miniati, affreschi e maioliche, la rassegna illustra l'intensa produzione artistica fiorita a Firenze tra gli ultimi decenni del Trecento e i primi anni del Quattrocento.

### Giovan Battista Salvi

Barocco marchigiano



**Il Sassoferrato  
Un preraffaellita tra i puristi  
del Seicento**

Cesena  
Galleria Comunale d'Arte

Fino al 25 ottobre

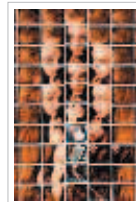
Catalogo: Edizioni Medusa

\*\*\*\*\*

**Nel quarto** centenario della nascita la mostra, curata da Massimo Pulini, celebra Giovan Battista Salvi (1609-1685) attraverso una selezione di capolavori dell'artista marchigiano e tele di Annibale Carracci, Reni, Guercino, Domenichino, Albani, Dolci e Cantarini.

### Polaroid

L'arte e l'istantanea



**La magia della polaroid  
Gli autori italiani  
interpretano il mito**

Bibbiena (AR), Centro Italiano  
della Fotografia d'Autore

Fino al 6 settembre

Catalogo: edito dal Centro

\*\*\*\*\*

**Con Polaroid** non si indica solo un marchio, ma un intero mondo di pellicole di ogni specie, di fotocamere tradizionali e rivoluzionarie, di strumenti. L'esposizione rende omaggio a questo mondo attraverso i lavori di Migliori, Ghirri, Vaccari, Fontana, Basilico e molti altri.



**Panorama 2008** olio su tela di Gianni Dessì proveniente dalla Galleria Bagnai

### Officina San Lorenzo

A cura di Daniela Lancioni

MART

Museo d'arte di Rovereto e Trento

Fino al 27 settembre

catalogo Silvana

### RENATO BARILLI

Lamentavo in altra occasione i filtri troppo riduttivi con cui la critica talvolta passa in esame gli esponenti delle ultime ondate, ma mi devo subito ricredere per quanto riguarda sei artisti, oggi ultra-cinquantenni, che si incontrarono nella cosiddetta Officina San Lorenzo, cioè in un casermone posto nel quartiere omonimo di Roma, e che in effetti sono stati mediamente salutati da un buon successo, come conferma una mostra al solito puntuale e tempestiva loro dedicata dal Museo d'Arte di Rovereto e Trento. Forse a privilegiarli sono state proprio la collocazione e la carriera avvenute per intero nella Capitale, che è sempre una vetrina di larga visibilità. Forse si sono giovati anche del fatto di essere venuti a ridosso dei gruppi che invece si erano dati battaglia poco prima, tra anni '70 e '80, sul tipo di Nuovi-nuovi, Anacronisti e Transavanguardia, emendandone alcuni eccessi, per esempio lasciando cadere il recupero citazionista delle immagini, che infatti in genere non rientrano nel loro repertorio, ma d'altra parte raccogliendone l'invito a coltivare un sensualismo carico, con oscillazioni continue tra le due e le tre dimensioni. Eppure, se andiamo a vedere, i prodotti meglio riusciti sono venuti proprio da chi, tra i sei, ha accentuato il suo lavoro nell'una o nell'altra direzione. Per

esempio, Gianni Dessì (1955) è stato fin dall'inizio un eccellente confezionatore di superfici sature di un colorismo intenso, carico, ad alta gravidanza, che però non rinunciano neppure a ospitare nel bel mezzo dei loro intensi campi cromatici, come delle boe, degli ormecci, quasi degli ombelichi, per far meglio risaltare nel contrasto il canto dei colori.

### VOLUMETRIE INSTABILI

Pizzi Cannella (1954) ricorre a una concentrazione, o meglio, le sue superfici diventano come delle tappezzerie di grande spessore in cui delle specie di gioielli preziosi affondano quasi scavandosi una tana, ma da lì emettendo barbagli. Nunzio (1954) coltiva con decisione gli effetti plastici, attraverso listelli, travi, doghe di botti, ma in qualche modo si vuole far perdonare questa ostentazione di volumi andando a cospargerli di grafite, oppure facendoli passare attraverso sapienti effetti di bruciatura quasi per dar loro un sapore artigianale. Più laboriosi i casi degli altri tre: Bruno Ceccobelli (1952) assembla materiali vari, accedendo all'operazione del recupero del trash, oggi così diffusa, ma con qualche difficoltà nel rendere reciprocamente compatibili i vari inserti. Giuseppe Gallo (1954) è il più vario e imprevedibile nelle sue modalità operative, trascorrendo rapidamente dalle due alle tre dimensioni, però col rischio di non rendere sempre riconoscibile il suo percorso. Infine Marco Tirelli (1956) cade in un curioso effetto di illusionismo, con una pittura che suggerisce forme plastiche, cassellari, ardite architetture spaziali, ma affidate appunto a un trattamento che resta rigorosamente limitato alla superficie dipinta. ●

# OFFICINA DELLE SUPERFICI SATURATE

In una mostra a Rovereto le opere  
degli artisti attivi nella capitale  
nel quartiere San Lorenzo





**LE  
PRIME**  
Rossella Battisti

## Drodesera Fies

Movimenti idroelettrici

### Drodesera Fies

Festival di danza e teatro d'avanguardia

Centrale Idroelettrica di Fies

Dro (Trento) fino al 1° agosto

Info: Azienda per il turismo, 0464 554444

**Sulle rive del lago** di Garda, in Trentino, è partito ieri sera un buon festival che affianca performance musicali, danza, teatro con turbine, una galleria trasformatori e simili come ambientazioni: infatti si tiene nella Centrale idroelettrica di Fies. Dai Motus ai Raffaello Sanzio a Virgilio Sieni.

## Shen Wei Dance arts

Sognando il Tibet

### Re-Tryptych

Coreografia di Shen Wei

Con i danzatori della Shen Wei Dance Arts

Bolzano, Teatro Comunale 29 luglio

**Un ibrido** interessante questo coreografo cinese, dal '95 trapiantato a New York. La sua arte totale (coreografo, pittore, scenografo) si muove tra Oriente e Occidente. A Bolzano danza in prima europea l'appena ultimato *Re-Tryptych*, da memorie tibetane a suggestioni cambogiane.

## Kilowatt Festival

I visionari e il futuro

### Kilowatt Festival

Festival di teatro, danza e linguaggi della Valtiberina Toscana

Direzione di Luca Ricci

Sansepolcro (Arezzo), 24 luglio-1° agosto

**Un piccolo, prezioso** Festival tutto dedicato al teatro contemporaneo che offre una panoramica sulle compagnie giovani, non per necessità ma per vocazione. Agli spettacoli una sezione di «Visionari», spettatori non professionisti che nel corso dell'anno scelgono una rosa di lavori.

## Alice nel paese delle meraviglie. Saggio sulla fine di una civiltà

Regia e drammaturgia di Armando Punzo  
Con i detenuti della Compagnia della Fortezza (Volterra)

### VALENTINA GRAZZINI

VOLTERRA (PISA)

**L**abyrinthico e catartico allo stesso tempo, *Alice* della Compagnia della Fortezza assume in questi giorni di lutto per lo spettacolo italiano un significato profondo, a riprova di come il teatro di Armando Punzo racchiuda in sé molto più di quanto la spettacolarità delle sue messe in scena lasci scorgere. Partito da un'idea ribelle, quella di «liberare i personaggi di Amleto» per farli scorrazzare dentro il mondo di Lewis Carroll, Punzo riesce infatti a dar vita – nell'ora e un quarto in cui reclude il suo pubblico nella casa circondariale di Volterra – ad una vibrante, disperata e a tratti macabra rappresentazione in cui il teatro con tutti i suoi artifici grida libertà e chiede ascolto. Accolti nel cortile sulle note del *Dies irae* da antichi scribi (celati nei corpi di possenti attori a torso nudo) intenti a trascrivere con rudimentali mezzi l'*Amleto*, siamo convogliati attraverso un'angusta porta nel chiuso di uno spazio irreali, tappezzato dei medesimi cartelloni alle pareti e sul pavimento che occludono ogni prospettiva lasciandoci preda di una proiezione fiume a 360 gradi, da cui a tratti alcuni attori emergono (mimetizzati) come in un desiderio di fuga da un incantesimo malvagio.

Tante le stanze che si aprono al visitatore, in ciascuna qualcosa accade, in divenire, senza mai arre-



Foto: S. Vaja

**Alice** che incontra Amleto nella rappresentazione nel carcere di Volterra

**SE ALICE  
BATTE  
IL  
CARCERE**

**Un grido di libertà per il teatro  
dalla Compagnia dei detenuti  
guidata da Punzo**

starsi. Così nell'itinerare guidato (e imposto) da un'Alice in carne ed ossa che spargia il pubblico con fiabesco sorriso ci ritroviamo a ripercorrere spazi già noti, a scoprirne altri, a chiederci se manchi qualcosa al nostro diligente percorrere la scena. Ma sono loro, i personaggi in cerca d'autore che si aggirano ciascuno con il proprio testo da offrire, a farci perdere completamente la bussola. Spuntando dove meno li aspettiamo.

### EROTICO E RIGOROSO

Raffinato e destabilizzante nell'estetica, che alterna costumi shakespeariani a mise rubate a *Priscilla la regina del deserto* mescolate ad orecchie da coniglio, lo spettacolo si affida ad una colonna sonora perfetta nello scandire i tempi e agire da collante, con il suo avvicinarsi di inquietanti carillon a brani rock, musiche da sottofondo ad assordanti crescendo. E il pastiche drammaturgico tessuto da Punzo – che oltre a Shakespeare gestisce Rucello, Cecov, Lagarge e Müller – si insinua nel dedalo delle stanze con accattivante suggestione. Erotico, irriverente, provocatorio, ma anche rigoroso, *Alice* racchiude in sé 20 lunghi anni di lavoro del regista (anche interprete, come di consueto, primus inter pares) con i suoi attori e i suoi ideali. Il teatro dell'impossibile, come Punzo ama definire il proprio lavoro, continua a esistere: lo riconosciamo dai tanti indizi che lo rendono unico, un filare di lampadine rosse, una giarrettiere, un vestito di tulle indossato dal corpo tatuato di un ergastolano. Ma esiste ora, forse non domani. E i personaggi di questo *Amleto* sui generis, fuggiti in cerca della libertà, rischiano di essere riacciuffati, per subire una pena che non ammette sconti. ●

**UN PONTE PER  
TERABITHIA****ITALIA 1 - ORE: 21:10 - FILM**  
CON JOSH HUTCHERSON**CAMPIONATI  
MONDIALI 2009****RAITRE - ORE: 20:50 - PALLANUOTO**  
ITALIA - GRECIA**LA VERITÀ NEGLI OCCHI****RAIUNO - ORE: 21:20 - FILM**  
CON RANI MUKHERJEE**NEL MIRINO DEL  
GIAGUARO****LA 7 - ORE: 23:05 - FILM**  
CON JOE LEWIS**Rai 1**

- 06.10** Incantesimo 10. Teleromanzo.
- 07.00** Sabato & domenica. Rubrica
- 09.15** Settegiorni. News.
- 10.10** Un ciclone in convento. Telefilm.
- 11.00** Lady Cop. Telefilm.
- 11.45** Pongo e Peggy... gli animali del cuore. Rubrica.
- 12.35** La signora in giallo. Telefilm.
- 13.30** Telegiornale
- 13.45** Rai Sport. Evento. "Automobilismo: Gran premio di Ungheria di Formula 1".
- 15.20** Lineablu. Rubrica.
- 17.00** Tg 1
- 17.10** A sua immagine. Rubrica.
- 17.40** Tg 1 L.I.S.
- 17.45** L'ispettore Derrick. Telefilm.
- 18.50** Reazione a catena. Quiz. Conduce Pupo.
- 20.00** Telegiornale
- 20.30** Rai Tg Sport. News
- 20.35** Supervarietà. Show. A cura di Paolo De Andreis, Elisabetta Barduagni

**SERA**

- 21.20** La verità negli occhi. Film commedia (India, 2007). Con Rani Mukherjee, Abhishek Bachchan, Konkona Sen Sharma.
- 23.35** Tg 1
- 23.40** Premio Persefone. Evento.
- 00.40** L'appuntamento scrittori in TV. Rubrica.

**Rai 2**

- 06.05** L'avvocato risponde. Rubrica
- 06.20** Capitani in mezzo al mare. Documentario
- 06.50** Inconscio e Magia. Rubrica
- 07.00** Girlfriends. Telefilm.
- 08.00** TG2 Mattina
- 08.20** Storie di Salute. Rubrica.
- 09.00** TG2 Mattina
- 10.35** Quello che. Rubrica
- 11.15** Qualitaliadop. Rubrica.
- 13.00** TG2 Giorno
- 13.25** Sereno variabile estate. Rubrica
- 14.00** Ciclismo - Tour de France 2009. 20° tappa: Montellmar - Mont Ventoux
- 16.40** Streghe. Telefilm.
- 18.00** TG2
- 18.10** La complicata vita di Christine. Telefilm.
- 18.30** J.A.G. Avvocati in divisa. Telefilm.
- 19.15** Law & Order. Telefilm.
- 20.10** Piloti. Situation Comedy.
- 20.25** Estrazioni del Lotto. Gioco
- 20.30** TG2 - 20:30

**SERA**

- 21.05** Venice Music Awards. Evento.
- 23.50** TG 2
- 00.15** Tg 2 Eat Parade. Rubrica
- 00.30** TG 2 Dossier. Rubrica
- 01.15** TG 2 Storie e racconti della settimana. Rubrica
- 01.55** TG 2 Mizar. Rubrica
- 02.30** Nessuno escluso. Telefilm

**Rai 3**

- 07.10** Ieri e oggi - Condominio Mediterraneo. Rubrica.
- 08.05** Sotto i cieli del mondo. Ritratti d'autore. Rubrica.
- 08.55** Rai sport. Campionati del mondo di nuoto 2009. Sport. All'interno: Pallanuoto femminile. Quarti di finale. Tuffi - Acque libere: 25km maschile. Nuoto sincronizzato: Finale a squadre. Tuffi: piattaforma sincro 10 m maschile. Finale.
- 14.00** Tg Regione
- 14.45** Rai sport. Campionati del mondo di nuoto 2009. Rubrica. "Pallanuoto femminile. Quarti di finale".
- 15.15** Tg 3 Flash LIS
- 19.00** Tg 3
- 19.30** Tg Regione
- 20.00** Blob Attualità. A cura di Sabrina Barletta, Cristiana Turchetti
- 20.05** I misteri di Murdoch. Telefilm. "Morte sul palcoscenico".

**SERA**

- 20.50** Campionati Mondiali di nuoto 2009. Pallanuoto Femminile: Italia - Grecia. Quarti di finale.
- 22.35** Tg 3
- 22.50** Tg Regione
- 23.05** Interceptor - Il guerriero della strada. Film azione (Australia, 1921). Con Mel Gibson, Bruce Spence.

**Rete 4**

- 06.25** TG4 - Rassegna stampa
- 06.45** West wing - Tutti gli uomini del Presidente. Telefilm.
- 07.25** Media Shopping. Televendita
- 08.00** Nonno Felice. Situation Comedy.
- 08.25** Magnum P.I. Telefilm. "Amnesia".
- 09.20** Stasera a teatro. Rubrica
- 09.50** I segreti del vulcano. Miniserie.
- 11.30** Tg 4 - Telegiornale
- 11.40** Cuochi senza frontiere. Rubrica. Conduce Davide Mengacci
- 12.25** Distretto di Polizia. Telefilm. "Fuga disperata".
- 13.30** Tg 4 - Telegiornale
- 14.05** Perry mason. Film Tv giallo.
- 16.05** Psych. Telefilm. "Fidarsi e' bene / Ultimo pianeta"
- 17.55** Donnaventura. News
- 18.55** Tg 4 - Telegiornale
- 19.35** Nikita. Telefilm. "Libero arbitrio / Roberta"

**SERA**

- 21.10** Criminal Intent. Telefilm.
- 23.10** Ali bruciate. Film Tv commedia (USA, 1999). Con Devon Sawa. Regia di John Jacobsen.
- 01.10** NYPD. Telefilm.
- 01.25** Ieri e oggi in TV Special. Show.
- 02.00** TG4 - Rassegna stampa
- 02.15** Ieri e oggi in TV special. Show.

**Canale 5**

- 06.00** Tg 5 Prima pagina. Rubrica
- 08.00** Tg 5 Mattina
- 08.42** Superpartes. News
- 09.30** Finalmente arriva Kalle. Telefilm.
- 10.30** Giffoni Experience. Rubrica
- 10.40** Noora contro tutti. Film commedia (Olanda, 2008). Con Ina Bye Hansen. Regia di Arne Lindner Naess.
- 13.00** Tg 5
- 13.40** Belli dentro. Situation Comedy
- 14.10** Le ragazze dei quartieri alti. Film commedia (USA, 2003). Con Brittany Murphy, Dakota Fanning.
- 16.50** Il mammo. Situation Comedy
- 17.10** Il giudice Mastrangelo. Miniserie
- 19.00** Carabinieri. Telefilm. Con Alessia Marcuzzi
- 20.00** Tg 5
- 20.35** Paperissima Sprint. Show

**SERA**

- 21.10** Scherzi a parte Show
- 23.30** Domani è un'altra truffa. Film Tv commedia (. 2005). Con Enzo Salvi, Antonio Giuliani, Aida Yespica
- 01.30** Tg 5 Notte
- 02.00** Paperissima Sprint. Show.
- 02.50** Media shopping. Televendita

**Italia 1**

- 07.25** Cleopatra 2525. Telefilm.
- 10.45** Perché a me. Miniserie.
- 11.50** Aliens in america. Situation Comedy.
- 12.20** Giffoni - Il sogno continua. News
- 12.25** Studio aperto
- 12.58** Meteo. News
- 13.02** Studio sport. News
- 13.30** Grand prix moto.
- 13.55** Grand prix - Campionato mondiale motociclismo - Prove. Evento. "G.P.G Bretagna"
- 17.10** Capo Tanzania. Rubrica. Con Paolo Cevoli, Sergio Sgrilli, Marco Silvestri
- 18.28** Studio aperto - Anticipazioni
- 18.30** Studio aperto
- 18.58** Meteo. News
- 19.00** Mowgli - Il libro della giungla. Film avventura (USA, 1995). Con Jason Scott Lee, Lena Headey, Sam Neill. Regia di Stephen Sommers

**SERA**

- 21.10** Un ponte per Terabithia. Film fantastico (USA, 2007). Con Josh Hutcherson, AnnaSophia Robb, Robert Patrick.
- 23.00** Bats. Film horror (U.S.A., 1999). Con Lou Diamond Phillips, Dina Meyer.
- 00.55** Pokermania. Show
- 01.55** Media shopping. Show

**La 7**

- 06.00** Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
- 07.30** Gli amori di Ercole. Film mitologico (Italia, 1959). Con Jayne Mansfield, Mickey Hargitay.
- 09.40** Movie Flash. Rubrica
- 09.45** Il tocco di un angelo. Telefilm.
- 10.35** Movie Flash. Rubrica
- 10.40** Motociclismo Superbike - Round 10. Superpole.
- 11.30** Mike Hammer. Telefilm.
- 12.30** Tg La7
- 12.55** Sport 7. News
- 13.00** Il marito. Film (Italia, 1957). Con Alberto Sordi.
- 15.00** Motociclismo - Superbike. Round 10 Superpole.
- 16.00** Uno dei due. Film (Francia, 1988). Con Jean-Paul Belmondo, Alain Delon
- 18.05** Noi siamo tuo padre. Film (Francia, 1983). Con Pierre Richard.
- 20.00** Tg La7
- 20.30** Doctorology. Documentario

**SERA**

- 21.10** L'ispettore Barnaby. Serie Tv. "Lettere postume". Con John Nettles, Daniel Casey
- 23.05** Nel mirino del Giaguaro. Film (USA, Spagna, 1979). Con Joe Lewis
- 01.00** Tg La7
- 01.20** Movie Flash. Rubrica
- 01.25** M.O.D.A.. Rubrica.

**Sky  
Cinema 1**

- 21.00** La seconda volta non si scorda mai. Film commedia (ITA, 2008). Con E. Canalis. Regia di F. Ranieri Martinotti
- 22.50** Manuale d'infedeltà per uomini sposati. Film commedia (USA, 2007). Con C. Rock. K. Washington. Regia di C. Rock

**Sky  
Cinema Family**

- 21.00** Alla ricerca dell'isola di Nim. Film avventura (USA, 2008). Con J. Foster. G. Butler. Regia di J. Flackett e M. Levin
- 22.45** Natale in crociera. Film commedia (ITA, 2007). Con C. De Sica. M. Hunziker. Regia di N. Parenti

**Sky  
Cinema Mania**

- 21.00** Una bionda tutta d'oro. Film avventura (ITA, 1993). Con K. Basinger. V. Kilmer. Regia di R. Mulcahy
- 22.50** La ruffa. Film drammatico (ITA, 1991). Con M. Bellucci. M. Ghini. Regia di F. Laudadio

**Cartoon  
Network**

- 18.45** Secret Saturdays.
- 19.10** Blue Dragon.
- 19.35** Ben 10.
- 20.00** Teen Titans.
- 20.25** Secret Saturdays.
- 20.50** Le nuove avventure di Scooby Doo.
- 21.10** Dream Team.
- 21.35** Titeuf.
- 22.00** The Batman.

**Discovery  
Channel**

- 18.00** Verminators. Documentario.
- 19.00** La furia della natura. Documentario
- 20.00** Destroyed in Seconds. Documentario
- 21.00** Come è fatto. Rubrica.
- 21.30** Come è fatto. Rubrica.
- 23.00** Top Gear. Rubrica

**All  
Music**

- 15.00** Inbox. Musicale
- 16.00** All News
- 16.05** Rotazione musicale.
- 19.00** All News
- 19.05** Inbox. Musicale
- 21.00** Human Guinea Pigs. Musicale
- 22.00** Rapture. Musicale
- 23.00** Night Rmx. Rubrica

**MTV**

- 18.00** Flash
- 18.05** Made. Show
- 19.05** Mtv@the Movies. Rubrica
- 19.30** Mtv@the Movies Special. Show
- 20.05** So NoTORious. Miniserie
- 21.00** TRL Tour Roma. Show
- 22.00** Il testimone. Reportage



GLI INGLESI  
CI FANNO  
UN BAFFO

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Meno male che Giovanni Ma-sotti è corrispondente da Londra, così almeno si limita ai suoi servizi folcloristici, visto che l'Inghilterra, per come la racconta lui, è un simpatico manicomio. Comunque ieri ha mandato, con il suo stile plumbeo, una notizia che avrebbe voluto essere spiritosa. Infatti, la celebre Scotland Yard ha preso lezioni dai ladri, che hanno messo a disposizione (e non gratis!) la loro indubbia competenza. Ancora una volta, gli inglesi non hanno paura di apparir-

re originali, ma, per dire la verità, a noi, in fatto di spregiudicatezza, ci fanno un baffo. Se infatti loro hanno deciso di sfruttare a fin di bene (cioè di ordine pubblico e sicurezza) le abilità dei criminali, da noi in Italia i pregiudicati siedono addirittura in Parlamento, dove scrivono e firmano leggi, votano condoni-premio per gli evasori e facilitazioni per attività illegali. Per non parlare della impunità totale, che consente a un papi qualsiasi di dare lezione di pubblica immoralità. ❖

La tomba di Aiace?  
Forse c'è la prova  
che Omero narrò  
il vero su Troia

Un monumento funebre che sta venendo alla luce sull'isola di Salamina potrebbe essere un'ulteriore dimostrazione che ci fu davvero la guerra di Troia narrata da Omero. La tomba viene attribuita all'eroe Aiace Telamonio da Yannis Lolos, archeologo. Lo studioso da 15 anni scava nell'isola che vide i greci sconfiggere in mare i persiani nel 480 a.C. e all'agenzia Ansa ha detto: «È un'ipotesi di lavoro, ma se al termine degli scavi avremo la conferma che si tratta del cenotafio di Aiace, ciò avrà conseguenze straordinarie. Quello che abbiamo rinvenuto, con la mia collega Christina Marabea, sulle pendici sud occidentali dell'Acropoli - spiega - è un tumulo circondato da mura che contiene una piattaforma cerimoniale che suggerisce un cenotafio». Un cenotafio, suppone l'archeologo, che gli abitanti di Salamina costruirono in onore di Aiace, in mancanza del suo corpo sepolto a Troia. Lolos ritiene che se emergeranno riferimenti epigrafici ad Aiace in un vicino monumento in corso di scavo, questi dimostreranno che il cenotafio fu eretto in onore dell'eroe che sarebbe vissuto come narrò Omero. ❖



Foto: Umberto Bindi

Monticchiello porta la crisi in piazza

UN PAESE IN PROSA Il «Teatro povero» degli abitanti di Monticchiello (Siena). Per la 43esima volta. È longeva e gagliarda la produzione del borgo medioevale in val d'Orcia alle prese con un'altra autoriflessione teatrale: stavolta sulla crisi che ci affligge. Forse, crisi di una civiltà esausta. Da oggi al 14 agosto.

NANEROTTOLI  
Fuori classe

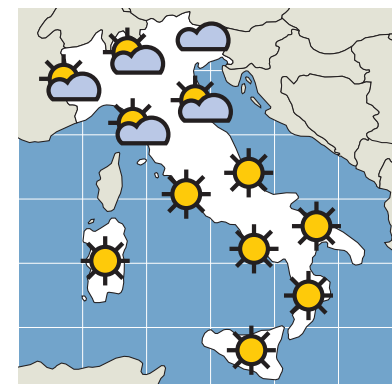
Toni Jop

Qualcuno ricorda quante volte dai banchi di questo governo è venuta l'assicurazione che le loro manovre scolastiche non avrebbero colpito il numero degli insegnanti?

Ci tenevano a non far brutta figura mentre santificavano il cinque in condotta. Via il magone: ecco il presidente dell'Emilia Romagna buttare sul tavolo un paio di dati che non verranno mai trasmessi in tv: in quella regione, tra l'altro molto celebrata nel mondo per la qualità dei suoi istituti, le scuole riapriranno con 10mila studenti in più e 1700 insegnanti in meno. Dice Errani che i responsabili di questo macello si meritano quattro in condotta

ma è buono come il pane, predica una cultura che questa destra ha decretato fuori moda. Nei confronti, poi, di un governo di asini e raccomandate con ricevuta di ritorno che sta demolendo la scuola italiana. Francamente, andrebbero cacciati dalla nostra classe e anche dalla nostra scuola. Gelmini dovrebbe collocarsi più opportunamente in un call center e chi l'ha voluta lì dovrebbe fare, per contrappasso, l'escort. ❖

Il Tempo

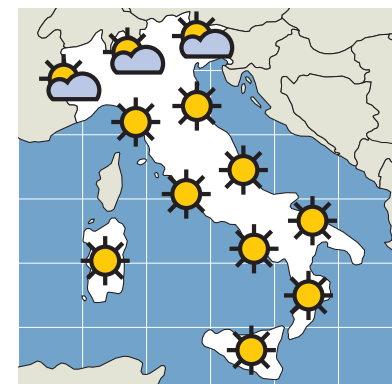


Oggi

NORD nuvolosità irregolare sul settore orientale. Poco nuvoloso sulle altre regioni.

CENTRO sereno o poco nuvoloso con temporaneo aumento della nuvolosità sulle aree appenniniche.

SUD sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

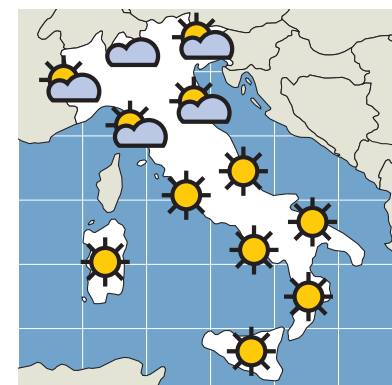


Domani

NORD cielo generalmente poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle aree alpine.

CENTRO sereno o poco nuvoloso salvo attività cumuliforme sulla dorsale appenninica.

SUD sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti.



Dopodomani

NORD poco nuvoloso su tutte le regioni; nuvolosità irregolare sulle aree alpine con locali temporali.

CENTRO sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

SUD sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

## FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

**E** arrabbiato e mortificato. Ivano Fanini. Da tanti anni si batte da dentro il sistema contro l'utilizzo di sostanze dopanti: «Lo sapevo che sarebbe saltato fuori qualcosa dopo il Giro del Centenario».

**Oramai sugli scandali doping nel ciclismo potremmo prevedere il calendario tanto sono puntuali...**

«Ho avvertito più volte Di Luca, tramite suo suocero e mio amico Stefano Giuliani, che doveva mettersi in riga perché prima o poi sarebbe stato beccato».

**Secondo lei, altri atleti hanno fatto uso di Cera all'ultimo Giro d'Italia?**

«Penso che il problema del Giro, ma anche del Tour e peggio ancora della Vuelta, non sia Di Luca o quei pochi che per ora sono stati intercettati. Se controllassero tutti i partecipanti dei grandi giri senza guardare in faccia nessuno, soprattutto gli interessi degli sponsor, non ci sarebbe un classificato».

**Dopo questa ennesima vergogna cosa dovrebbe fare il ciclismo?**

«Fermarsi, prendersi tutto il tempo necessario e imbastire regole diverse. Il marcio accumulato negli ultimi vent'anni da ciclisti, direttori sportivi, manager si rimuove solamente ripartendo da zero, c'è troppa gente che sa e che non parla, c'è troppa omertà, anche tra i giornalisti».

**Lei quindi non crede a Di Luca?**

«I ciclisti credono di essere tutti dei professori. Sono così tanti anni che fanno uso di sostanze dopanti che ne sanno più dei dottori e accettano rischi sempre più elevati».

**Quali altri nomi verranno fuori?**

«Attualmente sono molte le procure italiane impegnate nella lotta al doping. È un pentolone talmente grosso che prima o poi traboccherà. Perché lo so? Perché io conosco il mondo del ciclismo e, quando ho potuto, ho sempre collaborato con le inchieste antidoping. Ultimamente nel gruppo si parla di un ciclista al quale hanno trovato un frigorifero pieno di roba. La sua squadra però ha continuato a vincere: un puro caso?».

**Perché nel ciclismo c'è tanta omertà e nessuno vuole collaborare con la giustizia?**

«Nessuno vuole rinunciare al business. Anche ai tempi di Bartali e Coppi c'era il doping, ma mica come oggi che prendono una sfilza di veleni peggio dei cavalli».

**Di doping si muore: perché i ciclisti continuano a utilizzarlo?**

«Dicono che se fossero corridori di F1 rischierebbero la vita ogni istan-

## Gioventù bruciata

«Invece dei milioni di euro per i controlli farsa tra i "prof", concentriamoci sulle giovanili: è una vergogna cosa prendono i ragazzi»

## Chi è

«Cassandra» delle due ruote  
Il team più longevo al mondo



IVANO FANINI

CAPANNORI (05/01/1951)

AMORE &amp; VITA MCDONALD'S

Il team Fanini di cui è fondatore e anima è ancora oggi il più longevo in attività a livello mondiale. È considerato il personaggio simbolo della lotta al doping. Nel 1996 denunciò alla Procura di Lucca, alla vigilia della partenza del Giro, una soffiata da parte di un dirigente della Lega Ciclismo che avrebbe danneggiato un'azione dei Nas. Dal dicembre 2000 è Comendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

te, tanto vale rischiare nel lungo periodo, fare meno fatica e vincere in cambio di successo e soldi».

**Si può correre alle velocità attuali una tappa del Tour o del Giro senza doparsi?**

«Sì, una tappa, tre, cinque, ma tutta la corsa no».

**«Oil for drugs» è l'inchiesta più importante mai imbastita in Italia. Perché nessuno ne parla?**

«Fa comodo non parlarne. Non mi fregano, io amo il ciclismo e spero che un giorno il mio nipotino salga in bicicletta. Ma vorrei che le istituzioni smettessero di investire milioni di euro in controlli antidoping farsa nei professionisti, per concentrarsi sui più giovani. Dagli allievi, salendo agli juniores e ai dilettanti è una vergogna per ciò che utilizzano. D'altra parte cosa si può sperare se i loro direttori sportivi sono ex ciclisti già coinvolti in pratiche simili?».

**Perché gli sponsor continuano a investire in uno sport come il ciclismo?**

«Fino a un certo punto. In Italia ci sono corridori che non riscuotono e



Rinaldo Nocentini, in maglia gialla al Tour, ad un controllo nella tappa Colmar-Besancon

## Intervista a Ivano Fanini

# «Col doping l'azienda del ciclismo sta per fallire»

**Il patron dell'Amore & Vita** dopo il caso Di Luca  
«Glievo avevo detto a Danilo di mettersi in riga...  
Ci sono corridori non pagati e team sul lastrico»



## Campioni nel mirino Da Ullrich a Riccardo Riccò I big nella rete dei controlli

### JAN ULLRICH (GER, 1973)

Rivale di Pantani e Armstrong, ha vinto Tour ('97), ori olimpici e mondiali. Coinvolto nell'Operacion Puerto, ha chiuso nel 2007.

### ROBERTO HERAS (SPA, 1975)

Ex compagno di Armstrong, formidabile scalatore, tre volte vincitore della Vuelta, viene fermato nel 2005 per Epo. Si è ritirato.

### IVAN BASSO (ITA, 1977)

Vincitore del Giro 2006, due podi al Tour. Coinvolto nell'Operacion Puerto, squalificato per due anni. Torna nel 2009 con la Liquigas, quinto al Giro del Centenario.

### MICHAEL RASMUSSEN (DAN, 1974)

Numero uno tra gli scalatori del Tour nel 2005 e nel 2006, viene fermato con la maglia gialla nel 2007 per aver aggirato la norma sulla reperibilità obbligatoria. Ha smesso.

### ALEXANDRE VINOKOUROV (KAZ, 1973)

Vincitore di una Vuelta, di tappe al Tour. Nel 2007 viene fermato per eterotrasfusione. Due anni di squalifica, poi nel 2009 annuncia il suo ritorno con l'Astana.

### RICCARDO RICCÒ (ITA, 1983)

Secondo al Giro 2008, vincitore di due tappe in salita al Tour dello stesso anno, viene fermato per positività al Cera. Due anni di squalifica. Tornerà nel 2010 con la Ceramica Flaminia-Bossini. ♦

squadre in fallimento, la maggior parte sono sponsor tecnici e poi per l'immagine è importante avere le maglie piene di sigle, anche se non pagano».

**La gente però continua a seguire questo sport...**

«Perché è lo sport più bello del mondo e poi perché il tifoso spera sempre che ci sia un cambiamento radicale».

**Quante querele ha ricevuto per le sue denunce?**

«Nessuna, e di cose ne ho dette tante e continuo a dirne. Ma dico la verità».

**Quante minacce per conto terzi?**

«Di querele tante, poi mi fanno pagare le mie idee e le mie esternazioni non invitandomi a gare importanti, anche in Toscana, perché gli organizzatori sono legati a un certo giro».

**Ha mai inviato agli organi competenti denunce scritte?**

«Più volte».

**Quali risposte ha ricevuto?**

«Che avrebbero preso in considerazione ciò che avevo segnalato». ♦

## Tommy Simpson sul Mont Ventoux Una morte bianca prima dell'elenco

13 luglio 1967: il corridore inglese Tommy Simpson, ex campione del mondo e ben piazzato nella classifica generale del Tour, scala il Mont Ventoux. La giornata è terribilmente calda, i corridori avanzano a fatica, l'asfalto si scioglie sotto le ruote. Simpson, a pochi km dalla vetta, va in crisi, si ferma. Incitato dal pubblico decide di proseguire. Pochi minuti dopo ha un collasso cardiaco. Muore lassù, dove ora una lapide racconta quella giornata terribile. Nel suo corpo vengono trovate tracce di anfetamine. La parola doping irrompe tragicamente nel ciclismo. E oggi, per la 14ª volta nella sua storia, il Tour de France affronta i 21 km del Mont Ventoux. Una salita non impossibile, 7% di pendenza media, 10 massima. Confrontato al Tourmalet, alle salite italiane del Mortirolo e dello Zoncolan, il Ventoux è nulla. In realtà la salita piazzata nel cuore della Provenza è considerata la più dura del mondo. La situazione ambientale, il caldo asfissiante, la mancanza di vegetazione, il mistral che spira sempre fortissimo e quasi sempre

## Leggenda Oggi il 96° Tour fa tappa sul Monte Calvo, inferno dei ciclisti

contrario complicano tremendamente la marcia dei corridori. Poi c'è il riverbero della luce solare, che acceca, sbiadisce il contesto, offre sensazioni da deserto verticale. Nessun'altra salita al mondo dà la stessa sensazione di oppressione, fisica e morale, ai corridori. Sette volte il Ventoux è stato arrivo di tappa, la prima nel 1958 con vittoria del lussemburghese Charly Gaul, l'ultima nel 2002, primo Virenque. L'unico italiano capace di vincere sotto l'Osservatorio astronomico, posto sulla cima del Ventoux, è stato Marco Pantani, nel 2000. Nel 1994 Eros Poli vinse a Carpentras dopo 171 km e dopo aver scalato da solo il Ventoux. Ogni anno la montagna del Petrarca viene affrontata al Delfinato, spesso con una cronoscalata: è un discorso totalmente opposto, lontanissimo. Perché è giugno, e non c'è il fuoco del luglio provenzale.

**COSIMO CITO**

# Epidemia a nord-est Quei genitori e figli uniti con i farmaci

Un'inchiesta della Finanza rivela un giro di sostanze dopanti utilizzate dai minorenni con il consenso delle loro famiglie  
Ricerca nelle scuole di Verona: 38 su 100 disposti a doparsi

## Il dossier

**STEFANO FERRIO**

VICENZA  
sport@unita.it

S cuole superiori di Verona e provincia, classi terze e quarte delle superiori, campione di 969 soggetti: 13 ragazzi su 100 decisamente favorevoli all'uso del doping - con percentuale che sale al 38 quando si tratta di chi pratica discipline sportive - più 16 su 100 accomunati da atteggiamenti ambigui. Abisso sul cui fondale fluttua un 28% di totali ignoanti in materia, potenzialmente pronti ad assumere anabolizzanti come si trattasse di zollette di zucchero. Numeri come macigni, questi relativi a una fresca ricerca sul campo. Cifre funeste, a cui docenti e operatori della facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona hanno per altro fatto l'abitudine, monitorando periodicamente quello stesso territorio del Nordest fotografato in modo impietoso dall'inchiesta "Via col Doping", tramite la quale la Guardia di Finanza di Padova è giunta nei giorni scorsi a provvedimenti-choc. Resi, se possibile, ancora più traumatici, dal coinvolgimento di un imprecisabile numero di minorenni.

**Nei fascicoli** giudiziari, oltre all'arresto del trentunenne Aleksander Nikacevic, ex ct della nazionale serba di ciclismo, spiccano le trenta denunce a piede libero, comprese quelle da cui sono stati raggiunti i ciclisti professionisti Davide Rebellin ed Emanuele Sella, in compagnia di cinque medici e tre direttori sportivi. Quanto è finora affiorato dalle indagini delle Fiamme Gialle dà corpo nel modo più eclatante alle analisi coordinate dai professori Guido Fumagalli e Roberto Leone, docenti di farmacologia dell'Università di Verona, i quali fondano i propri allarmi anche sull'attendibilità di tesi di laurea svolte dai loro studenti attingendo dati da palestre, piscine e società sportive del più vario gene-

re. Secondo la ricostruzione della Finanza, attorno a Nikacevic - in ipotesi d'accusa fornitore abituale del famigerato MirCera, ambiziosa sostanza proibita di ultima generazione - sarebbe ruotato un imponente traffico di insulina, epo e medicinali utilizzati per truccare le carte in vista di possibili controlli. Un volume di affari così sostenuto da dare luogo a decine di perquisizioni, suddivise fra le province di Padova, Vicenza, Treviso e Verona. Atti giudiziari che riportano l'attenzione su un Nordest dove, per quanto riguarda il doping, è lecito parlare di un'autentica «epidemia». Soprattutto dopo che le Fiamme Gialle hanno scoperchiato il velo sulla medesima realtà affiorata dalle ricerche dell'ateneo di Verona.

**L'impatto** è con una società in cui conta esclusivamente vincere, e a qualsiasi costo. Comandamento a cui si adegua l'intera famiglia, come dimostrato dall'ormai famoso video diffuso dagli investigatori di Padova per mostrare come, ripresa da una telecamera nascosta, una ragazzina di 15 anni viene accompagnata dal papà nello studio medico per essere sottoposta a una trasfusione con cui aumentare il rendimento agonistico in vista di una competizione. Gara nella fattispecie di nuoto, ma senza per questo dare adito a una riabilitazione del ciclismo, perché ciclistica è, tanto per fare un esempio, la società padovana il cui direttore sportivo faceva periodiche provviste di anabolizzanti per i suoi atleti grazie ai «buoni uffici» dello zio, medico di base. Come che vive in Veneto sa molto bene, siamo al cospetto di un'autentica piramide del dolo sportivo. Se al vertice si trovano i tredicenni sciaguratamente pompatori per vincere una qualsiasi «garetta» domenicale di esordienti, la base è formata dai loro genitori. Padri che sono spesso cicloamatori come «Furia», nome in codice assegnato dalle Fiamme Gialle al pentito dalle cui confessioni è nato il ciclone "Via col doping". ♦

→ **Ai Mondiali di nuoto** una doppia medaglia di Cagnotto e Dallapè  
→ **È la prima nell'albo d'oro** azzurro: nel sincro 3 metri oro alle cinesi

## Tania e Francesca una storia italiana Le sorelle dei tuffi dipinte d'argento

Foto Ansa



Francesca Dallapè (sin) e Tania Cagnotto: dalle Dolomiti al podio di Roma09

La quarta medaglia azzurra ai mondiali di Roma, tutte femminili, è un passo dentro la storia. Tania Cagnotto e Francesca Dallapè, ragazze di montagna, stupiscono e incantano dal trampolino. È uno storico argento.

**PAOLA NATALICCHIO**

ROMA  
paola.natalicchio@gmail.com

Dedicato a chi non crede nel gioco di squadra. A chi va avanti da solo, senza guardare al suo fianco. A chi non divide mai un sogno per la paura di perderne un pezzo. A chi non sa fare posto sul trampolino accanto. A chi la ribalta la vuole solo per sé. Tutti in piedi a vedere come si fa. A imparare che insieme si fanno cose che da soli non riescono. E ad ap-

plaudire all'argento mondiale di Tania Cagnotto e Francesca Dallapè. Sul podio del sincro da 3 metri con un punteggio stellare. Quasi 330 punti: meno di 20 dalle cinesi, oltre 12 più dell'oro europeo di Torino, la coppia russa, argento a Pechino, alle spalle. Miglior risultato di sempre, in un mondiale dei tuffi al femminile. Come loro, nessuno mai. Così diverse, Tania e Francesca. Una plurimedagliata; l'altra sempre al limite dell'esordio. Eppure così perfette, ieri, nel disegnare con due corpi una sola figura. Nel vincere, finalmente, una scommessa comune iniziata da quando Tania ha sostituito nel sincro azzurro Noemi Bakti, 6° posto a Pechino, con Francesca Dallapè, un anno esatto fa. È da ottobre che Francesca percorre tre volte a settimana la strada da Trento a Bolzano, dai Cagnot-

to. Gli allenamenti si ripetono: ore e ore a provare le stesse geometrie nell'aria. Fino all'incastro. Senza rumore, si rinsalda un'amicizia di quelle che nella vita bagnata di un'atleta - tutta viaggi e rinunce, cloro e sacrifici, capriole e apnea - aiuta ad asciugare tristezze e delusioni. A ritrovare in vasca e in palestra la vita di fuori, lasciata sospesa. Francesca lascia entrare Tania nella sua disciplina, con un misto di soggezione e entusiasmo, orgoglio e reverenza. Tania aiuta Francesca a migliorarsi: le insegna, le fa vedere come si fa. «Pronta?», le chiede con la voce da eterna bambina, al bordo del trampolino. E Francesca pronta si fa trovare, spiccando il volo ben oltre di quello che da sola riesce a fare. Succede a Torino, un oro agli Europei difficile da dimenticare. Si ripete ieri. Cinque tuffi senza sbagli. Con Tania a fare da capitano, senza presunzione. Che sorride a Francesca sotto la doccia tra un tuffo e l'altro: l'asciugamano fucsia sulle spalle, una piccola treccia stretta da due elastici, le mani che si muovono a ritmo, a mimare gli esercizi ancora da fare. Che la incoraggia, nelle prove a secco, prima di salire i gradini. E Francesca lì, a prendere appunti col pensiero, tesa come la coda dei capelli. Impeccabile anche nel doppio e mezzo indietro, terzo tuffo a metà gara, ancora tutto da imparare.

### L'ULTIMO SALTO

Si sono guardate fisse, prima dell'ultimo salto, alla fine dei gradini che portano in vetta alla pedana. Negli occhi le speranze, le fatiche dell'inverno passato a conoscersi meglio e a muoversi a tempo. Giurandosi di non sbagliare. È stato un attimo. E poi un boato. Sono riemerse incredole. A prendersi gli applausi delle tribune impazzite. E poi si sono regalate un abbraccio da replay. Tania con lo sguardo fisso e una cascata di gioia a paralizzarle i pensieri; Francesca a travolgerla, fin quasi a farla cadere, con una mano attorno al suo fianco e l'altra a coprirsi il volto. Non si staccavano più, le nuove sorelle dei tuffi italiani. Finché Francesca non si è girata verso gli spalti a cercare la madre. E Tania lì, senza fermarla, a metterle il ciondolo del passi attorno al collo con premura e ad aspettarla sul podio. «Vincere in due è più bello», fino a tarda sera, mano nella mano. Più che una medaglia (la quarta italiana, ancora femminile), un promemoria. Da scrivere sull'agenda. Da ripeterlo ai ragazzini, nelle scuole. ❖

## Calcio, diritti tv Azione Antitrust «La Lega favorisce Sky e Mediaset»

Dissero: ah, finalmente i diritti collettivi per la serie A. Più soldi, più inganni. Cosa dirà, adesso, la Lega Calcio per giustificare i pacchetti preparati per le stagioni 2010/11 e 2011/12? Dovrà rispondere ai quesiti sollevati dell'Antitrust che, annunciando un «abuso di posizione dominante», ha avviato un'istruttoria contro gli organizzatori del campionato: «favoriscono i giganti della pay tv», ovvero Mediaset per il digitale terrestre e Sky per il satellite. Che la legge Melandri, in vigore dall'estate del 2010, avesse aperto creato panico e crepe (e rifugi per i furbi) in via Rossellini, s'era già capito con la maretta per la sostituzione di Antonio Matarrese alla presidenza, la scissione con la B, la nomina non condivisa di Beretta, il commissariamento di Abete. Alla Lega fremevano, e forse temevano: perché, stretta l'alleanza con l'intermediario (advisor) «Infront» del figlio di Joseph Blatter, si dovevano accontentare tutti per non scontentare nessuno. Dove per «tutti» stanno Mediaset e Sky e per «nessuno» le piccole aziende. Un capitale da una par-

### Pay-tv

#### Avviata un'istruttoria per «abuso di posizione dominante»

(1,8 miliardi di euro in due), due clienti dall'altra. Allora, per fondere gli interessi dei due «giganti», da via Rossellini hanno disegnato delle offerte su misura. «All inclusive»: dirette e repliche, coppe e serie A, telecamere negli spogliatoi, interviste a bordo campo. In cifre: oltre un miliardo per il satellite, mezzo miliardo per il digitale terrestre. E via con l'asta, truccata in partenza. Almeno secondo l'Antitrust: «La Lega sembrerebbe aver preferito determinare le condizioni per una minore competizione tra gli operatori della pay tv nello sfruttamento dei diritti, per assicurarsi gli introiti attesi (...). Il minore grado di concorrenza tra gli operatori della pay tv che ne potrebbe derivare, può evidentemente avere effetti negativi sui consumatori, che potrebbero dover pagare prezzi più alti a fronte di una inferiore varietà e qualità dell'offerta». Le piccole si preparano alla battaglia, sperano non sia simbolica. In prima fila c'è la satellitare Conto Tv, conosciuta più per il porno che per il pallone. Due simboli in uno. **CARLO TECCE**



## L'Unità al Tour



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

### Quinto sigillo di Cavendish Ad Aubenas un altro sprint

■ Il britannico Mark Cavendish (Columbia) si è imposto in volata nella 19ª tappa, la Bourgoin Jallieu-Aubenas di 178 chilometri. Contador resta maglia gialla. Oggi penultima frazione, la Montelimar-Mont Ventoux di 167 km, con arrivo in quota.

**BOUM**  
di Grillo - Trenet  
*Le Rolex fait tic-tac, tic-tic  
Mon Yacht a la mer, pic-pac-puc.  
«Bravo bis!» fait le public  
Et din-don din-dan mon  
compte en banque.  
Mais... boum!  
Quand je fai boum boum  
au PD, boum boum  
toute la presse se reveille.*

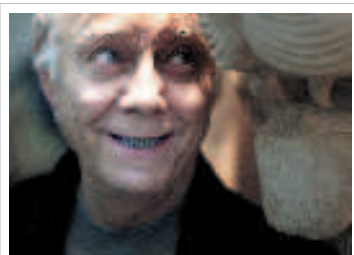


TRADUZIONE:

Il Rolex fa tic-tac, tic-tic  
il mio Yacht nel mare,  
pic-pac-puc.  
«Bravo Bis!» fa il pubblico  
e din-don din- don il mio  
conto in banca.  
Ma...bum!  
Quando io faccio bum bum  
al PD, bum bum  
tutta la stampa si risveglia.

## Bici sans frontières

### Milo Manara



## Come ci sfottono questi francesi

**H**ai mai scritto sulla bici?  
«Disegnata sì, qualche volta, la trovo fantastica, ci vado spesso. Certo, abito in collina...»  
**Una bella gita che ti ricordi?**  
«Il delta del Po, sono uno i quelli che annusa l'aria e passa in strade sconosciute, non sono bravo come Altan...»

### Che pensi del Tour?»

«Mah, negli ultimi 2 o 3 anni mi sono disamorato un bel po', troppi casini, discorsi sullo stesso Armstrong e la botta più forte, Pantani. Non sai mai se quello che stai vedendo è bello o è brutto».

### E dell'Italia vista dalla Francia oggi?

«Naturalmente ci prendono in giro tutti quanti e non da oggi, quando anche un tassista o un barista dice "Berlusconi!" e si mette ridere».

### Se ti dico raggio a che pensi?

«A quello verde».

### Se ti dico catena?

«Alle Ande».

### Se ti dico strada?

«A tutta quella che devo fare, sono sempre in giro».

### E se ti dico storia?

«Al tardo rinascimento, sto lavorando sui Borgia».

A.S.



## L'amore della gente e i dubbi del cronista

### I Riciclisti

ANDREA SATTA

**F**olla come quando la Ferrari va bene. La gente ama così tanto il ciclismo che invade Annecy e non trovando posto nelle strade, pur di stare nei paraggi del perimetro di giallo dipinto, fa il tifo dal lago che la

bagna. Ma è tutta passione? Il ciclismo entra nelle case e si racconta, la tv riprende la folla e la risputa dall'altra parte del mondo. La corsa passa sotto casa e c'è chi crede di andare in televisione, se non con la faccia, con le strade e gli scorci che ha familiari. Più che la corsa, si va a vedere se stessi in tv. Dunque, l'ennesimo «Strapotele». Alfredo Martini è avvilto per la storia di Di Luca, lo credo! Mi verrebbe da dire che: a) il ciclismo è sempre stato preda del doping e ogni tempo

ha le sue armi, oggi superchimiche e prima rudimentali, ma dove si poteva barare si è sempre barato. Come dire che il mondo della malavita è sempre stato prossimo al pugilato o alle scommesse dei cavalli (endemia). b) Stiamo ancora vivendo lo strascico di una leva di corridori nata fra gli anni 60 e 70, cresciuta negli anni 80-90 con la tecnologia del doping e nella vacanza di regole... (epidemia). Mentre da oggi in poi, essendoci leggi e controlli, tutto dovrebbe andare meglio. a) o b) Perché meravigliarsi? Non potrà che accadere che un Di Luca venga beccato, infatti da Petacchi a Simoni a Pantani a Basso a Riccò a Piepoli, a Sella e Rebellin, per rimanere a casa nostra, chi è rimasto fuori? (E se qualcuno è rimasto fuori, non avrà avuto tanto culo?).

**Se un ciclista** ha una carriera breve, un direttore sportivo l'ha molto più lunga, quindi è la sua sottocultura che si radica, quella di ex-ciclista-dopato, ora direttore tecnico... e poi, come può stare al passo del campione dopato la giovane promessa non dopata? Se il dopato è un 1500 di cilindrata che dopo la cura diventa 3000 e il giovane virgulto 1500 che resta 1500, non vi pare che quest'ultimo si trasformerà da promessa in gregario? Allora, perché la tv non la smette di far vedere le corse, i giornalisti di scrivere, gli innamorati di mandare fiori ai ciclisti in fuga? Non possiamo mettere in crisi l'appel mediatico del fenomeno e riscriverne l'etica e la necessità? Non si può far inceppare la baracca miliardaria? Non si può dire questo al Tg1 o al Tg5 delle 20? L'altr'anno al Tour ne beccarono sette, quest'anno nessuno. Delle due l'una: o sono tutti puliti e il problema è risolto, o i controlli sono meno severi/efficaci. Voi che ne dite? Good save the queen! Firma Mark Cavendish. ♦

### Ordine d'Arrivo

1. M. Cavendish (Gbr) ..... in 3h50'35"
2. T. Hushovd (Nor) ..... s.t.
3. G. Ciolek (Ger) ..... s.t.
4. G. Van Avermaet (Bel) ..... s.t.
5. O. Freire (Spa) ..... s.t.

### La classifica

1. A. Contador (Spa) ..... in 77h06'18"
2. A. Schleck (Lux) ..... a 4'11"
3. L. Armstrong (Usa) ..... a 5'21"
4. B. Wiggins (Gbr) ..... a 5'36"
5. A. Kloden (Ger) ..... a 5'38"

### Il Delfino e il Gigante di Provenza

**AUBENAS** ■ Oggi sul Ventoux aspettiamo Pellizzotti, sul mitico gigante di Provenza tocca proprio a lui onorare la maglia a pois. Poi, oggi quando Franco mi ha detto che la sua prima bici da bambino è stata una Zenith rossa, Bobo è impazzito di gioia. Nessuno in sala stampa ha avuto il coraggio di dirgli che Leningrado non c'entrava niente.



## IL PAESE DEI CREDULONI

**VOCI  
D'AUTORE**

**Moni  
Ovadia**  
SCRITTORE



Il numero dei creduloni nel nostro Paese è davvero inimmaginabile, è talmente sproporzionato al punto da rappresentare una patologia grave. L'affezione è diffusa in tutti gli strati sociali del paese, in tutti gli ambiti professionali. Pensate, ci sono uomini di teatro che votano per il Pdl e non si limitano a votare ma si candidano e vengono eletti nelle liste di questa destra e magari, in buona fede, si dedicano con zelo a preparare leggi e provvedimenti a favore delle arti dello spettacolo convinti potere ottenere importanti risultati. Come è possibile essere così "sprovvoduti"? Ci sono operai, in gran numero, che delusi dal centro-sinistra si orientano verso la Lega pensando forse che così vinceranno la guerra dei poveri contro la mano d'opera immigrata. Ma come è possibile una tale dabbenaggine? Questo è un governo che vocazionalmente favorisce i potenti e gli evasori, non tanto a causa delle idee politiche che militando credito dichiara di sostenere, quanto perché è il governo di un solo padrone, un uomo che mentre il Paese si dibatte in una grave crisi ed è precipitato nella recessione vera e propria, si comporta come la caricatura di un imperatore romano dandosi ad un grottesco libertinaggio da satrapo di provincia e, nel tempo libero fra un abbozzamento e l'altro con fanciulle compiacenti o con professioniste profumatamente pagate, si occupa con energia di operazioni di pura immagine per nascondere i raggiri a danno dei cittadini più deboli. I terremotati abruzzesi, per esempio, dopo essere stati strumentalizzati ad uso di una delle tante operazioni maquillage e avere fatto impennare gli ascolti grazie alla sarabanda degli spettacoli del dolore, subiscono magari l'atroce e ripugnante beffa di vedersi recapitare lettere di licenziamento proprio nelle tende dove sono accampati per avere perso gli spazi della loro esistenza. ❖

AnGra Preziosi  
Fine Jewellery  
Milano

*Comunicare con un gioiello è possibile.*

*AnGra Preziosi esprime la propria sensibilità artistica facendo vivere le gemme e realizzando gioielli unici da sogno.*

*La straordinaria Collezione "The beauties of the Univers" Vi aspetta nelle migliori gioiellerie.*

*Un design sofisticato per un pubblico esigente.*



*info@angrapreziosi.it*

**www.unita.it**



**Il decreto  
scandalo**

**SCONTO IN AULA  
IL PD ALL'ATTACCO**

**CONGRESSO PD**  
**Bersani: correzioni da fare**  
**Fassino: indietro no**

**SANITÀ**  
**Il governo commissaria**  
**Campania e Molise**

**CONGRESSO PD**  
**La candidatura di Marino**  
**Guarda il video**

**FOTOGALLERY**  
**Le immagini più belle**  
**dall'Italia e dal mondo**